DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 250

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Un piano organico per salvare il commercio
A pagina V

Padova
«Io, il signore delle mostre, vi presento I Macchiaioli»
Cozza a pagina 16

Champions
L'Atalanta dilaga: 4 a 0 L'Inter fermata dal pareggio
Zagnoli a pagina 19

Prime chiusure in Veneto

▶A Verona dichiarate "zona rossa" alcune aree del centro. A Padova vietato bere in strada dalle 21

▶Ieri impennata di contagi: 1.542. Zaia: «Inseriti dati vecchi. Blocco totale? Per ora non se ne parla»

L'analisi
Basta politiche punitive contro l'università

Gianfranco Viesti

Si parla pochissimo dell'università italiana. In parte è comprensibile: per la prevalenza delle notizie sull'emergenza sanitaria; per l'importanza molto maggiore che hanno altri ambiti della vita collettiva: la scuola, i trasporti pubblici. In parte è però patologico: è conseguenza di un lungo periodo di sottovalutazione del ruolo dell'istruzione superiore per il futuro del Paese.

Eppure, anche in questo periodo così preoccupante, qualche buona notizia viene proprio dal fronte degli atenei. Le università italiane sono riuscite ad operare una conversione rapida alla didattica a distanza. Certo molto più semplice che nella scuola. Ma anche con risultati sorprendentemente positivi: ne dà conto un recente rapporto dell'Università di Torino, di Francesco Ramella e Michele Rostan.

In attesa dei dati ufficiali, vengono poi dalle diverse sedi e da dichiarazioni del ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, notizie circa un forte aumento delle immatricolazioni per l'anno 2020-21. Una tendenza non scontata; probabilmente legata alla pandemia, che può aver suggerito di orientarsi agli studi viste le difficoltà sul mercato del lavoro; collegate forse proprio alla didattica a distanza, anche se è del tutto incerto che cosa avverrà nei prossimi mesi ed anni. Ma anche collegate, e questo è un punto fondamentale, a scelte politiche.

Continua a pagina 23

Il caso Alajmo: «Caffè e locali non ce la fanno»

«Se le cose non cambiano Piazza S. Marco si ferma»

VENEZIA Piazza San Marco deserta, si ripropongono le immagini del lockdown primaverile. Locali in crisi **De Min** a pagina 7

Alla stretta del governo si aggiunge quella dei sindaci. I provvedimenti sono diversi, ma l'obiettivo è sempre lo stesso: evitare assembramenti e impedire che si formino nuovi focolai. Due nuove ordinanze restrittive sono state annunciate in Veneto: a Padova e a Verona. Nella città del Santo da oggi dopo le ore 21 sarà vietato consumare in strada qualunque tipo di bevanda (anche analcolica), mentre a Verona il Comune ha varato un elenco di "zone rosse" per scongiurare affollamenti. Il governatore veneto Zaia anche ieri è tornato comunque ad escludere, per ora, blocco totali in Veneto.

Pipia e **Rossignati** a pagina 6

Le misure
Regione per regione ecco tutti i blocchi e tutti i divieti

L'ultima in ordine di tempo è stata la regione Lazio che da domani applicherà il "coprifuoco": vietato spostarsi dalle 24 alle 5. Oggi inizia la Lombardia dove il divieto scatta dalle 23. La Sardegna pensa di chiudere tutto per due settimane.

De Cicco a pagina 3

Il retroscena
Crisanti a cena con i "capi" Pd «Non è vietato»

Cena a Mestre, certificata dall'immancabile foto social poi rimossa, tra il professor Crisanti e i due esponenti di maggior spicco del Pd veneto: il capogruppo regionale Possamai e la vice del Consiglio Zottis. Inevitabili le polemiche. Anche nel Pd

Scalzotto a pagina 5

Papa Francesco, la nuova svolta: «Coppie gay, sì alle unioni civili»

▶Bergoglio: «Hanno diritto a una famiglia». Contrari i conservatori

La Chiesa global di Papa Francesco mostra un altro volto e segna un ulteriore passo in avanti a favore questa volta di una cultura inclusiva, capace di abbracciare i gay, appoggiandoli nella loro battaglia civile per legalizzare le famiglie composte da persone dello stesso sesso: «Sono figli di Dio, hanno diritto anche loro ad avere una famiglia», ha detto il Papa, che ha scelto di esprimersi attraverso un film sul suo pontificato presentato ieri alla Festa del cinema di Roma. Malumore tra gli ambienti conservatori della Chiesa. Ma Bergoglio non si ferma.

Giansoldati a pagina 10

Veneto
Stoccate, gaffe e la sorpresa M5s Regione, scontro sul programma

Arturo Lorenzoni: Luca Zaia ha presentato un programma «misero», addirittura «imbarazzante». La replica del governatore: «La minoranza dovrebbe essere più costruttiva, ma non posso accettare che si offendano i cittadini, non è che siano degli idioti, ci ha votato anche il vostro elettorato». In questo clima è stato presentato ieri il programma della giunta Zaia. Che a sorpresa ha incassato però l'apertura di credito da parte di M5s.

Vanzan a pagina 13

Save, tutti confermati ma stop a investimenti

Save: soci compatti, cda confermato in blocco, via libera alla unanimità anche al rinnovo del vertice. Enrico Marchi resterà presidente per altri tre anni della società che controlla gli aeroporti del Nordest, mentre Monica Scarpa continuerà a fare l'Ad. Sarà lei a guidare anche la società di gestione degli scali di Verona e Brescia. Ma dopo il bilancio record 2019, il 2020 sarà da profondo rosso, come per tutto il settore. E ci sarà lo stop agli investimenti da 350-400 milioni sull'aerostazione di Venezia.

Crema a pagina 14

Economia
Ovs e Upim sfidano la crisi e aprono 18 nuovi negozi

«Non siamo pazzi, vogliamo reagire a questa crisi attaccando». Stefano Beraldo, amministratore delegato di Ovs, commenta così l'apertura nel 2021 di 7 negozi Ovs e 11 Upim.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

Le battaglia contro il virus

L'andamento dell'epidemia in Italia

NUMERO DI PERSONE POSITIVE AL COVID-19 GIORNO PER GIORNO

L'Ego-Hub

160.000 / 140.000 / 120.000 / 100.000 / 80.000 / 60.000 / 40.000 / 20.000 / 0

MARZO | APRILE | MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO | SETTEMBRE | OTTOBRE

5 marzo chiusura delle scuole

9 marzo lockdown totale in Italia

21 marzo **6.557** picco di nuovi casi nel lockdown

19 aprile **108.257** picco di attualmente positivi nella prima fase

4 maggio fase 2 con divieto di spostamenti oltre la regione

15 giugno libertà di circolazione in Italia e cerimonie per matrimoni

14 luglio riapertura regionale delle discoteche

30 luglio **12.230** minimo di attualmente positivi

14 settembre riapertura delle scuole

21 ottobre picco massimo di attualmente positivi e nuovi casi scoperti

IERI
attualmente positivi **155.442**
nuovi casi **15.199**
decessi **127**

IL RETROSCENA

ROMA «L'Italia oggi è in una situazione diversa da marzo». Le scelte compiute nei mesi scorsi «ci consentono al momento, di evitare chiusure generalizzate e diffuse su tutto il territorio nazionale». Parla al Senato, Giuseppe Conte. Invita a limitare gli spostamenti ma oltre a difendere la linea del governo contenuta nel dpcm di domenica sera fa capire che a breve non sono previste altre misure o nuovi dpcm, anche se non esclude possano esserci interventi nelle prossime settimane se non caleranno i positivi. Si va dalla chiusura anticipata degli esercizi pubblici a un lockdown di qualche settimana nazionale (c'è chi ne ipotizza due) per far scendere i contagi, fino al ricorso massiccio alla didattica a distanza a rotazione, quanto meno alle superiori.

Record di casi, appello di Conte Ipotesi "blocco" di 2 settimane

▶Ieri 15.199 nuovi positivi, aumentano i morti: 127 Il premier in Senato: «Limitate gli spostamenti»

▶La Salute: di questo passo inevitabili nel weekend nuovi provvedimenti. Resta il nodo mobilità tra Regioni

LA CORSA

Nei corridoi del Ministero della Salute, dove da giorni si invocano con forza interventi più rigorosi, c'è chi commenta: vedremo sabato o domenica se i nervi reggeranno altrettanto saldi. Cosa succederà se il ritmo di crescita delle infezioni sarà simile a quello delle ultime settimane? Prendiamo come punto di riferimento la giornata del martedì: ieri sono stati contati 15.199 positivi (inutile dire che non sono mai stati così tanti), 127 decessi e siamo arrivati a 926 pazienti in terapia intensiva; una settimana fa erano stati 7.332, 43 i decessi e c'erano 539 pazienti in terapia intensiva; il martedì di due settimane fa avevano 3.678 nuovi casi, 31 decessi e 337 pazienti in terapia intensiva. Certo, i tamponi eseguiti sono molti di più In sintesi: ogni settimana i nuovi casi raddoppiano, significa a questo ritmo che martedì ci troveremo con 30mila nuovi positivi e almeno 1.200-1.300 pazienti in terapia intensiva. In sintesi: già tra sabato e domenica se l'Italia si troverà oltre 20mila casi in 24 ore, provvedimenti come il lockdown nazionale o la stretta di palestre e piscine potrebbero prenderebbero forza. In questo mare tempesta, inoltre, si aspettano le indicazioni del Comitato tecnico scientifico che però ieri pomeriggio è stato impegnato in una seduta di chiarimento interno, perché la spaccatura di domenica sul parere per palestre e piscine ha lasciato il segno. Per questo ora gli scienziati vogliono un chiarimento anche con il premier Conte, per definire meglio il loro ruolo.

«Non sono ancora andate a regime le disposizioni varate tre giorni fa!», sostengono da palazzo Chigi. Nel presentare le misure era stato lo stesso Conte domenica sera a parlare di «una settimana» prima di vedere i primi effetti delle restrizioni. Ciò non toglie che il governo di fatto spinge le regioni affinché possono procedano in autonomia con provvedimenti restrittivi a seconda dell'andamento del virus. La prima a farlo è stata la Campania, seguita da Piemonte, Lombardia e Lazio con Nicola Zingaretti che ieri ha firmato l'ordinanza che impone il coprifuoco dopo mezzanotte. Ogni presidente ha comunicato le misure che intende adottare al ministero degli Affari Regionali di Francesco Boccia e le coordina con il ministero degli Interni di Luciana Lamorgese e i rispettivi prefetti. Al Viminale ieri si è discusso anche della mobilità fra Regioni, ma ancora non sono state autorizzate chiusure. Oltre ad autorizzare e sostenere questo "fai da te" regionale Conte non intende andare, almeno per il momento. Una posizione che nel governo non trova tutti concordi anche se nessuno si azzarda, ora, ad esprimere perplessità, mentre l'opposizione attacca e Pier Ferdinando Casini chiede di istituire «un tavolo permanente di maggioranza ed opposizione» dove confrontarsi. Il ministro della Salute Roberto Speranza continua ad essere tra i più preoccupati. A suo sostegno c'è il ministro Dario Franceschini con il collega della Giustizia, Alfonso Bonafede, sempre più convinto della necessità di chiudere. Sul fronte opposto, a sostegno della tesi che occorre «tutelare la salute ma anche l'economia» come ha detto Conte in Aula, i ministri Patuanelli e Gualtieri e anche il titolare dello Sport Spadafora che continua a difendere le palestre e i centri sportivi da possibili chiusure.

Marco Conti
Mauro Evangelisti

LE AMBULANZE IN FILA DAVANTI AGLI OSPEDALI

Ambulanze in fila per scaricare i malati davanti al pronto soccorso
(foto NOVA)

L'intervista Sabino Cassese

«Anziché decidere il governo negozia ma alla Sanità serve coordinamento»

Professor Cassese, non crede che ci sia un paradosso? Quando il virus era solo o soprattutto al Nord il governo chiuse tutto, ora che è diffuso ovunque le chiusure vengono fatte fare ai governatori e sono a macchia di leopardo.

«C'è una palese contraddizione, forse spiegabile con il fatto che ora si sono misurate le conseguenze economiche e sociali della chiusura generale. Va anche considerato quello che può definirsi il costo (e il tempo) dell'apprendimento. Indicate queste possibili attenuanti, va osservato che vi è stata in generale una assenza di programmazione e di coordinamento. Ripeto quanto osservato più volte, che la profilassi internazionale doveva essere gestita solo dallo Stato. Si è seguita la strada degli adattamenti di volta in volta. La conseguenza è sotto gli occhi di tutti: presidenti regionali che rivendicano poteri, salvo rinviare al governo centrale quando si tratta di assumersi responsabilità (specialmente quelle penali), comuni che rifiutano compiti, continui "tira e molla". C'erano solo due soluzioni: tutto al governo centrale; oppure una sede unica comune di decisione, comune a regioni e centro. Si è preferito non scegliere e muoversi negoziando caso per caso».

Non si ingenera confusione, se prevale il fai da te regionale?

«Questo mi pare evidente, e sorgeranno subito problemi con gli spostamenti interregionali: porremo frontiere? Ergeremo muri?».

Si ha l'impressione che, per non prendere decisioni che possono essere impopolari come quella del lockdown generale, e non parcellizzato, il governo deleghi agli enti locali: così non scende nel gradimento nei sondaggi.

«Purtroppo la gestione tutta politicizzata - anzi in mano ai partiti - della reazione alla pandemia ha aperto la strada al calcolo elettorale nella gestione. Questa consente una pubblicità quotidiana. Non si è calcolato, però, il costo di questa sovraesposizione mediatica, che finirà per ritorcersi su politici e amministratori, che finiranno per diventare i capri espiatori di ogni errore».

Era prevista la seconda ondata. Perché ci siamo fatti cogliere così impreparati?

«Questo è l'aspetto più grave. Tra giugno e ottobre vi era tempo per prepararsi. La prima ondata ci aveva colto di sorpresa, ora giustificazioni non ce ne sono. Il paradosso ulteriore è che tutto questo periodo è coperto dalla dichiarazione di emergenza, motivata proprio con la necessità di avere mano libera. Ma questa non è stata usata o è stata adoperata male, a giudicare dai risultati».

La Campania già ha vietato gli spostamenti tra città e città della regione. Crede che occorra mettere un limite agli spostamenti anche altrove e tra regione e regione?

«Non so prevedere. Ma, avendo lasciato le decisioni al "fai da te" locale, i problemi sorgeranno».

Sembra esserci più indecisionismo che decisioni forti. L'indecisione non crea sfiducia?

«Sulla decisione prevale la negoziazione. Sull'amministrazione prevale la politica. Nella politica dominano i rapporti tesi tra maggioranza e opposizione. Insomma, il contrario di una gestione razionale del periodo critico che stiamo attraversando e che non finirà presto, perché per finire ci vogliono sia cure specifiche, sia vaccini».

Da un'ondata all'altra, una costante: il caos tra livelli decisionali. Perché?

«Il sistema sanitario sarebbe, per legge, nazionale. Di fatto, è una rissosa confederazione di venti sistemi regionali. Le regioni non cederanno mai la materia, perché rappresenta due terzi della loro finanza e molto di più del loro potere di lottizzazione. Le conseguenze di lungo periodo si faranno sentire. Anche ora si vedono, con la debolezza della sanità territoriale, di più difficile lottizzazione. Comunque, mi pare che siano assenti previsione, programmazione, capacità di preparazione in vista delle situazioni eccezionali o di emergenza. Ne soffrono coloro che sono in prima linea. I francesi direbbero che manca l'"amministrazione di stato maggiore"».

Mario Ajello

IL COSTITUZIONALISTA: CON IL FAI-DA-TE SORGERANNO PROBLEMI NON C'È UNA GESTIONE RAZIONALE

Patto bipartisan

E Gassmann elogia Casini

«Serve un patto di consultazione permanente tra maggioranza e opposizione! Se non ora quando?». Così Pier Ferdinando Casini parlando in Senato subito dopo Conte. E a sorpresa arriva il plauso di un testimonial d'eccezione, Alessandro Gassmann. Che twitta: «Ha fatto un discorso intelligente, utile, di unità nazionale, che mi ha convinto. Bravo. @Pierferdinando».

Lazio, a casa alle 24.00 La babele delle Regioni

▶Dopo la Lombardia scattano altri coprifuoco. Chiusure notturne per 20 milioni di italiani
Torna l'autocertificazione: in Campania è a penna, a Roma va scaricata dal sito regionale

Per oltre 20 milioni di italiani arriva il coprifuoco Covid. Nel Lazio si comincia domani: dalla mezzanotte tutti a casa. In Lombardia si parte oggi (dalle 23). Sempre domani tocca alla Campania. La Sardegna prepara un lockdown bis, per 15 giorni. Nelle regioni tornano le autocertificazioni. Ma ogni territorio avrà la sua: a Napoli si potrà fare a mano. A Roma e Milano il modulo sarà sul sito web di Pisana e Pirellone. Oggi si riunisce la Conferenza Stato-Regioni: si parlerà anche del Recovery fund.

Lorenzo De Cicco

1 Piemonte Niente mega-store

«Assolutamente no»: così rispondevano ieri alla Regione Piemonte davanti all'ipotesi di un coprifuoco, modello Lombardia, circolata nel pomeriggio. Restano in vigore le regole appena fissate dal governatore Alberto Cirio: didattica a distanza al 50% nelle scuole superiori (unica eccezione: le classi del primo anno) e centri commerciali chiusi nei fine settimana. Esentati alimentari, farmacie e fiorai. La misura sarà valida almeno fino al 13 novembre. «Le lezioni nelle scuole dell'infanzia, elementari, medie si svolgeranno invece sempre in presenza», spiega l'assessore regionale all'Istruzione Elena Chiorino.

2 Lombardia Non si esce dalle 23, stretta a scuola

Nella regione d'Italia più colpita dalla pandemia (ieri 4.125 nuovi casi), il coprifuoco parte oggi: stop a tutte le attività dalle 23 alle 5, compresi bar e ristoranti. Per spostarsi in caso di necessità o lavoro servirà l'autocertificazione, dove andrà segnato il motivo dello spostamento e la destinazione. Il modulo sarà online sul sito della Regione. Chiusi nel weekend i centri commerciali. Da lunedì 26 per gli studenti delle superiori, torna la tele-didattica. Vietato lo svolgimento delle fiere di comunità e delle sagre.

1 Piemonte
2 Lombardia
3 Liguria
4 Veneto
4 Emilia-Romagna
5 Lazio
6 Campania
7 Sardegna

7 Sardegna Mini lockdown

Con 6.643 positivi accertati e 167 casi (su 2.223 tamponi) nelle ultime 24 ore, la Sardegna è pronta a chiudere: mini-lockdown di 15 giorni. Il presidente Christian Solinas ieri notte ha lanciato un ultimo richiamo alla «responsabilità». Ma i dati degli ultimi giorni sono allarmanti: «Il semplice appello al buon senso sembra non essere sufficiente - ha detto Solinas - se nelle prossime ore i numeri dei ricoveri continueranno a salire, siamo pronti ad intervenire in maniera radicale». Significa che, d'accordo col Ministero della Salute, la Sardegna opterà per uno «Stop&Go» di 15 giorni per le principali attività. Con la chiusura di «porti e aeroporti, per limitare in modo rapido ed incisivo la circolazione delle persone e del virus». Solinas promette un pacchetto di aiuti alle imprese «per sostenere le perdite derivanti dalla sospensione temporanea delle attività».

3 Liguria Genova, stop alle 21

Il sindaco di Genova, Marco Bucci, firmerà oggi l'ordinanza: in due aree del centro storico della città (Sampierdarena e Certosa) scatterà il coprifuoco alle 21. Ci sarà un'eccezione per chi dimostrerà di avere prenotato al ristorante o al bar, oppure per chi torna a casa. I locali, in ogni caso, dovranno chiudere tassativamente alla mezzanotte. Il governatore Giovanni Toti, due giorni fa, ha firmato un'ordinanza che prevede la didattica a distanza per le superiori al 50%: metà studenti a casa, gli altri in classe. Previsto il divieto «totale» di assembramento in tutta la regione.

4 Veneto/Emilia/Friuli No a nuove restrizioni

Veneto ed Emilia Romagna, come il Friuli Venezia Giulia, dicono no al coprifuoco, almeno per ora. Il ragionamento che fanno, in sintesi, le giunte delle tre regioni è questo: la situazione rispetto alla Lombardia e alla Campania è diversa, i numeri sono alti, ma sotto controllo. Quindi non c'è necessità di attivare misure più restrittive dell'ultimo dpcm. Ma il quadro potrebbe cambiare con un'impennata di positivi. «In questo momento il tema del lockdown non c'è», ha detto il governatore veneto, Luca Zaia. Considerazione condivisa, per l'Emilia, dal presidente Stefano Bonaccini, che è anche il numero uno della Conferenza Stato-Regioni. I governatori sperano di continuare a mantenere margini di autonomia rispetto alle scelte del governo.

5 Lazio "Confinati" fino alle 5 del mattino Alle superiori tele-didattica al 50%

Coprifuoco in tutto il Lazio allo scoccare della mezzanotte, si comincia domani. E tornano le lezioni in video-chat per il 50% dei liceali, fatta eccezione per le matricole del primo anno. Per le università, il 75% degli studenti dovrà seguire i corsi davanti al pc. Sono le misure contenute nell'ordinanza firmata ieri notte dal governatore Nicola Zingaretti, insieme al ministro della Sanità, Roberto Speranza. A partire dalla notte tra il 23 e il 24 ottobre saranno vietati «gli spostamenti in orario notturno sul territorio della Regione, dalle ore 24:00 alle ore 5:00 del giorno successivo». A Roma e nelle altre province ci si potrà muovere solo per «comprovate esigenze (a titolo esemplificativo, per i lavoratori, il tragitto domicilio, dimora e residenza verso il luogo di lavoro e viceversa), e per gli spostamenti motivati da situazioni di necessità o d'urgenza, ovvero per motivi di salute». Torna l'autocertificazione: il facsimile si potrà scaricare, probabilmente già oggi, sul sito internet della Pisana (www.regione.lazio.it).

Da lunedì per gli studenti di tutte le scuole superiori, torna la tele-didattica. Ogni istituto dovrà organizzarsi in modo che metà degli alunni - «con esclusione degli iscritti al primo anno», specifica la Regione - studi da remoto col computer. La quota di didattica a distanza è più alta per gli universitari: negli atenei si arriverà al 75% dei corsi online, «con esclusione delle attività formative che necessitano della presenza fisica o l'utilizzo di strumentazioni», come i laboratori. L'ordinanza di Zingaretti aumenterà anche i posti letto per i malati Covid. Posti ormai in esaurimento. La rete sarà allargata ad altri ospedali pubblici e saranno reclutate strutture private, «fino al raggiungimento di 2.913 posti letto di cui 552 dedicati alla terapia intensiva e sub-intensiva». Oggi nel Lazio i pazienti ricoverati sono 1.355, di cui 129 in rianimazione.

6 Campania Province "chiuse"

Sospensione di ogni attività dalle 23 alle 5 del mattino e stop agli spostamenti non «necessari» dalla mezzanotte. L'autocertificazione? Andrà bene anche scritta a penna su un foglio. Da domani in Campania, la seconda regione più colpita dalla seconda ondata (ieri 1.760 casi su 13.878 test) sarà vietato muoversi da una provincia all'altra, fatta eccezione per chi si sposta per ragioni di salute, di lavoro o per «comprovati motivi di natura familiare, scolastici o afferenti ad attività socio-assistenziali o altri motivi di urgente necessità». Il divieto è rivolto «ai cittadini campani». Chiunque, potrà rincasare. Si allontana la riapertura delle scuole elementari, prospettata per lunedì. Zona rossa ad Arzano, a nord di Secondigliano.

La bomba delle metropoli

Milano e le grandi città «Sono già fuori controllo» Roma è vicina al limite

▶Il virologo Ricciardi lancia l'allarme Da stasera coprifuoco sotto al Duomo

▶Nelle tre aree si concentrano 83.710 positivi, il 53% del totale nazionale

L'EMERGENZA

MILANO Il virus assedia le grandi città. «Alcune aree metropolitane come Milano, Napoli e probabilmente Roma, sono già fuori controllo dal punto di vista del contenimento della pandemia, hanno numeri troppo alti per essere gestiti con il metodo tradizionale del testing e tracciamento. E, come insegna la storia di precedenti epidemie, quando non riesci a contenere devi mitigare, ovvero bloccare la mobilità», afferma Walter Ricciardi, professore di Igiene generale all'Università Cattolica e consigliere del ministero della Salute. «Ci troviamo come nel 1400 a Venezia, nonostante le tecnologie di cui disponiamo».

AUMENTO DELL'RT

Allora il grande nemico era la peste, oggi il coronavirus: in provincia di Milano una settimana fa c'erano 1.032 nuovi contagiati, ieri 1.858. Allarme anche a Napoli, con 1.406 tamponi positivi in più in un giorno, mentre Roma resiste meglio benché osservata speciale con 806 nuovi casi: «Ci aspettiamo un incremento dell'indice di trasmissibilità Rt soprattutto nelle province, Roma sta tenendo», spiega l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. La rete ospedaliera è entrata nella settima fase e sono programmati a regime circa 3.000 posti riservati ai pazienti Covid. La mappa della migrazione del virus dice che, in questo momento, sono le metropoli i focolai da arginare. A Milano, Roma e Napoli si concentra il 53% del totale dei contagiati a livello nazionale: 83.710 nelle tre città su complessivi 155.442 casi. «È inevitabile. Sono le aree metropolitane a maggior concentrazione di abitanti, con conseguenti problemi di distanziamento sui mezzi pubblici e nei locali. Lo abbiamo già visto a Parigi, Madrid e Londra», riflette il professor Claudio Mastroianni, direttore dell'unità operativa complessa di Malattie infettive dell'Umberto I. «Come intervenire lo sappiamo, speriamo che le misure messe in atto siano sufficienti. Ma credo siano inevitabili ulteriori strette». Per comprendere la gravità di questa seconda ondata basta analizzare la progressione in Campania nel primi 21 giorni di ottobre: 17.743 tamponi positivi, più della somma dei contagiati da febbraio a settembre scorso. «A Napoli 5.622 persone sono in isolamento domiciliare perché positive, 178 ricoverate in ospedale e altre 6.023 a casa in sorveglianza: oltre 11.823 cittadini napoletani. Ad agosto erano 502», elenca il direttore della Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva. «Siamo seriamente preoccupati. E senza l'ordinanza di De Luca lo saremmo maggiormente. Altrimenti non staremmo preparando 72 posti di terapia intensiva al Covid center dell'ospedale del Mare riorganizzando le degenze».

SERVONO POSTI LETTO

La riapertura delle scuole primarie lunedì 26 ottobre è a forte rischio, mentre da oggi in Lombardia scatta il coprifuoco serale e dalla prossima settimana la didattica a distanza per i licei, Roma si prepara a una serrata dei locali a mezzanotte. «A questo punto è necessario ricorrere a misure più drastiche, quelle messe in atto non sono sufficienti», avverte Massimo Andreoni, direttore della Società italiana di malattie infettive e tropicali. «E servono subito altri posti letto, nel giro di due, tre settimane il numero di pazienti Covid sarà difficilmente gestibile se rimaniamo al livello attuale di ricoveri disponibili nelle terapie intensive e nei reparti ordinari dedicati». Una situazione di «sofferenza si sta iniziando a registrare anche a Roma - rileva Andreoni - A Tor Vergata, dove lavoro, la situazione è complicata e stiamo aprendo reparti». Quanto alla Lombardia, già in piena emergenza, torna operativo l'ospedale in Fiera con i primi 153 letti per cure intensive. In questo momento, dice il sindaco Giuseppe Sala, «c'è un'impennata dei ricoveri in Lombardia tranne che per tre province: Bergamo, Brescia e Cremona, perché lì c'è una sorta di immunità. Ma che prezzo hanno pagato per arrivarci? Milano non può, per le sue dimensioni avrebbe un problema enorme. Quando il virus si scatena in una grande città ha un effetto dirompente».

Claudia Guasco

SALA: «IN LOMBARDIA IMPENNATA DI RICOVERI TRANNE A BERGAMO BRESCIA E CREMONA: LÌ UNA SPECIE DI IMMUNITÀ MA A CHE PREZZO»

MILANO

Incremento Lombardia
+4.125 Nuovi positivi
Incremento Milano
+1.858 Nuovi positivi

ROMA

Incremento Lazio
+1.219 Nuovi positivi
Incremento Roma
+806 Nuovi positivi

NAPOLI

Incremento Campania
+1.760 Nuovi positivi
Incremento Napoli
+1.406 Nuovi positivi

L'intervista Massimo Galli

«Ora servono limitazioni in tutta Italia L'impennata? C'entra anche la scuola»

«Vedrà, non ci saranno alternative. Dovremo arrivare al coprifuoco in tutta Italia».

Il professor Massimo Galli, direttore di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, l'altro giorno insieme ai colleghi infettivologi Marino Faccini (Ats Milano) e Marco Rizzi (ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo), ha lanciato un appello dal messaggio molto chiaro: «Fare presto».

La situazione è così grave?.

«Credo che ci siano pochi dubbi su questo. Si tratta di una situazione che anticipa la possibilità di un lockdown, mi rendo conto. Però qualcosa bisogna fare».

C'è una coincidenza temporale tra l'impennata dei contagi e la riapertura delle scuole. Non è stato sbagliato ritenerle intoccabili e non accettare qualche compromesso?

«Si è voluto in tutti i modi dire che le scuole non c'entrano. Però questo non sta in piedi. Le scuole c'entrano. Poi, certo, c'entra anche il fatto che i ragazzi si ritrovano prima e dopo la scuola, sul trasporto pubblico e nella socialità extrascolastica. La coincidenza temporale c'è con tutto quanto. Io sono stato l'unico a dire che andare alle urne, con questa situazione, non fosse una grande idea».

Non sarebbe il caso di resettare tutto? Il governo potrebbe fare un patto con i cittadini, con un lockdown di due settimane, per abbassare drasticamente la curva dei contagi e ridurre la pressione sugli ospedali?

«Non escludo che tra quindici giorni possiamo essere a questo, ma lo sta dicendo lei, non io. Noi come infettivologi abbiamo chiesto di "fare presto", sono sconcertato dal vedere che qualcuno sembra che stia frenando anche in Lombardia».

Secondo lei non stiamo sbagliando, in questa fase dell'epidemia, nell'inseguire anche gli asintomatici? Visto che le forze a disposizione non sono infinite, in questo modo il sistema sanitario non è tempestivo nell'eseguire i tamponi anche a chi, magari, ha già 38 di febbre.

«Abbia pazienza, quando è iniziata tutta questa faccenda, la nostra potenza di fuoco era di un numero limitato di tamponi al giorno, che facevamo esclusivamente solo ai più gravi. Tornare a farlo solo ai sintomatici significa arrendersi al fatto che non siamo riusciti a fare un solo passo in avanti. Tra quello che succedeva in marzo e quello che succede adesso ci sono differenze, abbiamo i tamponi rapidi antigenici e, a breve, la possibilità di fare i test salivari per il ritrovamento del virus. Stiamo parlando d'altro. Ovvio che se uno è sintomatico il tampone lo deve fare velocemente e prima degli altri».

L'INFETTIVOLOGO: CON MIGLIAIA DI CASI IL TRACCIAMENTO È IMPOSSIBILE, DOBBIAMO USARE MOLTO DI PIÙ I TAMPONI RAPIDI

Però il sistema di tracciamento ormai sembra inefficace.

«È anche giusto dire, purtroppo, che quando i nuovi infetti sono migliaia non c'è sistema di rilevazione che funzioni sui cosiddetti "contatti". Le faccio solo un esempio: il caso di Mers che capitò in un ospedale sud-coreano, cinque anni fa. Una sola persona ne infettò 186 e fece sì che si dovessero seguire 16 mila contatti. E la Mers è meno efficiente nel diffondersi di Sars-CoV-2. Quando i contatti da seguire diventano decine di migliaia è impossibile arrivare ovunque. E non c'è sistema sanitario al mondo in grado di farlo. Forse solo la Cina».

Ma quindi cosa possiamo fare visto che qui si parla di 15mila casi al giorno?

«Dobbiamo lavorare a rete, tentare di coinvolgere in questo genere di attività le aziende, gli uffici pubblici, le scuole. Non accontentandoci di una situazione che ha già mostrato la corda con migliaia di persone in fila per i tamponi. Altrimenti, se non riusciamo a organizzarci, si va per forza per scorciatoie. E la scorciatoia più semplice è sempre il lockdwon. Io però sto paventando questa possibilità, non la sto caldeggiando, voglio essere chiaro. Ma quando non riesci a fare altro, allora chiudi».

Come possiamo evitare il lockdown?

«Bisogna delimitare i focolai in due modi. Uno: riducendo le occasioni di infezione. La parola coprifuoco è molto brutta ma è un provvedimento razionale da questo punto di vista. Secondo modo: dobbiamo ricorrere all'allargamento a rete dell'accertamento il più precoce possibile delle nuove infezioni».

Questo lo possiamo ottenere solo con i tamponi rapidi.

«Assolutamente sì. Guardi la Slovacchia: ha deciso di fare cinque milioni di tamponi rapidi».

Mauro Evangelisti

L'emergenza a Nordest

Impennata di contagi Zaia: «La curva cresce ma nessun lockdown»

▶In 24 ore 1.582 nuovi casi e 17 morti «Inseriti test processati dal 15 ottobre»

▶Nel report settimanale di Azienda zero 4.440 positivi, 33 decessi e 337 ricoverati

BILANCIO

VENEZIA Giusto il tempo di illustrare il nuovo piano di sanità pubblica in vista di un'eventuale emergenza e i numeri spiccano il volo. All'indomani dell'annuncio del presidente Luca Zaia si registra in Veneto un'impennata di contagi: 1.582 nuovi positivi in ventiquattr'ore, dei quali 1.083 nella notte, 17 decessi e 13.619 persone in isolamento. Numeri che fanno tremare, specie nel Veneziano, con 475 casi, seguito da Treviso (+385) e Padova (+268). I dati non sarebbero però fedeli di quanto successo nelle ultime ore, a sfalsarli il flusso delle microbiologie che a Venezia hanno inserito in una sola volta i risultati dei tamponi eseguiti a partire dal 15 ottobre. Si tratterebbe quindi di un aggiornamento informatico che scongiura la temuta presenza di improvvisi focolai. «A Venezia abbiamo avuto circa 500 casi dal 15 di ottobre ad oggi scaraventati nel sistema nella notte» spiega Zaia rassicurando che «in Veneto in questo momento il tema del lockdown assolutamente non c'è e non lo prendiamo nemmeno in considerazione». Anche se, vista la curva di crescita dei contagi, da oggi verrà riaperta in pianta stabile l'Unità di crisi nella sede della Protezione Civile di Marghera. In linea anche il collega friulano Massimiliano Fedriga che, con i suoi 219 casi e un decesso in ventiquattr'ore, garantisce che la situazione è gestibile: «Anche se la situazione è in continua evoluzione non sono previsti provvedimenti e coprifuoco».

I NUMERI

Per avere una visione reale di quanto accade, al netto di aggiornamenti informatici dell'ultima ora, ci sono i dati settimanali elaborati per il Veneto da Azienda Zero. Attualmente sono 11.875 le persone positive, i morti complessivi 2.296, in terapia intensiva ci sono 65 pazienti, dei quali 57 positivi, e nei reparti non critici 580 degenti, anche qui con 495 malati ancora con il virus. Quindi tra il 12 e il 18 ottobre ci sono stati 4.440 nuovi positivi, 33 morti, 337 ricoverati e 632 guariti. Dal confronto con la settimana precedente (5-12 ottobre) emerge la velocità del diffondersi del virus: erano infatti 3.071 i nuovi casi, 21 i deceduti, 221 i ricoverati e 1.070 i guariti. Va detto che nell'ultima settimana i contagi sono addirittura superiori ai sette giorni "bui" del 9-16 marzo quando i nuovi positivi in Veneto erano 3.629 con conseguenze però ben più pesanti sul fronte sanitario: 158 morti, cinque volte quelli odierni, e 1.199 ricoverati più del doppio rispetto ad ora. Nella ripartizione elaborata dalla Regione sul fronte emergenza siamo attualmente nella seconda fascia. «In Veneto la riapertura dei dieci ospedali Covid center potrà avvenire solo se le terapie intensive dovessero superare la soglia dei 150 posti occupati» ribadisce Zaia, ovvero il livello 3 del nuovo piano di sanità pubblica varato martedì. Adesso nelle terapie intensive ci sono 65 pazienti su una dotazione di 464 posti. «La terza fase prevede i limiti di soglia da 150 a 250 ricoverati, la quarta da 250 a 400, la quinta da 400 in su» ripete Zaia ricordando che in Veneto vengono eseguiti mediamente 25-30.000 tamponi al giorno tra molecolari e rapidi.

CARENZA DI MEDICI

E se il Veneto è tra le Regioni italiane che, assieme al Friuli Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta, per prime si sono attrezzate a potenziare le Terapie intensive addirittura superando la soglia chiesta a livello nazionale, altrettanto non si può dire sul fronte del personale. Ricordiamo che fra posti precedenti al Covid e aggiunti dopo l'epidemia, nelle Terapie intensive Venezia ha segnalato la disponibilità di 16,8 letti ogni 100.000 residenti, Trieste di 14,4 e Aosta di 15,9, mentre il resto d'Italia non ha raggiunto il tetto richiesto dei 14 posti. Un incremento dei letti a cui non corrisponde un pari aumento del personale medico. La conferma dal report settimanale dell'Alta scuola di Economia e Management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica che ha avviato un'analisi di confronto tra il rapporto del numero di anestesisti e rianimatori per posto letto in Terapia intensiva prima e dopo l'implementazione. Prima dell'emergenza il rapporto era di 2,5 a livello nazionale, con il Friuli Venezia Giulia che si attestava su 2 unità per posto letto e il Veneto a 1,9. Ora il rapporto si è abbassato a Nordest a 1,6. Il problema è a monte perché mancano i medici formati per le Terapie intensive: 56.000 a livello nazionale e 1.300 in Veneto. Per questo, in caso di saturazione dei reparti, i direttori generali veneti stanno predisponendo corsi brevi per spostare personale interno e assegnarlo ai reparti con pazienti Covid.

Raffaella Ianuale

DA OGGI RIATTIVATA IN PIANTA STABILE L'UNITÀ DI CRISI NELLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE DI MARGHERA

FEDRIGA: «IN FRIULI VENEZIA GIULIA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO PER ORA NESSUN PROVVEDIMENTO»

Veneto, una settimana di contagi

Dati consolidati al 20/10/2020
e variazioni rispetto alla settimana dal 12/10/2020 al 18/10/2020

positivi totali	attualmente positivi	guariti totali	decessi totali
36.630	10.086	24.311	2.255
+4.440	+3.808	+621	+33

Numero di casi attualmente positivi Per provincia: 851, 1.636, 2.063, 1.627, 1.591, 1.663, 166

Numero di positivi, guariti, deceduti e ricoverati per settimana di evento
Positivi, Guariti, Deceduti, Ricoverati
4.500 4.000 3.500 3.000 2.500 2.000 1.500 1.000 500
17 24 2 9 16 23 30 6 13 20 27 4 11 18 25 1 8 15 22 29 6 13 20 27 3 10 17 24 31 7 14 21 28 5 12
febbraio marzo aprile maggio giugno luglio agosto settembre ottobre

Caratteristiche demografiche dei soggetti con diagnosi di infezione da SARS-CoV-2
Femmine 52% Maschi 48%
Età: 0-2, 25-44, 45-64, 65-84, oltre 85
10,46% 14,71% 18,21% 24,47% 32,14%

Soggetti positivi per luogo di isolamento
Domicilio, Osp. per acuti, Ospedale di comunità

Numero tamponi analizzati e percentuale di positività per settimana
Numero tamponi, Positivi %
n. tamponi x 1.000 / Positivi (%)
100 80 60 40 20 / 15 12 9 6 3
17 feb, 2 mar, 16, 30, 13 apr, 27, 11 mag, 25, 8 giu, 22, 6 lug, 20, 3 ago, 17, 31, 14 set, 28, 12 ott

L'Ego-Hub

Pellicani

Ospedale del Qatar «Il Governo spieghi»

▶La vicenda dell'ospedale del Qatar, donato al Veneto, annunciato come un nosocomio di lusso e invece ridotto a una tenda vuota a Schiavonia, allestita e inutilizzata da mesi, approda sui tavoli dei ministri degli Affari Esteri Luigi Di Maio (M5s) e della Salute Roberto Speranza (Articolo Uno) grazie a una interrogazione del deputato veneziano Nicola Pellicani. L'esponente dem chiede di sapere quali fossero gli accordi sottoscritti dal Governo con l'Emiro del Qatar e se fosse già stata prevista in origine solo la consegna della struttura senza le attrezzature. Va detto che l'altro giorno il governatore Luca Zaia ha confermato che il Qatar non provvederà all'allestimento e che c'è «una proposta a livello nazionale» per concludere l'intervento, proprio come è stato garantito in Basilicata, dove le tende donate dal Qatar sono due, una a Potenza e una Matera. Ma quale proposta c'è per il Veneto? È quello che chiede Pellicani nell'interrogazione sottolineando che l'opera oggi è più che mai necessaria. (al.va.)

Crisanti e la cena con i capi Pd «Serata tra amici, non è vietato»

DIETRO LE QUINTE

VENEZIA «Una cena tra amici», come l'ha definita il professor Andrea Crisanti. «Un incontro per fare il punto sulla situazione sanitaria», come l'ha inquadrata Francesca Zottis, consigliere regionale Pd e vicepresidente dell'assemblea di palazzo Ferro Fini.

Fatto sta che il rendez vous dell'altra sera alla biosteria Plip di Mestre non è passato inosservato. Nè poteva, del resto, visto il post su Facebook in cui David Marchiori, titolare del locale di via San Donà, si immortalava con il noto virologo "vis a vis" (ma ovviamente con mascherina). Facile l'ironia sul post col virologo diventato virale, ma rimosso dopo poche ore. Non si sa se per scelta dello stesso ristoratore-autore, per pressioni da parte del Pd (preoccupato della diffusione della notizia) o per il tono di certi commenti che accusavano il professore di predicare isolamenti e distanziamenti, ma poi di cedere alla tentazione di un selfie in una serata al ristorante.

«Ma era una serata tra amici - spiega Crisanti - mi avevamo invitato e ho accettato. Mica è vietato andare al ristorante mi pare, con le dovute precauzioni. Ci lamentiamo che i ristoratori non lavorano, poi se si va a mangiare fuori si viene accusati... Non vedo cosa ci sia di male ad aver partecipato a una cena nel pieno rispetto delle regole».

LA COMPAGNIA

Resta tuttavia la chiave di lettura "politica", visto che al tavolo con Crisanti c'era un manipolo di militanti Pd guidati dalla stessa Zottis e da Giacomo Possamai, capogruppo dem in consiglio regionale. Non serve ricordare a Crisanti la mancata (per un soffio) candidatura al Senato nel collegio di Verona alle elezioni suppletive della scorso settembre, versante 5Stelle, ma con avvallo Pd. Le strade della politica e del virologo, insomma, si incrociano spesso. Tentazioni?

«Ma che c'entra - prosegue il professore - ho incontrato tanta gente, 5Stelle, Pd, leghisti... Uno potrà pur vedere chi vuole no? Specie se sono amici al di là di connotazioni politiche. E poi, scusi, le pare che se io avessi voluto fare un incontro carbonaro mi sarei fatto fotografare in ristorante?».

Più formale la versione di Francesca Zottis: «Crisanti lo avevamo incrociato in un incontro ufficiale a Dolo - spiega - e volevamo conoscerlo, incontrarlo per capire anche la situazione sanitaria in questa fase. Se incontreremo altri esperti? Certamente, ascolteremo tutti».

Magari, però, la prossima volta avverrà in sedi più istituzionali. Anche perché se per Crisanti la cena di martedì non aveva nulla di "carbonaro", non così la pensano gli altri consiglieri regionali Pd che, saputo dell'incontro organizzato da Zottis e Possamai, non l'hanno presa bene. I consiglieri del Veneto infatti Crisanti lo hanno ascoltato nel pomeriggio in una videoconferenza, ma nulla sapevano della cena organizzata dal capogruppo e della vicepresidente di palazzo Ferro Fini. E la cena "carbonara" è risultata alla fine un po' indigesta.

(da.sca.)

IL PROF A TAVOLA A MESTRE CON LA VICE DEL CONSIGLIO REGIONALE ZOTTIS E IL CAPOGRUPPO POSSAMAI. GELO DAGLI ALTRI DEM

SELFIE Andrea Crisanti con il ristoratore David Marchiori dopo la cena a Mestre con politici e militanti del Pd

La lotta al Covid a Nordest

A Verona e Padova primi test di chiusura vietato bere per strada

▶Dopo le 21 nella città del Santo si potrà consumare alcolici e non soltanto nei bar

▶All'ombra dell'Arena divieto di sedere sotto la Gran Guardia, altre zone off limits

Padova

IL GIRO DI VITE

PADOVA Alla stretta del governo si aggiunge quella dei sindaci. I provvedimenti sono diversi, ma l'obiettivo è sempre lo stesso: evitare assembramenti e impedire che si formino nuovi focolai. In piena emergenza il colore politico non fa distinzione: nelle ultime ore due nuove ordinanze restrittive sono state annunciate a Padova, dove governa il centrosinistra, e a Verona, dove invece c'è una giunta di centrodestra. Nella città del Santo da oggi dopo le ore 21 sarà vietato consumare in strada qualunque tipo di bevanda (anche analcolica), mentre a Verona il Comune ha varato un elenco di "zone rosse" per scongiurare affollamenti.

LE NUOVE REGOLE

Partiamo da Padova, dove il sindaco Sergio Giordani ieri ha firmato un'ordinanza che di sera consentirà, di fatto, di bere solamente nei locali. Già dal 2014 è in vigore un regolamento comunale di polizia urbana che permette il consumo di alcol solo nei pubblici esercizi o nelle aree adiacenti, poi è arrivato l'ultimo Dpcm imponendo dopo le 18 il divieto di bere in piedi anche nei locali. Ora una nuova ordinanza: dalle 21 non è più possibile bere niente, nemmeno un succo di frutta, in strada, nei giardini e nelle piazze. Il divieto vale per tutto il territorio comunale e il motivo lo spiega l'assessore al commercio Antonio Bressa: «Vogliamo evitare qualunque tipo di assembramento con l'acquisto di bevande prese magari al supermercato e consumate in piazza o al parchetto in una situazione fuori controllo. Era giusto mettere un punto fermo: se una persona a Padova vuole consumare lo deve fare o in un'abitazione privata o nei pubblici esercizi. Sgomberiamo il campo da tutte quelle situazioni in cui gruppetti di ragazzi si trovano sul muretto o al parchetto a bere in compagnia». Perché l'estensione alle bevande analcoliche? «Per toglierci ogni dubbio, c'è anche chi prende la bottiglia di Coca Cola ma poi dentro ci mette altro».

Il sindaco Giordani allarga il concetto: «Sono convinto che il governo abbia fatto bene a conferire ai sindaci alcuni poteri che abbiamo facoltà di esercitare in coordinamento con Autorità sanitarie e Prefetto, poiché nessuno meglio di un sindaco conosce la situazione e le necessità del proprio territorio. Siamo entrati in una fase delicatissima e non possiamo commettere leggerezze. L'ordinanza sarà utile alle forze dell'ordine che potranno far rispettare in maniera ancora più efficace le norme evitando che siano aggirate dai pochi incoscienti che le trasgrediscono».

GIORDANI: «IL GOVERNO HA FATTO BENE A CONFERIRE ALCUNI POTERI AI SINDACI, NESSUNO MEGLIO DI NOI CONOSCE IL TERRITORIO»

LE AREE VIETATE

Giro di vite anche a Verona. Giardini, pezzi di Lungadige e piazzette solitamente luogo di ritrovo per giovani saranno off limits. Il divieto di stazionare sulla scalinata del palazzo della Gran Guardia in piazza Bra, l'intensificazione dei controlli in piazza Erbe, il senso unico nei fine settimana su via Cappello e via Mazzini nel cuore della città. Sono alcune delle nuove misure che scatteranno da domani, contenute nell'ordinanza del sindaco Federico Sboarina. L'elenco delle cosiddette "Zone rosse" e delle aree soggette a "controllo dinamico" è stato stilato nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Donato Cafagna.

«Stiamo terminando il brogliaccio con l'elenco delle aree da controllare, delle "zone rosse" e delle aree sensibili da sottoporre a quel che è stato definito "controllo dinamico" da parte delle forze dell'ordine e degli agenti della Polizia Municipale - spiega il sindaco - Il tutto per scongiurare gli affollamenti che anche nel centro città, in particolare nei luoghi della movida veronese come piazza Erbe. L'ordinanza la firmerò domattina (oggi, ndr). L'obiettivo è essere pronti già per questo fine settimana per evitare gli assembramenti che anche sabato e domenica scorsi abbiamo. Quello di questo weekend sarà una specie di test - continua Sboarina -. Se le cose funzioneranno così continuerà così, per il bene di tutti. Se, invece, i dati dei contagiati continueranno a salire e se dal Comitato scientifico dell'Ulss 9, con cui sono sempre in contatto, mi arriveranno ulteriori indicazioni, sono pronto ad altre misure». Un esempio? «Estendere le "zone rosse" ora limitate a piccole piazze e giardini, a intere vie dove allora potranno entrare solo residenti ed operatori che lì abbiano l'attività. Ma speriamo di non dover arrivare a questo». Intanto ieri è calato definitivamente il sipario sui Mercatini di Natale in centro storico a Verona. Dopo 13 anni di attività, gli organizzatori hanno avvisato il sindaco e l'assessore al commercio, Nicolò Zavarise, e quindi hanno postato la notizia sulle pagine social della manifestazione. «È stata una decisione sofferta ma meglio una scelta definitiva che un'agonia lenta - scrive Luciano Corsi, presidente del Comitato per Verona che dal 2008 organizza la manifestazione -. La situazione attuale non permette l'organizzazione di questo tipo di eventi».

Gabriele Pipia
Massimo Rossignati

Verona

Anche il rally senza pubblico spettacolo solo su web e tv

LA GARA

VERONA L'edizione 2020 del Rally Due Valli, valido per il Campionato italiano, passerà alla storia per essere stato il primo senza pubblico, ma da vivere tutto sul web e attraverso le dirette Tv. Anche la storica gara veronese, arrivata alla 38. edizione e che si disputerà tra venerdì e sabato tra Tregnago, Illasi e Verona, ha dovuto fare i conti con il Covid-19. La competizione si svolgerà a porte chiuse, con l'Automobile Club Verona che ha chiesto agli appassionati «di non mettere a repentaglio la propria e l'altrui salute, scegliendo quest'anno di seguire la gara da casa». Grazie ad Aci Sport, il Rally Due Valli 2020 potrà contare su un corposo piano di trasmissioni tv e web che permetteranno di seguire prove speciali, parchi assistenza, media zones e interviste ad alcuni dei piloti che hanno fatto la storia della competizione, da Emanuele Arbetti a Gianfranco Cunico, Luca Hoelbling, Vanni Pasquali, Umberto Scandola e Pietro Zumerle. Gli streaming, ben 8, saranno disponibili in contemporanea sulle pagine Facebook @CIRally, @CIWRC, @RallyDueValli e @AutomobileClubVerona. Collegamenti su MS Motor Tv, canale 228 Sky , e servizi su Rai Sport. «Inoltre, anche la gara sarà sportivamente diversa, con sole tre prove da ripetere per tre volte sabato – aggiunge Alberto Riva, storico direttore dell'evento – le iscrizioni sono state limitate di 180 concorrenti».

M.R.

Nuoto

Piscine, 6 milioni di utenti e zero contagi

Assonuoto e la Fin del Veneto esprimono grande preoccupazione per i contenuti del Dpcm che annunciano possibili interventi anche su piscine e palestre. L'associazione dei gestori di impianti natatori del Veneto e il comitato regionale della Federnuoto evidenziano come le piscine, nei cinque mesi successivi al lockdown, si siano dimostrate ambienti estremamente sicuri: tra gli oltre 6 milioni di utenti che hanno frequentato i 110 impianti del territorio regionale rimasti attivi nel periodo, sono stati pari a zero i casi di positività riscontrati, e le visite ispettive condotte nello stesso arco temporale si sono concluse tutte con esito favorevole. Questo grazie a una scrupolosa applicazione dei protocolli di sicurezza.

PALLA OVALE Anche il rugby alle prese con il coronavirus

Petrarca rugby, venti giocatori positivi Anche nel Mogliano 5 in isolamento

CONTAGI NELLO SPORT

PADOVA Al Petrarca Rugby, che lunedì scorso aveva annunciato la positività al Covid di quattro giocatori, stanno emergendo altri casi. Come infatti comunica la società padovana «i tamponi effettuati su giocatori e staff lunedì e martedì hanno evidenziato una ventina di casi positivi. Il numero è ancora approssimativo, perché attendiamo l'esito degli ultimi esami. Sono state testate 52 persone tra tecnici e giocatori della rosa allargata, che comprende anche atleti provenienti dalla serie A e dalla Under 18. Della situazione è stato informato l'Ufficio Igiene dell'Ulss 6, e tutti i giocatori e tecnici, sia risultati positivi che negativi, sono stati posti in isolamento o in quarantena a seconda dei casi. Per motivi precauzionali il personale del Petrarca Rugby, pur non essendo stato esposto a contatto diretto, ha effettuato il tampone, che ha dato esito negativ».

LA PARTITA

Sabato scorso il Petrarca ha disputato la prima partita di Coppa Italia della stagione, ospitando il Colorno e vincendo per 52-12 e sabato prossimo avrebbe dovuto giocare a Calvisano di Brescia, ma vista la situazione sanitaria è evidente che questa gara non verrà disputata. Il protocollo della Federazione prevede infatti che una squadra con almeno quattro giocatori positivi, può chiedere il rinvio. Ed è già ipotizzabile, per non dire sicuro, che il XV padovano non sarà in grado di disputare la prima partita del campionato di Top 10 in programma il 31 ottobre a Piacenza.

PER I PADOVANI SALTA LA GARA DI SABATO CON IL CALVISANO, A RISCHIO LA PRIMA DEL CAMPIONATO DI TOP 10

ALLENAMENTI SOSPESI

La Prima squadra naturalmente non ha ripreso la preparazione e a scopo prudenziale inoltre sono sospesi fino a nuovo avviso gli allenamenti della serie A, dell'Under 18 e di tutto il settore giovanile. Oltre che al Petrarca finora nell'ambito delle formazioni di Top 10 sono emerse positività al Coronavirus anche a Mogliano e a Calvisano, mentre al momento non risultano esserci positivi tra i giocatori del Colorno che, come detto, hanno affrontato la squadra padovana. Da sottolineare che in questa categoria (che ufficialmente è dilettantistica) non è richiesto che venga fatto il tampone, ma solo un test sierlogico prima di iniziare l'attività.

COPPA ITALIA

Slitta l'esordio in Coppa Italia della FemiCz Rugby Rovigo. La sfida contro il Mogliano, in programma sabato al Battaglini e valida per il secondo turno del trofeo nazionale (nel primo i Bersaglieri hanno riposato), è stata rinviata a data da destinarsi a causa dei cinque casi di positività al Covid riscontrati anche nella squadra trevigiana.

Alberto Zuccato
Paolo Romagnolo

IN ESTATE ABBIAMO LAVORATO IN PERDITA MA NON POSSIAMO SOSTENERE A LUNGO QUESTA SITUAZIONE

SE NON CI VERRANNO INCONTRO MI SA CHE DOVREMO DAVVERO FERMARCI ALMENO FINO A PRIMAVERA

L'intervista Raffaele Alajmo

La resa dei caffè di Piazza «Quadri chiuso a novembre riapriamo per Natale, poi...»

▶Il patron dello storico ristorante: «A San Marco problemi enormi»

▶«Da gennaio? Per restare aperti via la tassa sul suolo pubblico»

CENTRI STORICI Le piazze di Padova interdette al consumo di bevande dopo le 21; qui sopra, la casa di Giulietta a Verona, metà di veri e propri pellegrinaggi turistici; in alto, San Marco semivuota ieri mattina, con i tavolini dei caffè deserti

L'estate è passata in fretta, il turismo si è riaffacciato, sì, ma molto timidamente, con numeri appena sufficienti per restare a galla, e nemmeno per tutti, e la Venezia del dopo-lockdown (e dopo l'"acqua granda" di quasi un anno fa) è rimasta in penombra, fra (poche) giornate di improvvise, illusorie fiammate, e molte altre di buio totale, o quasi. E così, nel pieno dell'autunno e nella prospettiva che la seconda ondata pandemica si intensifichi ulteriormente, come tutto lascia presagire, si fanno i conti, si guarda avanti e quello che si vede - nei registratori di cassa e nel futuro prossimo - non induce all'ottimismo. Soprattutto in Piazza San Marco dove si spengono prestigiose vetrine (Venini, per dirne una, ma non solo) e dove chi resta e resiste si dibatte fra incassi crollati del 70 per cento, quando va bene, e costi fissi esorbitanti. Anche, soprattutto i caffè storici risentono della crisi. Così, il rischio di andare verso un inverno a luci spente, e non metaforicamente, diventa un'eventualità concreta e malinconica. Come ha denunciato l'altro ieri il presidente dell'Associazione Piazza San Marco, Claudio Vernier.

La piazza più bella del mondo per la prima volta nella storia rischia di chiudere in vista della stagione invernale?

«La vedo piuttosto male. Claudio ha ragione. Per quanto ci riguarda abbiamo già in programma di fermarci per buona parte di novembre e fino all'inizio di dicembre, per poi riaprire in vista del periodo natalizio. Dopodiché a gennaio vedremo», ammette Raffaele Alajmo, ceo dell'omonimo gruppo che con i suoi dieci ristoranti fra Italia, Parigi e Marocco è sul podio della classifica dei fatturati per quanto riguarda le aziende di alta ristorazione in Italia. A Venezia, Alajmo vuol dire "Amo", all'interno del T-Fondaco dei Tedeschi a Rialto e, soprattutto, lo storico Gran Caffè Quadri, che comprende il bar e due ristoranti, affacciati su Piazza San Marco.

Cosa deve succedere a gennaio per mettervi nelle condizioni di proseguire l'attività?

«Prima di tutto l'esenzione dalla tassa di occupazione del suolo pubblico che ci costa 140 mila euro l'anno, esenzione attivata dopo il lockdown e fino al 31 dicembre, ma che dovrà essere prorogata almeno fino a giugno. È il minimo per permetterci almeno di sopravvivere. Se non dovesse accadere restituiremo il plateatico al Comune».

Proroga degli ombrelloni e possibilità di utilizzare sistemi esterni di riscaldamento potrebbero aiutare?

«Tutto aiuta ma ci vuole altro a questo punto. In estate abbiamo tenuto aperto in perdita, per garantire la continuità, la vita della piazza e lo stipendio ai nostri dipendenti, ci siamo ulteriormente indebitati. Ma è ovvio che non possiamo sostenere questa situazione molto a lungo».

Insomma, l'estate non è stata così entusiasmante come qualcuno immagina?

«Si è lavorato molto il sabato e la domenica, gli altri cinque giorni della settimana poco o nulla. Non si può reggere imprese del genere incassando due giorni su sette, non si va da nessuna parte. Del resto con lo scontrino elettronico chi di dovere può vedere in tempo reale i nostri ricavi giornalieri e confrontarli con quelli degli anni precedenti. Non ci vuole molto a fare due conti».

Vi siete sentiti soli?

«Ripeto, ci sono venuti incontro con l'annullamento della Cosap, ma in Piazza le problematiche sono enormi, di tutti i tipi e su tutto, e differenti da qualsiasi altra zona della città. Faccio un esempio: avevo chiesto al Comune se fosse possibile recuperare i posti persi causa norme sul distanziamento al Quadrino, il bistrot al piano terra del Quadri, e avere l'autorizzazione ad utilizzare lo stesso numero di coperti all'esterno. Purtroppo c'è un regolamento comunale che vieta il servizio di ristorazione sulla piazza. Il Comune sarebbe stato disponibile a venirci in qualche modo incontro ma poi la Regione lo avrebbe comunque bocciato. E questo è uno dei tanti vincoli che rendono difficilissimo il nostro lavoro, a fronte di costi enormi. Ovviamente, per questioni di riservatezza, tralascio di parlare degli importi degli affitti. Non vorrei che a qualcuno prendesse un coccolone. Se non ci verranno incontro mi sa che dovremmo davvero fermarci almeno fino a primavera».

Par di capire che un regolamento fatto per salvaguardare il decoro della piazza alla fine equipara attività diametralmente opposte sul piano della tradizione e della qualità?

«Infatti, è una normativa uguale per tutti, ma che alla fine mette sul medesimo piano il Quadri, un bar cinese, una gelateria turistica».

E ora?

«Per garantire i nostri dipendenti nel periodo invernale stiamo lavorando per ripetere in una località di montagna l'esperienza di successo della Hosteria in Certosa, (l'isola all'entrata della laguna, *ndr*). Dovremmo firmare a giorni un impegno per quattro mesi. Sperando che non precipiti la situazione e non chiudano anche lì, perché a quel punto non so chi ci potrebbe salvare e dovrò lasciare a casa gran parte del personale per sei mesi».

Claudio De Min

MANAGER Raffaele Alajmo gestisce con il fratello chef stellato Massimiliano il "Quadri" a Venezia

LA STATISTICA

Lo studio: le mascherine riducono di mille volte la carica del coronavirus

VERONA La mascherina ci salva la vita. Adesso è scientificamente provato dallo studio realizzato dall'ospedale Sacro Cuore di Negrar e pubblicato ieri sulla rivista scientifica Clinical Microbiology and Infection e subito citato anche dal Washington Post. La ricerca prova che mascherine e distanziamento abbassano anche di mille volte la carica virale, riducendo la gravità della malattia. A realizzare lo studio un team di ricerca del Dipartimento di Malattie infettive e tropicali e microbiologia del Sacro Cuore, diretto dal professor Zeno Bisoffi, che ha effettuato un'analisi retrospettiva sui 373 pazienti che hanno avuto accesso al Pronto Soccorso del Sacro Cuore dal 1° marzo al 31 maggio.

LO SCOPO

L'obiettivo era verificare se la diminuzione della carica virale avesse influito non solo sul numero assoluto di pazienti Covid che si sono rivolti al Pronto Soccorso, ma anche sulla gravità della malattia. «A metà marzo il Paese è entrato in lockdown e il nostro Pronto Soccorso ha registrato 281 accessi di persone positive che sono scese di oltre un terzo (86) in aprile e a 6 a maggio - spiega l'infettivologa Dora Buonfrate -. Nello stesso periodo la percentuale dei pazienti per i quali si è reso necessario un ricovero in terapia intensiva è passata dallo 6,7% a marzo, 1,1% ad aprile e 0 a maggio. È vero che la gestione del paziente è stata parzialmente modificata nel corso della pandemia, ma la valutazione clinica utilizzata per decidere il ricovero in ospedale e in terapia intensiva è rimasta sostanzialmente la stessa». «Inoltre, da marzo a maggio abbiamo rilevato con l'analisi molecolare sui tamponi naso-faringei una quantità di virus anche mille volte inferiore. Cosa che conferma quanto supposto da studi precedenti: una bassa carica virale corrisponde a una malattia meno grave», prosegue la biologa Chiara Piubelli, responsabile della ricerca biomedica.

ANALISI DI 373 CASI ALL'OSPEDALE DI NEGRAR «DECISIVE LE MISURE DI PROTEZIONE: MANIFESTAZIONI CLINICHE MENO GRAVI»

Nella foto tonda il professor Bisoffi

LE MISURE

Ma il virus non può aver subito mutazioni? «Studi precedenti hanno rilevato mutazioni genetiche del virus, ma non per quanto riguarda la sua contagiosità», chiarisce la dottoressa Buonfrate. «A fare la differenza sono state le misure di blocco che, creando un ambiente a bassa trasmissione del virus, hanno determinato manifestazioni cliniche meno gravi. L'uso della mascherina, l'igiene frequente delle mani e il distanziamento fisico riducono la carica virale sui contagiati. E questo - concludono le due ricercatrici - permette anche a sistema sanitario di non andare in crisi, diminuendo il ricorso alle terapie intensive. Oltre a scongiurare nuove drastiche misure di chiusura per l'intero Paese».

Massimo Rossignati

La ricerca contro la pandemia

Giallo sul volontario morto «Non aveva preso il vaccino»

▶I medico 28enne ha assunto il farmaco a luglio, a settembre si sarebbe aggravato

▶Ma secondo alcune fonti avrebbe ingerito un placebo. AstraZeneca: andiamo avanti

LA STORIA

RIO DE JANEIRO Il medico brasiliano João Pedro Feitosa, 28 anni, che volontariamente si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino anti Covid elaborato dall'Università di Oxford e dalla casa farmaceutica Astrazeneca è morto a Rio de Janeiro. Non è ancora chiaro, per questioni di privacy che tutelano i volontari, se il ventottenne abbia ricevuto una dose del vaccino oppure un placebo. Bloomberg, che cita fonti vicine al caso, sostiene che il medico non abbia ricevuto una dose del farmaco sperimentale. Secondo la ricostruzione della stampa brasiliana, il volontario, che si era laureato da poco e lavorava in prima linea nel contrasto alla pandemia in due ospedali della città (uno privato e uno pubblico), si era sottoposto al test alla fine del mese di luglio. Il quadro si è poi aggravato a settembre ed è infine deceduto per «complicazioni relative al Covid-19» il 15 ottobre.

OSSERVAZIONE

Il decesso e la partecipazione alla cosiddetta "fase 3 del vaccino" è stata confermata dall'Anvisa, l'agenzia per la vigilanza sanitaria del Brasile, che in una nota ha detto di non ritenere necessaria la sospensione delle procedure anche se «il caso rimane sotto osservazione». AstraZeneca non ha divulgato dettagli sulla possibile relazione del vittima con il vaccino, ma ha informato che non fermerà i test. «Tutti gli eventi medici significativi sono analizzati con cura dai responsabili dello studio: un comitato indipendente che monitora la sicurezza e le autorità di settore. Queste valutazioni non hanno condotto ad alcun tipo di preoccupazione circa la continuità dello studio in corso», si legge nella posizione ufficiale.

IL PROTOCOLLO

Ma è effettivamente questo il protocollo da seguire? «In questi casi la procedura prevede che si interrompe la sperimentazione fino a quando non si accerta la causa, bisogna capire se per esempio uno muore di infarto perché aveva una malformazione oppure per il vaccino - spiega Francesco Scaglione, ordinario di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano e responsabile della Farmacologia clinica all'ospedale Niguarda - Si deve accertare in modo inequivocabile che la morte è dovuta a una causa nota oppure ignota. Se è ignota bisogna indagare. C'è un procedimento molto rigido che bisogna seguire. In questi casi c'è una procedura molto attenta e accurata da seguire da una struttura pubblica esterna alla società che porta avanti i trial. Sono già capitati nel mondo casi di questo tipo, per esempio in Inghilterra sono stai somministrati farmaci che hanno causato la morte di pazienti. La sperimentazione si interrompe fino a quando non si accerta la causa. Può essere anche una settimana, un mese, anche 5 giorni. Una volta individuata la causa, se non è dovuta al vaccino la sperimentazione può riprendere. Altrimenti, ovviamente, si ferma tutto».

IL FARMACOLOGO SCAGLIONE: SE LA CAUSA DEL DECESSO NON È CHIARA LA PROCEDURA VA INTERROTTA

Alla luce di queste osservazioni è dunque difficilmente interpretabile la volontà di Oxford-AstraZeneca di proseguire i test senza che le cause siano ancora state accertate e ufficialmente riconosciute. In Brasile al momento sono in corso quattro differenti sperimentazioni: quella inglese, somministrata da giugno; la tedesca BioNtech-Pfizer; la cinese Sinovac e la belga Janssen-Cilag. I volontari nazionali sono circa 8000. Il Governo federale di Jair Bolsonaro ha puntato le sue fiches sul vaccino inglese dichiarando invece guerra - proprio nelle ultime ore - a quello cinese. I fondi originariamente destinati all'acquisto di 46 milioni di dosi sono stati cancellati.

Bolsonaro, inoltre, ha già fatto sapere che il vaccino in Brasile non sarà obbligatorio. «Per somministrarlo serviranno prove scientifiche, non è mica come l'idrossoclorichina», ha detto riferendosi alla sostanza caldeggiata da lui e da Donald Trump su cui però non esistono prove scientifiche dell'efficacia.

Graziella Melina
Alfredo Spalla

Operazione Igea 200 team per 30mila tamponi al giorno

Esercito in campo per aiutare i drive in

Circa 1400 unità impegnate, distribuite in 200 team in grado di eseguire fino a 30.000 tamponi al giorno, operative a partire dal prossimo fine settimana. È il contributo dell' «Operazione Igea», condotta da team interforze della Difesa, composti da personale di tutte le Forze Armate, che il ministero ha messo a disposizione per incrementare la capacità giornaliera del Paese di effettuare tamponi.

L'allarme

La Spagna supera il milione di positivi. Francia: oltre 26mila in 24 ore

Sono 26.676 i nuovi casi di Covid registrati in Francia nelle ultime 24 ore. Lo ha reso noto la Sanità Pubblica francese che ha anche comunicato che sono 166 i decessi provocati dal Covid nell'ultimo giorno. Sono in tutto 1852 i cluster che sono oggetto di indagini epidemiologiche, 139 dei quali scoperti nelle ultime 24 ore. Dopo la Spagna, anche la Francia si avvicina ad un milione di casi, con 957.421 casi registrati dall'inizio dell'epidemia. Nell'ultima settimana sono stati ricoverati 9275 pazienti, 1584 dei quali in terapia intensiva.
L'onda lunga del coronavirus continua la sua avanzata in Europa con la Spagna che, come detto, supera il milione di casi. Una corsa inarrestabile che sta costringendo sempre più Paesi nel Vecchio Continente a imporre lockdown e restrizioni tanto che i leader Ue hanno deciso di convocare un vertice straordinario, virtuale, per il 29 ottobre nel tentativo di coordinare le risposte alla nuova emergenza. Sei settimane dopo essere diventata il primo paese europeo a superare i 500.000 casi di coronavirus la Spagna è diventa il primo a superare il milione (1.005.295). Un triste record che arriva proprio quando il governo spagnolo sta valutando la possibilità di imporre il coprifuoco Madrid e la sua regione, le più colpite dal Covid-19 con quasi un terzo dei casi totali.

Palermo, neonata positiva abbandonata in ospedale

IL CASO

ROMA Ha portato in ospedale una bimba appena nata, perchè stava male. Poi è sparita nel nulla. Protagonista della vicenda una donna rom, che una settimana fa si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale pediatrico "Di Cristina" di Palermo con in braccio la neonata. Dal tampone eseguito, come prevede il protocollo, è emerso che la bimba era positiva. Ma quando i medici hanno provato a contattare la «mamma», che nel frattempo si era allontanata, al numero di cellulare lasciato al triage non ha risposto nessuno. In ospedale si è invece presentata un'altra donna, che ha sostenuto di essere la zia della bimba. Anche lei risultata positiva. Così è stata ricoverata insieme alla piccola nel reparto di malattie infettive. Poi anche lei è scomparsa nel nulla, così come era avvenuto per l'altra donna.

Neonati in ospedale

PORTATA AL PRONTO SOCCORSO PERCHÉ STAVA MALE SI CERCANO DUE DONNE ROM, SI TEME POSSIBILE FOCOLAIO

«Il personale medico ha tentato per giorni di contattarle - spiega la dottoressa Marilù Furnari, della direzione sanitaria del "Di Cristina" - ma non siamo riusciti a raggiungerle. A quel punto abbiamo avvisato le forze dell'ordine del possibile abbandono della piccola». Immediatamente sono scattate le ricerche per rintracciare sia la donna rom che aveva lasciato la piccola subito dopo l'arrivo in ospedale sia la «zia» ricoverata con lei. Le indagini sono affidate alla polizia che sta visionando le immagini dell'entrata del pronto soccorso, ha acquisito la documentazione dell'accettazione e ha sentito medici ed infermieri.

L'AFFIDAMENTO

In attesa di chiarire la vicenda che presenta molti lati oscuri, la neonata è stata affidata dalla Procura dei minori, guidata dal procuratore facente funzioni Massimo Russo, al direttore sanitario dell'ospedale dei Bambini che rassicura sulle condizioni della bimba. «Nel reparto di malattie infettive - dice Marilù Furnari - sono stati ricoverati complessivamente 26 bambini positivi al Covid. Solo quattro hanno qualche complicazione, la neonata è tra quelli che stanno meglio, almeno dal punto di vista clinico». Oltre che per l'abbandono della neonata le forze dell'ordine stanno cercando le due donne per scongiurare l'esistenza di un possibile focolaio.

B.L.

I timori per la durata della crisi

LO SCENARIO

Boom di depositi in banca italiani sempre più formiche

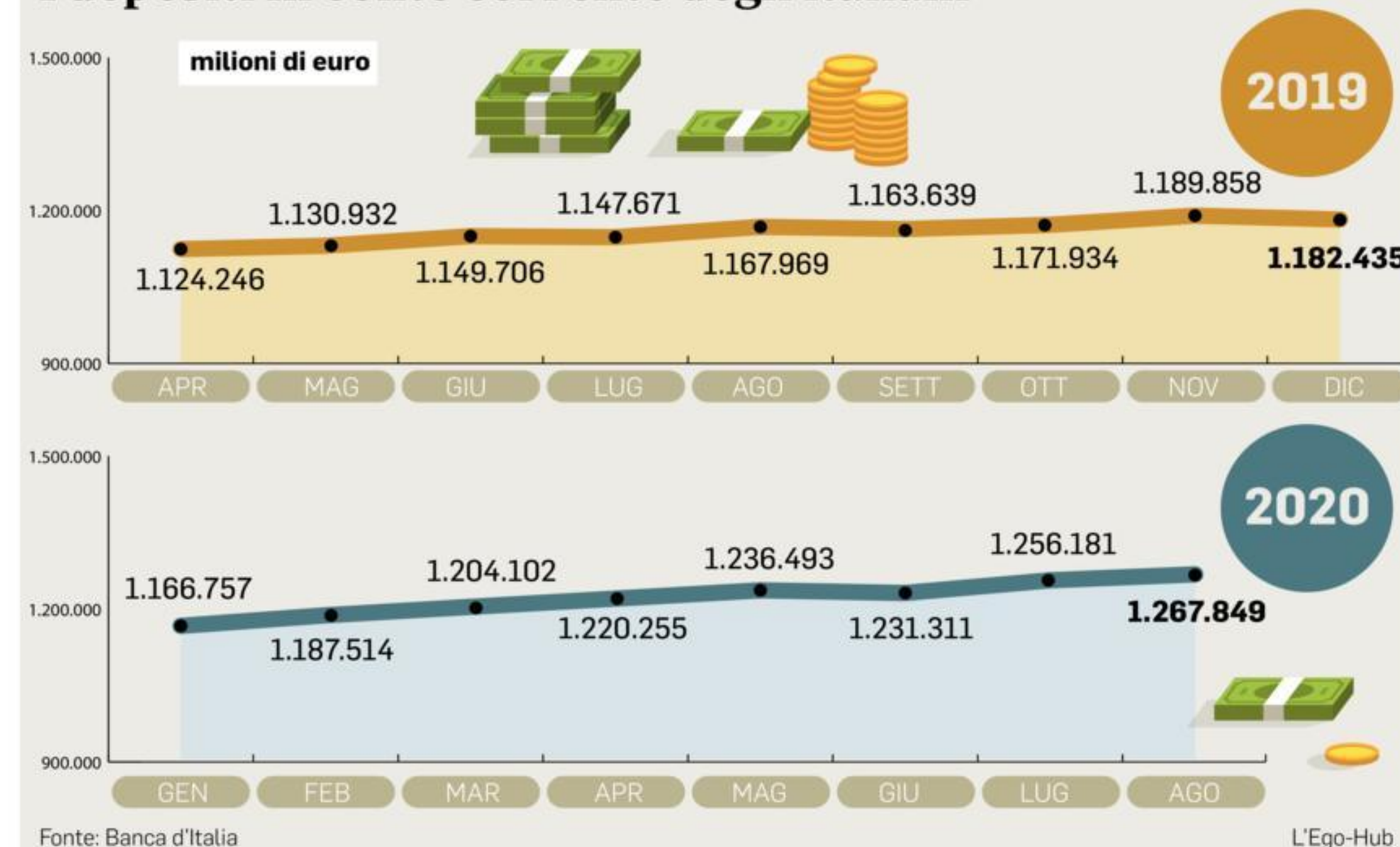
▶In un anno aumentate di 125 miliardi le somme parcheggiate negli istituti

▶È raddoppiata la tendenza al risparmio delle famiglie: crescerà ancora a fine anno

ROMA I soldi in cassaforte. Gli italiani sono nel panico a causa della pandemia e parcheggiano i soldi sui conto correnti: a settembre, secondo l'Abi, nei forzieri delle banche c'era una riserva vicino a 1.700 miliardi, comprensiva di depositi in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine. L'incremento rispetto ad un anno prima è di 125 miliardi, cioè dell'8 per cento. I soli depositi in conto corrente, misurati dalla Banca d'Italia fino al mese di agosto, evidenziamo una crescita annuale di oltre 100 miliardi. E questo nonostante i rendimenti riconosciuti, allineati alla tendenza dei tassi entro l'area euro, non risultino certo appetibili: 0,33% è la remunerazione media dei depositi, che però nel caso dei conti correnti scende fino a pochissimi centesimi sopra lo zero.

CIRCOLO VIZIOSO

Dunque l'incertezza della situazione economica dipendente dal Covid, mette tutti sul chi va là. Anche le imprese tengono al sicuro i soldi in banca, non si sa mai, ed evitano di investire. Ma tra i privati che non spendono e le aziende che non investono, si crea il circolo vizioso di un Pil che non recupera, o per lo meno non abbastanza da arginare la rovinosa caduta dei primi due trimestri dell'anno.

Sul comportamento delle imprese che hanno accresciuto i depositi in banca del 22% a luglio e del 18,7% ad agosto, ha influito in parte la dinamica dei prestiti garantiti iniziati da marzo. Prima le banche hanno sostenuto i crediti delle imprese, poi l'avvento dei provvedimenti governativi ha fatto sì che esse facessero ricorso ai prestiti garantiti (circa 93 miliardi è lo stock dei finanziamenti garantiti del Fondo di garanzia di Mediocredito centrale): parte di questa liquidità viene parcheggiata in banca. I benefici dovrebbero terminare a fine anno, anche se la proroga da parte europea del *Temporary framework* sugli aiuti di Stato porterà il governo ad un'estensione di tutti i provvedimenti di supporto alla liquidità. In questo quadro, le imprese stanno facendo pre funding, finanziandosi tramite prestiti garantiti, a fine precauzionali allocando la liquidità in altre forme di risparmio.

Giova ricordare che queste forme di autotutela non sono nuove, ma si sono verificate già in passato. A novembre 2008 dopo il crac della Lehman Brothers, l'incremento dei depositi totali fu del 9,5%. Gli analisti ritengono che a settembre la crescita dei depositi sia confermata e in generale, in uno scenario di tassi di interesse bassi e negativi da lungo termine, si preferisca ricorrere alla liquidità perché i rendimenti di mercato non appaiono attraenti.

Per la Banca d'Italia, l'incertezza che condiziona i consumi è il principale rischio per la ripresa dell'economia. Queste preoccupazioni, contenute nel Bollettino economico pubblicato sulla base dei dati disponibili fino al 9 ottobre sono ancora più attuali nell'attuale fase di forte ripresa dei contagi. Visto dal punto di vista delle famiglie, il fenomeno può essere descritto in termini abbastanza semplici: il reddito disponibile è mediamente diminuito, ma i consumi sono diminuiti ancora di più, portando nel secondo trimestre dell'anno la propensione al risparmio (intesa appunto come rapporto tra risparmio e reddito disponibile lordo) al 18,6 per cento, ovvero un livello più che doppio rispetto a quello di fine 2019. Di fatto nelle prime settimane del lockdown i consumatori hanno avuto limitazioni materiali agli acquisti, soprattutto per la chiusura di una serie di attività ritenute non essenziali. Ma poi, una volta venute meno le restrizioni, la prudenza è rimasta. Riducendo innanzitutto i consumi che sulla carta comportano maggiori rischi di contagio, come quelli legati al turismo e al tempo libero, ma probabilmente condizionando i comportamenti in senso più generale: la cautela è un atteggiamento normale per chi non sa cosa riserverà il futuro. La preoccupazione per la salute si mescola insomma a quella per la situazione economica attesa. Una tendenza che pare destinata a restare tale in futuro: secondo un'indagine di Bankitalia, citata sempre nel Bollettino, quasi un terzo delle famiglie pensa di ridurre negli ultimi tre mesi dell'anno i proprio consumi di beni durevoli (alimentari, abbigliamento, calzature, beni e servizi per la casa). E per chi non si trova in difficoltà immediata, questa scelta vuol dire automaticamente incrementare la quota di risparmio, compresa quella parcheggiata sul conto corrente.

GLI ALTRI PAESI

Non è solo un fenomeno italiano. Anche in altri Paesi europei la propensione al risparmio delle famiglie è aumentata: nella media dell'area dell'euro ha sfiorato nel secondo trimestre il 25 per cento, contro il 13 di un anno prima. Il primato appartiene agli irlandesi, che in quel periodo risparmiavano oltre un terzo del proprio reddito disponibile.

Luca Cifoni
Rosario Dimito

L'intervista Duccio Martelli

«La paura paralizza serve fiducia su futuro e lavoro, non bonus»

Duccio Martelli

Professor Duccio Martelli, oltre a essere docente aggregato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Perugia e visiting professor alla Harvard University, lei è un esperto di finanza comportamentale. Come spiega quest'ulteriore spinta delle famiglie italiane verso i depositi bancari? La paura è comprensibile, ma di fronte a questi tassi i risparmi perdono valore mentre i consumi si riducono nonostante gli incentivi che il governo distribuisce.

«Nello scenario pandemico attuale l'unica certezza è davvero l'incertezza. Qualcosa che non si può gestire, anche dal punto di vista finanziario, non soltanto psicologico; al contrario del rischio, di fronte al quale è possibile fare previsioni e mettere in campo strategie. A ciò si aggiunge che nella "nuova normalità" di tassi quasi a zero, che va avanti dal 2016 e proseguirà per altri 3-4 anni, il denaro lasciato sul conto corrente perde valore. È il costo che paghiamo in Italia per essere il fanalino di coda in quella educazione finanziaria che dovrebbe spingerci ad affidarci a gestori professionisti. Prevale dunque l'aspetto emotivo: ciò che non è evidente agli occhi non ci permette di modificare i nostri comportamenti con effetti nel lungo termine. Di fronte alla paura il rifugio è la pura sopravvivenza».

Intende dire che la paura "congela" il nostro cervello e porta a comportamenti irrazionali?

«In realtà la paura ha anche effetti positivi sul nostro comportamento, se viene gestita in maniera corretta. Rappresenta infatti un'emozione primaria in risposta a uno stato di pericolo, surreale o anche solo percepito. È quello ha permesso alla specie umana di sopravvivere fino ad oggi. Se i nostri avi non avessero sentito la paura, non sarebbero stati in grado di proteggersi dai pericoli circostanti. Ma essendo la paura un'emozione primitiva, non può essere gestita a livello razionale. Una comunicazione basata solo su dati e numeri è totalmente inefficace».

IL PROFESSORE DI ECONOMIA AD HARVARD: DI FRONTE ALL'INCERTEZZA ADESSO CONSUMATORI E INVESTITORI PENSANO ALLA SOPRAVVIVENZA

Cosa serve dunque per fare leva sulla nostra parte emotiva e per comunicare con la parte razionale di un investitore o di un consumatore? La fiducia?

«Per comprendere il peso differente all'interno del processo decisionale dovuto all'emotività e alla ragione, si è soliti utilizzare l'immagine di un elefante con il suo conducente, dove l'animale rappresenta la nostra parte più primitiva e incontrollabile, mentre il portatore raffigura la nostra parte razionale. Quando l'elefante è agitato, il conducente può fare ben poco per indirizzare l'animale verso la direzione voluta. L'animale tenderà infatti a scegliere la strada che nel suo immaginario ritiene più sicura, anche se nella pratica così non è».

Tradotto in termini più chiari?

«Non basta distribuire denaro. Un consumatore spende quando si sente sereno sul futuro, sul lavoro, per esempio, quando ha la certezza di mantenere in futuro lo stesso tenore di vita di oggi. Stesso discorso per l'investitore: si priva di risorse investendole, se pensa di non averne bisogno domani o se è sicuro di poter rientrare dell'investimento».

Roberta Amoruso

Il Vaticano e le unioni civili

Coppie gay, svolta del Papa: «Omosessuali figli di Dio hanno diritto alla famiglia»

▶Bergoglio parla in un film sul suo pontificato: «Mi sono sempre battuto per questo». Ma nella Chiesa la sua uscita provoca i malumori dei conservatori

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il 13 gennaio 1998, durante il pontificato di Papa Wojtyla, un uomo disperato, Alfredo Ormando, si diede fuoco in piazza San Pietro morendo in ospedale diversi giorni dopo per le gravi ustioni riportate. Denunciava l'atteggiamento discriminatorio e penalizzante della Chiesa cattolica nei confronti degli omosessuali.

BATTAGLIA

Ventidue anni dopo la Chiesa global di Francesco mostra un altro volto e segna un ulteriore passo in avanti a favore di una cultura inclusiva, capace di abbracciare i gay, appoggiandoli nella loro battaglia civile per legalizzare le famiglie composte da persone dello stesso sesso, considerando che in molti paesi essere omosessuali significa ancora rischiare il carcere.

Papa Francesco va avanti e non si ferma nonostante le opposizioni interne. Stavolta ha scelto di esprimersi attraverso un film sul suo pontificato, diretto da un regista americano, Evgeny Afineevsky presentato ieri alla Festa del cinema di Roma. Nella pellicola si vede il Papa intervenire dopo la voce di un ragazzo omosessuale che racconta con commozione il suo incontro con Bergoglio in Vaticano. Francesco dice testualmente: «Le persone omosessuali hanno diritto a stare in una famiglia, sono figli di Dio. Nessuno dovrebbe essere cacciato o reso infelice per questo. Quello che dobbiamo creare è una legge che contempli le unioni civili. In questo modo sono legalmente coperti. Io mio sono battuto per questo». Anche se l'apertura alle unioni gay non è, in realtà, del tutto nuova, costituisce sicuramente un tassello che si va ad aggiungere al cammino liberal intrapreso. Francesco pur ribadendo, in diverse occasioni, che il matrimonio è solo l'unione tra un uomo e una donna, si è sempre mostrato paterno verso il mondo gay. E in tema di diritti civili il pontefice ha mantenuto una posizione di apertura rispetto a tante conferenze episcopali piuttosto restie a concedere appoggi a questa battaglia civile.

QUELLO DI IERI È UN PUNTO DI ARRIVO PER LA "POLITICA" DI FRANCESCO NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE INTERNA

SINODO

Un argomento spinoso che fu al centro di aspri dibattiti interni durante i due sinodi sulla famiglia. Basti pensare che il punto sull'accoglienza pastorale agli omosessuali ricevette solo 118 voti favorevoli e 62 no alla votazione finale. Ma il tema della questione gay era destinato ad andare avanti anche grazie a pensatori , come il gesuita americano James Martin che quattro anni fa, dopo la sparatoria in una discoteca gay a Orlando in cui furono uccise 49 persone, decise di scrivere il libro Building a Bridge, ossia costruire un ponte tra la comunità Lgbt e la Chiesa. Qualcosa si stava muovendo davvero nonostante le voci contrarie di vescovi e cardinali.

L'anno successivo una coppia omosessuale brasiliana con 27 anni di convivenza alle spalle decise di far battezzare i tre figli adottati. Toni e David scrissero a Papa Francesco per raccontargli la loro storia e ricevettero una risposta ufficiale. «Papa Francesco porge a voi le sue congratulazioni, invocando per la vostra famiglia l'abbondanza delle grazie divine». Un riconoscimento del genere in passato sarebbe stato impensabile. Il fatto è che le porte della Chiesa si sono spalancate agli omosessuali sette anni fa con la famosa frase pronunciata dal Papa: «Se una persona è gay e cerca il Signore chi sono io per giudicare? Questo è il momento della misericordia».

Franca Giansoldati

Papa Francesco durante l'Udienza generale di ieri mattina

Oggi l'annuncio

Vescovi, confermata l'intesa con la Cina

L'accordo tra Vaticano e Cina sulla nomina dei vescovi, firmato due anni fa, si proroga, «è cosa fatta». L'annuncio ufficiale sarà oggi, ma già ieri il segretario di stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, che ha seguito l'intero dossier dall'inizio, si è sbilanciato dando conferma dello sblocco alla proroga dell'accordo avviato due anni fa «ad experimentum» e che andrà avanti nella stessa modalità. «L'augurio - ha spiegato Parolin - è che la Chiesa cinese ritrovi anche grazie a questo accordo l'unità e che possa diventare uno strumento di evangelizzazione». L'accordo rimane segreto nei contenuti ma è «un segreto relativo», ha concesso Parolin, «molti dei contenuti già si conoscono».

LE TAPPE

1 La frase in aereo

Nel 2013 il Papa tornando dal Brasile (nella foto qui sotto) parlava del concetto di misericordia: «Se una persona è gay e cerca il Signore chi sono io per giudicare?»

2 La predica ai fedeli

«Dare più importanza al sostantivo 'gay' che al sostantivo 'uomo' non è buono. Siamo tutti esseri umani, abbiamo dignità, non importa la tendenza».

3 Il consiglio ai genitori

«Mai dirò che il silenzio è il rimedio: ignorare il figlio o la figlia con tendenza omosessuale è una mancanza di paternità o di maternità»

L'intervista **Gianni Vattimo**

«Questo è il nuovo Cristianesimo superati limiti antichi e illogici»

▶ Il filosofo felice per la svolta di Bergoglio: «L'omofobia nella Chiesa non ha più senso»

▶ «La nostra religione deve essere inclusiva e aperta, il Papa ora sugella questi valori»

«Ho sempre difeso questo Cristianesimo aperto e inclusivo» così il grande filosofo italiano Gianni Vattimo commenta con entusiasmo l'apertura di Papa Francesco sulle unioni civili gay. È colpito, ma non sorpreso il teorico di quel pensiero debole che, proprio per questo, è più capace di difendere i valori della tolleranza e della libertà messi a repentaglio proprio dalle visioni religiose e metafisiche forti e presuntuose del passato. Nell'ultima fase del suo pensiero però, in testi ormai classici come "Credere di credere" (1996) e "Dopo la cristianità. Per un cristianesimo non religioso" (2002) Vattimo ha difeso in profondità la sua fede in un Cristianesimo più originario, "secolarizzato", che non coincide per forza con le istituzioni ecclesiastiche, ma aderisce al Cristo che si abbassa verso l'uomo e soffre con lui.

Lei Professore ha dichiarato pubblicamente la sua omosessualità, ma ha anche difeso il diritto di conciliare tutto questo con la fede cristiana. Come reagisce alla dichiarazione di Francesco?

«Sono davvero felice perché vengono scardinate finalmente delle ereditate spurie, sedimentate e persistenti da chissà quali epoche, ma di cui non si capivano le vere motivazioni. Viene smontata definitivamente una barriera atavica che non ha nulla a che fare col Cristianesimo. Papa Francesco aveva già detto che due persone che si amano vanno rispettate e quindi c'era già un'apertura, ma adesso si fa carico programmaticamente di tutto questo con una dichiarazione che corrisponde appieno alla sua immagine della Chiesa».

Come spera che quest'apertura venga accolta nella Chiesa italiana?

«Io spero per esempio che contribuisca ad abbattere certi steccati e porti su posizioni diverse da quelle espresse dal Cardinale Bassetti contro la legge sull'omofobia, posizioni che adesso non hanno proprio più senso».

Eppure Bassetti è stato un convinto difensore del riconoscimento delle unioni civili. Ma torniamo alla novità di oggi. Di certo il Papa deve difendere la centralità della Chiesa come interprete del Vangelo e la insostituibilità della famiglia naturale, ma si può dire che il Cristianesimo inclusivo di Vattimo considerato fino a ieri in qualche modo eretico, oggi sembra essere indirettamente rivalutato?

«Io personalmente ho voluto sempre essere superortodosso, aderendo ai testi biblici. Ma questo lo lascio dire al Papa. Per me occorreva liberare il Cristianesimo da molte tradizioni classiche, tardoclassiche o medievali che si erano sovrapposte, ma che non c'entravano nulla con Cristo e in effetti lo stigma contro l'omosessualità non ha radici nel messaggio cristiano».

Ora che dalla sfera religiosa ecclesiale c'è stata quest'apertura, cosa deve emergere nella parte laica, quella di certa intellighenzia critica e diffidente?

«Ecco la parte laica dovrebbe avere il coraggio di tornare a pensare in termini religiosi! Molti hanno abbandonato il cristianesimo per ragioni legate al pregiudizio e allo stigma di cui stiamo parlando. Dopo la rottura col passato di Francesco questo atteggiamento non ha più senso. Quelli che sono atei per i fatti loro, possono continuare a esserlo legittimamente, ma i credenti che si erano allontanati non hanno più alibi, non possono stare fuori in nome delle ottusità e miopie della Chiesa istituzionale. Che è quello che io ho sempre sostenuto».

Per concludere cosa vuol dire tutto quello che è successo ieri per il cristiano Gianni Vattimo?

«Vuol dire che il Cristianesimo si deve emancipare da tutti gli elementi metafisici che hanno rovinato la nostra situazione di essere finiti facendoci illudere che esista un qualche ordine oggettivo anche dei valori etici, qualcosa che invece non era altro che l'ordine che la società per ha creduto di imporre per tanti secoli. In Cristo Dio si è abbassato fino a noi nella kenosi, nell'annichilimento, nel sacrificio divenendo così lo "smascheratore" dei miti sia della ragione che della superstizione di noi esseri finiti e limitati. Dobbiamo essere più umili e abbandonare l'idea che esista nel nostro mondo una metafisica assoluta che permetta all'uomo di pensare e giudicare tutto superbamente dal punto di vista di Dio».

Andrea Velardi

Il filosofo Gianni Vattimo, cristiano ma dichiaratamente omosessuale. A destra un matrimonio tra due donne

I CREDENTI CHE SI ERANO ALLONTANATI NON HANNO PIÙ ALIBI: NON POSSONO PIÙ APPELLARSI ALLA MIOPIA DEL VATICANO

wellcare.it

FUNZIONA
e si vede!

Contribuisce alla funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

Serenoa repens - Solanum lycopersicum

Urgenza di urinare, stimolo frequente anche di notte, svuotamento incompleto della vescica e bruciore sono disturbi maschili che aumentano con l'età. Quando serve può essere d'aiuto una soft gel al giorno di **Urogermin Prostata**, grazie alla sinergia esclusiva di componenti funzionali. Ogni **soft gel** infatti non solo apporta 320 mg di ***Serenoa repens*** estratto lipidico ma ***Avovida***® - estratto di ***Avocado*** e ***Soia***, ***Solanum lycopersicum*** titolato in ***Licopene***, più ***Selenio*** e ***Zinco***.

BENESSERE AL MASCHILE

CONSULTARE IL MEDICO IN CASO DI DISTURBI PERSISTENTI E FREQUENTI.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

www.poolpharma.it

IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è **Magrilax, Cubogel® e Vasetto.**

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel**® per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.
La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.
La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.
L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".
L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista. Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

Nordest

PAURA DEI CONTAGI, ASSEMBLEA DIVISA
Per garantire il **distanziamento** i consiglieri ieri sono stati smistati tra aula, Sala del Leone e addirittura l'"acquario" solitamente riservato al pubblico. Che ora non è più ammesso

Giovedì 22 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Polemiche, gaffe e la sorpresa M5s

▶Regione Veneto, Zaia presenta il programma, il Pd lo demolisce: «Misero». Ma la grillina Baldin apre: «Concordiamo sugli obiettivi»

▶Lorenzoni stronca il "rivale", ma inciampa sul regolamento Il presidente: «Sembrate vietcong e trattate i veneti come idioti»

LA SEDUTA

VENEZIA L'accusa di Arturo Lorenzoni: Luca Zaia ha presentato un programma di governo «misero», «superficiale», «privo di proposte e di azioni», addirittura «imbarazzante» quando scrive che "il Veneto è Covid free". La replica del governatore: «Mi sembrate i vietcong nella foresta in attesa della battaglia, rilassatevi. La minoranza dovrebbe avere un atteggiamento più costruttivo, ma non posso accettare che si offendano i tantissimi cittadini che ci hanno votato, non è che siano degli idioti, ci ha votato anche il vostro elettorato».

Palazzo Ferro Fini, seconda seduta del consiglio regionale del Veneto, presenti 50 consiglieri su 51 più gli 8 assessori, tutti freschi di tampone e negativi al Covid, assente solo il padovano Giuseppe Pan che già da alcuni giorni è risultato contagiato. Doveva essere una seduta tranquilla: le surroghe degli assessori dimissionari con i consiglieri supplenti, la presentazione della giunta da parte del presidente della Regione, poi l'illustrazione del documento di governo. Zaia parla per un'ora e 5 minuti, annuncia frettolosamente le prime nove proposte di legge depositate, sono testi che la precedente legislatura non era riuscita a licenziare, come la riforma delle Ipab, tra le novità l'istituzione del Premio Elena Cornaro Piscopio, prima donna laureata al mondo. E dedica pochi minuti anche alla parte programmatica perché la preoccupazione di questi giorni è la pandemia sanitaria ed è delle misure anti Covid che vuole parlare. Così sintetizza. Entrate: «Il bilancio 2021 sarà ancora tax-free, un miliardo e 300 milioni che non saranno prelevati dalle tasche dei veneti». Infrastrutture: «Entro il 15 novembre sarà aperto il tratto fino a Bassano della Pedemontana». Portualità: «Via le navi dal bacino di San Marco, ma c'è chi dice via le navi del tutto e noi su questo diciamo no, significherebbe perdere la crocieristica». Annuncia una «riforma nel settore sociale» per rispondere ai bisogni dei veneti non autosufficienti. E, dopo le Olimpiadi, non esclude nuove candidature «per qualche altro grande evento». «Tra cinque anni - conclude - consegneremo un Veneto ancora più bello».

LE CRITICHE

Non una parola sull'autonomia, benché sia la vigilia del terzo anniversario del referendum-plebiscito. I suoi non se la prendono, hanno già avuto un incontro con Zaia a mezzogiorno e sanno che il presidente ha la testa sul Covid ed è, riferiscono, "preoccupatissimo".

L'opposizione, però, rimarca la dimenticanza. Lo fa il dem Andrea Zanoni che comincia la narrazione di un Veneto non così "eccellente", né "vincente" e nemmeno "in salute" come quello descritto nelle 168 pagine di programma: «Ma quale "Rinascimento", ma quale Veneto tax free, semplicemente non tassate i ricchi, in compenso a pagina 55 classificate l'evasione fiscale come una fosse fastidiosa burocrazia"». Lo speaker della minoranza Arturo Lorenzoni stronca il programma di Zaia: «Inadeguato, autocelebrativo», solo che, da neofita, inciampa sulle norme d'aula, è convinto che il documento venga messo ai voti e per questo chiede a Zaia che lo ritiri e lo sistemi. «Non c'è niente da votare», lo corregge il vicepresidente del consiglio Nicola Finco. L'opposizione interviene in massa: la verde Cristina Guarda, Elena Ostanel del Veneto che Vogliamo («Un piano privo di proposte concrete»), i dem Francesca Zottis, Jonatan Montanariello, Anna Maria Bigon, il capogruppo Giacomo Possamai che denuncia: «Il Veneto non è più attrattivo». E Vanessa Camani che interroga: «Presidente, che idea di sviluppo ha per la Regione? Quale futuro per il turismo? Quali interventi strategici?». Parlano gli alleati di Forza Italia Elisa Venturini (e lei sì punta sull'autonomia del Veneto) e di Fratelli d'Italia Tommaso Razzolini, ma è l'intervento di Erika Baldin a sorprendere i leghisti: «I contenuti delle linee programmatiche tracciate dal presidente Zaia ci trovano in linea di principio concordi nelle intenzioni mostrate - dice la pentastellata - Senza sottrarci al ruolo di controllo, in questa legislatura vogliamo innanzitutto essere costruttivi ed ottimisti per lavorare al meglio per il benessere di tutti i cittadini veneti e per la crescita del Veneto».

LA REPLICA

Curioso, perché è proprio quello che il presidente del 76% si aspettava da tutta la minoranza, non solo dal M5s. E infatti, rivolto a Lorenzoni e al Pd, Zaia ribatte: «Possibile che non ci sia un minimo di orgoglio veneto qua dentro? Sul Covid il mondo intero ci guarda con attenzione, i vostri a Roma riconoscono i nostri progetti e voi venite a dire che va tutto male, che è un Veneto impresentabile. Come volete, ma la patente di idioti ai veneti che ci hanno votato, e tra questi c'è anche il vostro elettorato, non gliela farò mai dare da nessuno».

L'XI legislatura è cominciata.

Alda Vanzan

«ANCHE NEL 2021 IL VENETO SARÀ TAX FREE». L'OPPOSIZIONE «SBAGLIATO NON TASSARE I RICCHI»

IN AULA Luca Zaia ieri in consiglio regionale a Palazzo Ferro Fini. A lato con lo speaker della minoranza, Arturo Lorenzoni

L'agenda

Capigruppo da nominare poi il bilancio

▶VENEZIA **Nella prima riunione della giunta Zaia Ter ieri mattina a Palazzo Balbi è stato definito il cronoprogramma per il bilancio di previsione 2021. Il neo assessore Francesco Calzavara (nella foto) ha già una bozza della manovra, sono da definire i fondi ai singoli assessorati e che potrebbero essere ridotti per l'emergenza coronavirus. Per evitare l'esercizio provvisorio il bilancio deve esser approvato dal consiglio regionale entro l'anno. Le date fissate ieri dal governatore Luca Zaia con il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti sono le seguenti: adozione del bilancio da parte della giunta lunedì 26 ottobre; a novembre il lavoro nelle commissioni; discussione e votazione in aula verso il 15 dicembre. Intanto, dopo l'ingresso degli 8 "supplenti" in consiglio regionale, si attende per lunedì/martedì la comunicazione dei vari capigruppo. La zaiana Silvia Rizzotto in pole position per il ruolo di coordinatrice/speaker della galassia leghista. (al.va.)**

IL CASO

Assente giustificato per Covid Pan: «Questione di sfortuna in trent'anni mai un'influenza»

CONSIGLIERE LEGHISTA IN ISOLAMENTO «INCONTRO MOLTA GENTE MA SONO STATO ATTENTO NON ME LO SPIEGO»

CITTADELLA (PADOVA) «In trent'anni mai un'influenza, nonostante tutte le attenzioni ho il Coronavirus. A questo punto è solo questione di fortuna. Bisogna continuare a seguire i protocolli». Parole di Giuseppe Pan, consigliere regionale della Lega, già assessore ad Agricoltura, caccia e pesca del Veneto e prima sindaco di Cittadella. Ieri, in consiglio regionale non c'era. Dalla scorsa settimana si trova in isolamento nella sua abitazione della città murata, assieme alla moglie ed al secondogenito risultati positivi. «Ho accusato i sintomi tipici dell'influenza - racconta - Mercoledì scorso febbre salita poche linee sopra i 38 gradi, mal di gola e mal di testa, ma fortunatamente mai nessun problema respiratorio. Pensavo quindi di avere il classico malanno di stagione, pur sorpreso perchè era da molto, molto tempo che non mi ammalavo. Vista la situazione ho bloccato qualsiasi genere di contatto rimanendo in casa. Venerdì ho fatto il tampone e sono risultato positivo. Lo hanno eseguito anche mia moglie e mio figlio. Anche per loro l'esito è stato di positività, ma senza sintomi a tutt'oggi».

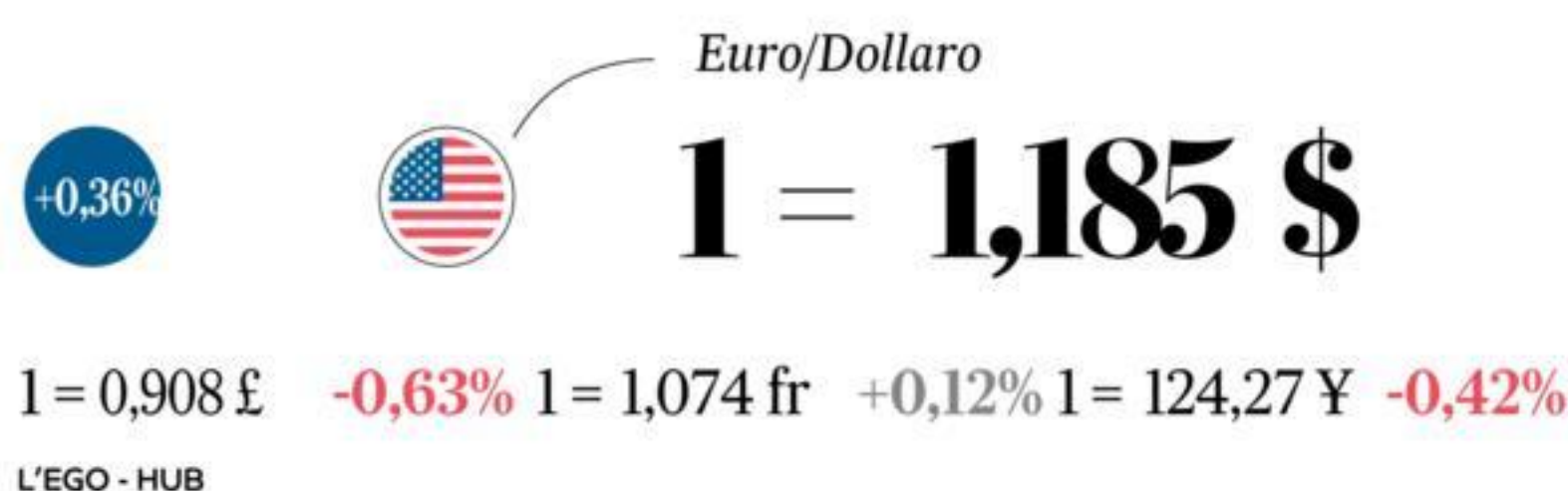
Il primogenito del consigliere sta bene. Studia all'università come fuori sede, non ha avuto contatti con i familiari da giorni e quindi non ha avuto la necessità di eseguire i controlli specifici. Non gli rimane che seguire alla distanza la situazione sentendo più volte quotidianamente la famiglia a Cittadella.

EX ASSESSORE Giuseppe Pan

SALUTE E MORALE

Buono comunque il morale di Pan, rassegnato al trascorrere del tempo indicato per la valutazione successiva: «Sono stato molto attento a seguire i protocolli, incontro però tanta gente e vado in giro. Non so identificare quale situazione possa essere stata la fonte del contagio, ci ho pensato molto, ma mi è impossibile avere una certezza su come possa essere avvenuto il contagio. Con il passare dei giorni sto meglio, attendo di terminare l'isolamento con moglie e figlio, altro non posso e possiamo fare. L'importante è stare tutto sommato bene. Fino a martedì prossimo non posso avere contatti con nessuno, poi vedremo l'esito del tampone come pure per i miei familiari che grazie a Dio non hanno sviluppato nessuno degli effetti del virus. Se il risultato sarà negativo potrò uscire e ritornare alla vita di sempre, impegni politici compresi, sempre ovviamente con la massima cautela».

Michelangelo Cecchetto

Economia

ENI È TRA I DIECI TOP PERFORMER MONDIALI NEL REPORT SOSTENIBILITÀ

Claudio Descalzi
Ad Eni

+0,36%

Euro/Dollaro 1 = 1,185 $

1 = 0,908 £ -0,63% 1 = 1,074 fr +0,12% 1 = 124,27 ¥ -0,42%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,86%	20.886,00
Ftse Mib	-2,03%	19.085,95
Ftse Italia Mid Cap	-0,90%	33.524,67
Fts e Italia Star	-1,35%	39.289,45

M G V L M M

Save: tutti confermati. «I debiti? Bassi»

▶L'assemblea dei soci della società degli aeroporti del Nordest rinnova all'unanimità il cda. Marchi e Scarpa sempre al vertice

▶Il presidente: «Crisi globale, stop agli investimenti su Venezia, Treviso strategico, abbiamo liquidità ma servono aiuti di Stato»

TRASPORTI

VENEZIA Save: soci compatti, cda confermato in blocco, via libera all'unanimità anche al rinnovo del vertice: Enrico Marchi resterà presidente per altri tre anni, Monica Scarpa Ad. Sarà lei a guidare anche la società di gestione degli scali di Verona e Brescia, partecipata da Save al 40% i cui patti di sindacato scadono a fine dicembre. Ma dopo il bilancio record 2019, il 2020 sarà probabilmente in rosso, come per tutto il settore. La cassa integrazione continuerà e stop agli investimenti da 350-400 milioni sull'aerostazione di Venezia. Lo scalo di Treviso resta strategico, ma i lavori sono fermi in attesa di via libera dal ministro dell'ambiente.

«Tutto come previsto, abbiamo rinnovato il consiglio nel segno della continuità, le deleghe sono state confermate - commenta a fine dell'assemblea dei soci Marchi - mi ha fatto piacere l'unanime apprezzamento dei soci verso la gestione e il management. I nostri aeroporti oggi sono del tutto sicuri, siamo stati i primi in Italia a fare i tamponi rapidi in aeroporto. Purtroppo l'incertezza sulla pandemia a livello mondiale sta di fatto bloccando il traffico aereo, ma la società è solida e resiliente, l'indebitamento di Save è basso e sostenibile. Abbiamo liquidità in abbondanza anche grazie allo stop degli investimenti sull'aerostazione di Venezia, 350-400 milioni previsti (quelli sulle piste sono già finiti). Lo stop agli ammortamenti e il rinnovo per tutte le concessioni aeroportuali di altri due anni, che noi auspichiamo diventi di 5, ci ha dato nuovi margini. Ora attendiamo i fondi per gli aeroporti promessi dal governo, 800 milioni per tutti gli scali italiani anni, che serviranno anche per programmare il futuro. Mi auguro che questa crisi da Covid, che pesa decisamente sul Veneto e sul suo turismo, possa finire in primavera con i vaccini, ma i livelli di traffico del 2019 non torneranno prima del 2023-2024».

«IL CALO DEL TRAFFICO INTORNO AL 70%, LA RIPRESA ESTIVA SI È FERMATA, LA CASSA INTEGRAZIONE A ROTAZIONE CONTINUERÀ»

L'aeroporto Canova di Treviso resta strategico ma anche chiuso: «Credo che questa crisi abbia fatto capire a tutti quanto sia importante l'aeroporto per il territorio - afferma Marchi togliendosi qualche sassolino -. Quando tutto andava bene solo voci di critica e abbiamo dovuto ridurre il traffico a Treviso. Noi confermiamo che lo scalo resta strategico, apriremo non appena l'emergenza sarà finita e torneranno i viaggiatori. Siamo impegnati a fare tutta una serie di opere di mitigazione come la passerella sulla Noalese anche oggi. Purtroppo siamo in Italia, e il ministro per tre volte si è rifiutato di firmare il via libera ai lavori da 53 milioni sull'aerostazione. Sindaco e stakeholder sono consapevoli di questa situazione. Questa sera parteciperò a una riunione a Treviso proprio per dire le cose che vogliamo fare».

Poi il rosario dei dati, tutti in calo. «Nel periodo gennaio-settembre i nostri aeroporti hanno registrato una flessione dei passeggeri del -73% a Venezia e del -64% a Verona - dice il presidente riconfermato di Save, azionista al 12% della controllante Il Milione con Sviluppo 87 mentre Deutsche Bank (tramite Infra Hub) e i francesi di Infravia (con Leone Infrastructure) hanno il 44% a testa -. Il bilancio 2020 sarà condizionato dalle misure prese dal governo. Oggi circa il 70% dei nostri addetti sono in cassa integrazione, per fortuna potrà essere utilizzata anche per l'anno prossimo e sarà estendibile anche successivamente: questo ci consente di far venire al lavoro a rotazione le persone che servono per l'attività».

ATTESI GLI AIUTI DI STATO

Sul piano dei conti sarà dura non chiudere in perdita. Già nel primo semestre il rosso sarebbe stato pesante. «Difficile dire come chiuderemo l'anno: la sospensione degli ammortamenti potrebbe coprire gran parte delle nostre perdite, l'estensione della concessione non è stata contabilizzata nella semestrale e attendiamo gli aiuti del governo - dice Marchi -. Siamo tranquilli, il debito è assolutamente sostenibile, pesa soprattutto sulla controllante Il Milione e poco su Save. La nostra posizione è solida, abbiamo liquidità almeno fino a fine 2021».

Tenendo conto delle minori spese e delle previsioni di traffico migliori, Marchi è sicuro che si creerà liquidità per abbassare il debito già tra 12-18 mesi. «A Verona manteniamo il programma di 70 milioni di investimento e siamo pronti ad aggiornare i patti di governo entro dicembre», osserva Marchi. In generale Marchi è fiducioso: «Quando questo periodo sarà passato la gente riprenderà a viaggiare come aveva già fatto quest'estate, quando si era ricreata una situazione di fiducia forse anche eccessiva. Ma è importante destinare risorse non solo ad Alitalia».

Maurizio Crema

SAVE Monica Scarpa (Ad) ed Enrico Marchi (presidente)

Le rotte

Emirates rinvia il ritorno in Laguna ma Volotea vara nuovi voli in Italia

VENEZIA (m.cr.) Ogni giorno porta un taglio di rotta o qualche controllo anti Covid in più. Ma ci sono anche buone notizie per Save. «Emirates aveva programmato la ripartenza per novembre, poi per dicembre, adesso ci ha comunicato che probabilmente ripartirà ai primi mesi del nuovo anno perché mancano le prenotazioni. Volotea però ha comunicato anche nuovi voli in Italia - ricorda il presidente riconfermato di Save Enrico Marchi, in cda anche Monica Scarpa come Ad, Giovanni La Croce, Athanasios Zoulovits, Zeynep Lucchini Gilera, Vincent Levita, Walter Manara, Fabio Battaggia e Arianna Marrocco -. Stiamo lavorando con Ryanair per nuovi voli, in futuro anche su Treviso, e con easyJet per far riaprire la sua base di Venezia. E per l'estate prossima c'è l'interessamento delle compagnie americane, anche la compagnia della Corea del Sud vorrebbe ripartire. Oggi però non è utile far viaggiare gli aerei vuoti, bisogna stringere i denti e cercare di prepararsi nel migliore dei modi non appena l'epidemia comincerà a scendere».

Fisco, blocco cartelle fino a dicembre con rate soft

LE INDICAZIONI

ROMA Lo stop alle cartelle del fisco si allunga come si sta allungando l'emergenza Covid e l'Agenzia delle entrate spiega, dopo il decreto pubblicato di recente, che lo stop alle cartelle sarà prorogato fino alla fine dell'anno. Arriveranno inoltre rate più soft in termini di rateizzazioni: se ne potranno saltare 10 invece delle originali 5 senza decadere. Nelle risposte alle domande più frequenti, l'Agenzia ricorda i capisaldi del decreto: differimento al 31 dicembre 2020 del termine di sospensione per la notifica e il pagamento delle cartelle, precedentemente fissato al 15 ottobre 2020 dal decreto Agosto, lasciando invariata la sola scadenza riferita al pagamento delle rate 2020 della "definizione agevolata". Inoltre viene prorogata l'agevolazione relativa al maggior termine di decadenza delle rateizzazioni presentate entro il 31 dicembre 2020, consistente nel mancato pagamento di dieci rate, anche non consecutive, invece delle cinque rate ordinariamente previste. I cittadini possono utilizzare i servizi online presenti sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it e sull'app Equiclick, e ricevere assistenza rivolgendosi al Contact Center al numero 060101.

Licenziamenti, blocco prolungato fino a fine gennaio ma i sindacati rilanciano

IL NEGOZIATO

ROMA Lo stop ai licenziamenti sarà prorogato al 31 gennaio 2021, in linea con lo stato d'emergenza. Il governo - anche a fronte della recrudescenza dei contagi e delle nuove restrizioni alle attività economiche - si è detto disponibile ad accogliere la richiesta dei sindacati. Solo che nel frattempo i sindacati hanno sottolineato il peggioramento della situazione economica con tante aziende che stavano muovendo i primi passi verso la ripartenza e che ora rischiano di vedere andare tutto all'aria. Cosicché anche la proroga fino al 31 gennaio non basta più: lo stop ai licenziamenti deve rimanere fin quando il Covid imperverserà mietendo vittime e mandando in crisi le imprese.

«La tensione è alta, la preoccupazione tra i lavoratori è enorme. È necessario fare andare di pari passo il provvedimento di cig con il blocco dei licenziamenti» ha detto la leader Cisl, Annamaria Furlan. E per i sindacati in questo momento il governo dovrebbe già dire con chiarezza che la cig Covid sarà concessa a partire da gennaio per almeno altre 18 settimane. «Abbiamo bisogno di creare lavoro, coesione e dare un'idea di ripartenza del Paese. Bisogna coprire da metà novembre fino al 21 di marzo» ha sottolineato il numero uno Cgil, Maurizio Landini. «La crisi sociale è dietro l'angolo», ha aggiunto il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri.

Al di là di dove sarà fissata l'asticella (a tarda sera l'incontro è stato sospeso per un paio di ore) il governo ha comunque chiesto l'avvio di un confronto tra le parti sociali.

«Qualunque sia la data X di fine del blocco, è chiaro che ci si deve arrivare preparati, proprio per evitare un momento di drammatizzazione» hanno detto i ministri Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo, che hanno accennato a «un pacchetto di misure di politiche attive» in aiuto dei lavoratori che dovessero perdere il posto di lavoro. I ministri hanno invitato sindacati e Confindustria ad avviare un tavolo in tempi brevi. Il blocco ai licenziamenti sarà prorogato in continuità rispetto al decreto Agosto. Con le stesse eccezioni, relative alle aziende fallite, cessate o che hanno fatto accordi con i sindacati. Lo stop vale anche per chi da metà novembre (e sono tante aziende) ha già finito le 18 settimane di Covid. A questo proposito il decreto «colmerà il buco» fino a fine anno, ha assicurato la ministra Catalfo. Il governo non ha smentito l'ipotesi di un contributo aggiuntivo da far pagare ai datori di lavoro che licenziano, proprio per finanziare le politiche attive. Di certo l'idea non è piaciuta per niente a Confindustria. E nemmeno all'opposizione. «In un momento di grave crisi interrompere un rapporto di lavoro non è uno sfizio ma una drammatica esigenza. Ci auguriamo che arrivi subito una netta smentita a questa follia della tassa su chi licenzia» ha dichiarato il deputato Luca Squeri di FI.

Giusy Franzese

ROBERTO GUALTIERI
Il ministro media tra le parti sociali

LANDINI (CGIL): «STOP DA PROROGARE FINO A PRIMAVERA» CONFINDUSTRIA CONTRARIA ALLA TASSA SUI TAGLI

Ovs e Upim oltre la crisi: 18 nuovi negozi

▶L'Ad Beraldo: «Dopo il lockdown andiamo molto bene e con queste acquisizioni cresceremo ancora»

▶«Chiudere i centri commerciali è inutile, sono i posti più controllati e col ricambio aria migliore»

L'INVESTIMENTO

VENEZIA «Non siamo pazzi, vogliamo reagire a questa crisi attaccando. Apriamo questi nuovi negozi che avevamo nei nostri radar da tempo perché stiamo andando bene e vogliamo crescere ancora. Ma ne chiuderemo altri 13-15 perché i proprietari non abbassano gli affitti o non sono collocati in posizioni per noi interessanti».

Stefano Beraldo, amministratore delegato di Ovs, commenta così l'acquisizione fresca di firma annunciata ieri. L'accordo con Margherita Distribuzione porterà all'apertura nel corso del 2021 di 7 negozi a insegna Ovs e 11 negozi ad insegna Upim (altro marchio controllato dal gruppo veneziano). I punti vendita sono collocati in centri commerciali in Lombardia, Piemonte e Centro Italia. Si tratta di circa 25.000 metri quadrati in ottime location, situate negli spazi gestiti derivanti dalla riduzione di ex ipermercati Auchan. La gestione degli immobili verrà affidata a Wrm Capital Asset Management, sgr del Wrm Group, che a oggi ha in portafoglio più di 450.000 metri quadrati di aree commerciali in Italia.

«Questi 18 spazi noi li cercavamo, sono un'opportunità ottima, senza avviamenti commerciali e derivano da riduzioni di spazi precedentemente occupati da supermercati Auchan - spiega Beraldo -. In base alla nostra esperienza sono location ottime per come noi che vendiamo beni per le famiglie, di acquisto quotidiano, vendiamo soprattutto abiti di cui la gente ha bisogno, non sogni per momenti irripetibili. Questi negozi ci servivano, in aree dove non eravamo o eravamo presenti in maniera non sufficiente. Ma contemporaneamente continua l'opera di pulizia: o le proprietà immobiliari hanno riconosciuto un aggiustamento degli affitti o lasciamo quei punti vendita. Ne chiuderemo 13-15, forse poco di più».

«PRONTI A CHIUDERE ANCHE UNA QUINDICINA DI PUNTI VENDITA SE NON CI ABBASSANO GLI AFFITTI, NESSUNO IN CASSA INTEGRAZIONE»

IL RILANCIO

L'Ad racconta di un gruppo che dopo il lockdown ha reagito alla grande. «Il nostro fatturato è in crescita anche rispetto all'anno scorso. Dopo la chiusura noi abbiamo visto dei numeri nel complesso positivi, dal 19 maggio abbiamo iniziato il recupero e stiamo continuando ad andare bene, molto meglio delle nostre previsioni. Il mercato ha bisogno di meno cravatte e camicie formali, ma quando stai in smart working indossi la felpa, polo, jeans, maglieria, e tutte queste categorie che noi abbiamo registrano vendite in fortissima crescita. In caduta libera sono gli abiti formali uomo, che rappresentano solo il 5% del nostro fatturato. Il nostro è un marchio vicino a tutti».

Il coprifuoco previsto da diverse regioni anche per i centri commerciali complicheranno le cose per voi? «Dipende come verranno attuati, alcune regioni come l'Umbria hanno deciso accesi regolamentati, giustissimo, siamo a favore - risponde Beraldo -. Il Piemonte è orientato a chiudere le grandi superfici nel fine settimana, come la Lombardia, e questo ci toccherà marginalmente. Credo che molti acquisti si riverseranno negli altri giorni. Ci dispiacerà per il sistema Paese, ma per noi la cosa è gestibile. Forse dovrò varare altra cig, ma a oggi tutti i miei dipendenti sono regolarmente al lavoro e non abbiamo bisogno di cassa integrazione».

L'Ad di Ovs però critica il provvedimento alla radice: «Non capisco perché chiudere i centri commerciali, luoghi dove il distanziamento sociale è meglio gestibile: c'è più spazio, il ricambio di aria è all'avanguardia, meno ingressi, il conta persone. Basterebbe contingentare le entrate come per i musei. È molto più difficile controllare le presenze nei bar, nelle vie, nelle piazze, nei piccoli negozi. Per ridurre i contagi è meglio potenziare il trasporto pubblico attivando i bus turistici che per la crisi sono fermi. Spero in scelte che si ispirino a criteri di razionalità non demagogiche e inutili».

Maurizio Crema

STEFANO BERALDO Amministratore delegato del gruppo Ovs-Upim

Possibile anche il cashback

Pagamenti digitali, arriva Enel X Pay

ROMA Enel X debutta nel settore dei pagamenti digitali con Enel X Pay, il conto corrente online (e app) che consente il pagamento di bollettini, tasse e tributi delle Pubbliche amministrazioni con pagoPA, scambio di denaro peer-to-peer senza addebito e il pagamento della ricarica delle auto elettriche. Il nuovo prodotto lanciato da Enel X darà ai clienti la possibilità di accedere al piano cashback del governo, ossia la restituzione del 10% delle spese sostenute con transazioni digitali. Un tema su cui è intervenuto più volte l'amministratore delegato di Enel X, Francesco Venturini, secondo cui «abbiamo avuto la fortuna di capitare in un momento particolare viste le iniziative del governo verso i pagamenti digitali, che sono fenomenali». «Siamo arrivati al momento in cui - ha aggiunto Venturini - il paese punta alla digitalizzazione dei servizi e dei pagamenti perché riduce il costo ed aumenta l'efficienza».

Salvataggio Stefanel, vertice decisivo martedì al Mes

LA CRISI

TREVISO Si avvicina il momento della verità per il salvataggio di Stefanel, l'azienda veneta dell'abbigliamento in amministrazione straordinaria con oltre 200 lavoratori impiegati nelle sedi di Ponte di Piave (Treviso) e Milano oltre che nella rete dei negozi. È stato convocato per martedì prossimo, 27 ottobre, dal ministero per lo Sviluppo economico un incontro in videoconferenza tra i rappresentanti sindacali per fare il punto sulla procedura di vendita. È il primo confronto dalla presentazione delle due offerte vincolanti per gli asset di Stefanel, a metà settembre, e ci si aspetta che possa segnare un passaggio rilevante nella procedura. Le offerte presentate - una per tutte e due le business unit, l'altra solo per le attività a marchio Stefanel - restano ancora riservate: da una parte ci sarebbe la proposta di una cordata a cui aderiscono anche fondi di private equity, come Argenthal, dall'altra una newco di investitori privati italiani.

INCOGNITA

Da capire però se, alla luce della seconda ondata di contagi da Covid-19, le offerte messe nere su bianco il 14 settembre scorso rimarranno intatte o si renderà necessaria una revisione in alcune parti.

Autostrade per l'Italia, partita aperta ma tempi stretti per l'offerta decisiva

IL CONFRONTO

ROMA Una corsa contro il tempo e in salita. Si prospetta così la strada che porta al 27 ottobre prossimo, giorno della nuova deadline fissata da Atlantia per presentare un'offerta vincolante per l'acquisizione dell'88% di Aspi.

Dopo il consiglio di amministrazione della holding infrastrutturale, ieri, a quanto s'apprende, sono proseguiti i contatti da gli attori in campo, Cassa Depositi e Prestiti e i due fondi internazionali, Blackstone e Macquarie. Difficile prevedere i nuovi sviluppi del dossier dopo che il cda di Atlantia ha giudicato «non conformi e idonei» i termini dell'offerta. È difficile prevederlo visti i numeri che marcano la distanza tra le parti: su un piatto della bilancia, c'è il range di prezzo che avrebbe indicato Cdp, compreso tra 8,5 e 9,5 miliardi; sull'altro piatto della bilancia c'è la valutazione di mercato e dei fondi esteri che si attesta a 11-12 miliardi.

ROMA La sede di Autostrade

Il tempo non gioca a favore. E questo è il messaggio che arriva da fonti vicine a Macquarie: i tempi troppo stretti per poter presentare un'offerta vincolante entro il 27 ottobre prossimo. Un dossier così complesso richiede, infatti, una approfondita due diligence di 10 settimane per arrivare a formulare una proposta definitiva. Le stesse fonti parlano di un irragionevole pressing sulla tempistica che non permetterebbe di effettuare i necessari approfondimenti ed effettuare una corretta valutazione di tutti gli elementi. Nessun segnale arriva da Blackstone che oggi si trincera dietro un no comment. Chiaro, invece, il messaggio di Tci Fund. «Il consiglio di amministrazione ha il dovere di difendere gli interessi dei suoi azionisti. Agendo nel modo come ha fatto, il consiglio di amministrazione, il board di Atlantia sta mostrando che si sta tentando di difendere gli interessi degli shareholder», dichiara Jonathan Amouyal, partner di Tci Fund, azionista di Atlantia. «Il prezzo - sottolinea - deve essere il risultato di una transazione competitiva». Negli giorni scorsi, il fondo Tci ha aumentato la sua partecipazione nel capitale di Atlantia, portandola oltre la soglia rilevante del 10% e diventando secondo azionista.

MACQUARIE FRENA: IL PRESSING NON CONSENTE DI FARE OFFERTA APPROFONDITA MA IL FONDO TCI APPROVA ATLANTIA

TOTO IN CAMPO

Ma qualcosa di muove anche sulla scena nazionale. In campo c'è sempre Toto Holding, che ha presentato una manifestazione di interesse per Aspi insieme al gruppo Apollo. Lasciare la gestione e la proprietà di un asset fondamentale come un'infrastruttura autostradale entro i confini nazionali è cruciale sia perché si tratta di un'opera strategica sia per una forma di rispetto verso i territori, sottolineano fonti vicine al gruppo secondo cui l'Italia ha expertise di alto livello per gestire l'infrastruttura. I progetti di investimento legati all'acquisto di Aspi potrebbero «superare i 14 miliardi».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1852**	0,356
Yen Giapponese	**124,2700**	-0,417
Sterlina Inglese	**0,9075**	-0,630
Franco Svizzero	**1,0715**	-0,084
Fiorino Ungherese	**364,0100**	-0,457
Corona Ceca	**27,1850**	-0,176
Zloty Polacco	**4,5740**	-0,151
Rand Sudafricano	**19,4374**	-0,446
Renminbi Cinese	**7,8879**	-0,049
Shekel Israeliano	**4,0140**	0,574
Real Brasiliano	**6,6118**	-0,097

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,10**	53,05
Argento (per Kg.)	**598,30**	678,25
Sterlina (post.74)	**367,25**	404,00
Marengo Italiano	**292,85**	315,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,131**	-2,25	1,005	1,894	1089422
Atlantia	**14,320**	-3,24	9,847	22,98	184932
Azimut H.	**15,720**	-2,24	10,681	24,39	63899
Banca Mediolanum	**6,250**	-2,80	4,157	9,060	118219
Banco Bpm	**1,636**	-2,15	1,049	2,481	2965902
Bper Banca	**1,217**	-6,38	1,107	3,132	3179517
Brembo	**9,110**	0,28	6,080	11,170	72629
Buzzi Unicem	**20,93**	0,92	13,968	23,50	56692
Campari	**9,112**	-3,04	5,399	9,581	223472
Cnh Industrial	**7,170**	-1,62	4,924	10,021	400174
Enel	**7,515**	-0,88	5,408	8,544	1751532
Eni	**6,340**	-3,38	6,414	14,324	1843310
Exor	**46,32**	-2,99	36,27	75,46	30528
Fca-fiat Chrysler A	**10,706**	-0,67	5,840	13,339	632634
Ferragamo	**13,580**	8,73	10,147	19,241	217196
Finecobank	**11,570**	-3,66	7,272	13,219	257990
Generali	**11,930**	-2,49	10,457	18,823	405932
Intesa Sanpaolo	**1,536**	-2,80	1,337	2,609	8600260
Italgas	**5,090**	-1,45	4,251	6,264	173953
Leonardo	**4,687**	-4,77	4,510	11,773	555363
Mediaset	**1,582**	-1,56	1,402	2,703	113740
Mediobanca	**6,500**	-2,26	4,224	9,969	346803
Moncler	**37,43**	-1,21	26,81	42,77	94112
Poste Italiane	**7,594**	-1,86	6,309	11,513	224387
Prysmian	**24,63**	-2,42	14,439	26,56	97240
Recordati	**46,93**	-0,78	30,06	48,62	34454
Saipem	**1,433**	-5,26	1,390	4,490	1342009
Snam	**4,293**	-3,00	3,473	5,085	880473
Stmicroelectr.	**28,94**	-0,69	14,574	29,78	260230
Telecom Italia	**0,3330**	-2,35	0,3008	0,5621	9362073
Tenaris	**4,366**	-2,48	4,127	10,501	413208
Terna	**5,920**	-2,31	4,769	6,752	461652
Unicredito	**6,790**	-3,77	6,195	14,267	1643929
Unipol	**3,556**	1,20	2,555	5,441	316044
Unipolsai	**2,056**	0,88	1,736	2,638	166020
NORDEST					
Ascopiave	**3,050**	-2,24	2,930	4,606	13612
B. Ifis	**7,795**	-3,11	7,322	15,695	9418
Carraro	**1,188**	-0,83	1,103	2,231	1361
Cattolica Ass.	**4,336**	-2,25	3,444	7,477	45653
Danieli	**14,100**	1,00	8,853	16,923	9456
De' Longhi	**29,90**	-2,22	11,712	31,51	8299
Eurotech	**3,658**	-2,45	3,706	8,715	11808
Geox	**0,5400**	-2,17	0,5276	1,193	31712
M. Zanetti Beverage	**5,000**	-0,40	3,434	6,025	7194
Ovs	**0,9970**	0,50	0,6309	2,025	189908
Zignago Vetro	**13,440**	-0,15	9,593	14,309	1644

La curiosità

Arriva una Barbie per i 50 anni di Claudia Schiffer

Per celebrare i cinquant'anni di Claudia Schiffer (nella foto), Mattel ha deciso di collaborare con la top model per creare una Barbie con la sua fisionomia e con i look più iconici indossati dalla modella tedesca. Gli outfit scelti rappresentano alcuni momenti chiave della carriera di Claudia Schiffer. Uno di questi è l'abito di Versace indossato dalla top model in occasione della sfilata autunno/inverno 1994. È un abito da sera blu da sogno, con l'iconico bustino Versace e una gonna lunga a trapezio semitrasparente e scintillante. Questo look non solo è uno dei preferiti di Claudia Schiffer ma è stato scelto perché ha rappresentato un vero e proprio fashion moment. «Barbie non ha mai rappresentato solo una bambola -commenta Donatella Versace - ma più di tutto è stata lo specchio della nostra società. Claudia e Barbie sono due donne forti e sicure di sé, perché sono sempre state le artefici del proprio destino.
La Barbie Claudia Schiffer è un pezzo unico e non sarà in vendita.

Federico Bano, presidente dell'omonima Fondazione. è un mecenate padovano che dopo aver restaurato Palazzo Zabarella lo ha trasformato in un polo culturale. Sabato prossimo inaugura una grande esposizione sui Macchiaioli Cento capolavori giunti da tutta Italia. «Cerco progetti di qualità per promuovere attività di ricerca di altissimo livello»

«Io, il signore delle mostre»

IL PERSONAGGIO

La cultura è un momento consolatorio. E quella pittura istintiva, di getto, rivoluzionaria, una "macchia" che diventa colore e luce, a suo avviso potrebbe produrre questo effetto positivo nell'immediato, nel difficile periodo che stiamo attraversando. Addirittura replicando, nonostante il rispetto delle restrizioni anti-contagio, i numeri record registrati 16 anni fa con una rassegna analoga, tenuta nel medesimo posto e con la stessa qualità.

L'IDEA

Federico Bano, mecenate della cultura, con un passato nell'ambito della moda, ma da un quarto di secolo presidente della Fondazione omonima la cui finalità è tutelare e promuovere il patrimonio storico e artistico, con particolare attenzione all'Ottocento e al Novecento, ha deciso di allestire a Padova, a Palazzo Zabarella, la mostra "I Macchiaioli. Capolavori dell'arte che risorge", che verrà inaugurata dopodomani, sabato, e che rimarrà aperta fino al 18 aprile 2021. Una sfida, la sua, che trae origine proprio dal desiderio di creare nuovi slanci, motivare reazioni, suscitare emozioni in una fase in cui l'emergenza sanitaria la fa da protagonista in ogni ambito.

Cento i capolavori, suddivisi in 6 sezioni, che saranno esposti nell'antico immobile situato nel cuore della città del Santo, nell'ambito della rassegna, frutto di un enorme lavoro durato un anno, curata da Giuliano Matteucci e Fernando Mazzocca: ci sono opere inedite, altre ritrovate, che ri-accendono i riflettori su un movimento innovativo che, spesso in contrapposizione con l'Impressionismo, ai suoi tempi non aveva riscosso il giusto riconoscimento, tanto che i suoi protagonisti venivano derisi, ma che invece poi ha cambiato il modo di rappresentare la realtà.

TANTI CAPOLAVORI

Provengono prevalentemente dalla Toscana (per esempio il Museo di Palazzo Pitti e alcune collezioni private), dove la corrente dei Macchiaioli aveva mosso i primi passi, attirando l'attenzione di critici, letterati e infine, anche il quel caso, di mecenati, che l'avevano appoggiato, contribuendo a farlo diventare il più importante che l'Italia abbia avuto nell'Ottocento, perché ha portato modernità nella pittura. E adesso, in una sorta di "deja vu", Bano fa un'operazione analoga, stavolta a parti rovesciate, con i capolavori utilizzati per «guardare avanti, a un'Italia che risorge».

«IL FILO CONDUTTORE È IL COLLEGAMENTO TRA L'ITALIA DI FINE OTTOCENTO E QUELLA CONTEMPORANEA»

LA RIFLESSIONE

Il filo conduttore, lungo 200 anni, che collega i Macchiaioli alla situazione attuale è sintetizzato dallo stesso Bano. «Il loro - annota - è un mondo immediato, la cui essenza racconta dei valori dell'uomo, eroico e instancabile, della sua forza e del suo coraggio, della sua voglia di ripartire giorno dopo giorno a dispetto di qualsiasi difficoltà. Pieno di sogni ed emozioni vitali, forte di un'anima potente e vera che da sempre contrasta la morte. E anche l'uomo odierno è in un certo senso un "macchiaiolo", che sa cogliere la vita in modo pieno, totale e profondamente eroico». «Le pescivendole di Signorini, - aggiunge - il merciaio di La Spezia, l'erbaiola di Fattori, le signore al sole di Cabianca, la gente al mercato di via del Fuoco, le madri raggianti e piene di vita, i bambini colti nel sonno, la donna che legge il giornale, sono i protagonisti della nuova rassegna. Luce, sole, nuvole, balconi fioriti, bucato steso ad asciugare, giovani donne che guardano assorte il paesaggio che si disegna fuori dalla finestra: sono immagini di un'Italia datata Ottocento, ancora incompiuta, sotto il profilo socio-politico, ma iconicamente riconoscibile e che oggi ci vengono incontro a delineare un Paese profondamente segnato dalla pandemia. Come allora, infatti, abbiamo davanti agli occhi la luce del sole, il bianco delle lenzuola, i davanzali con i fiori, tutto ciò a cui ci siamo aggrappati durante i giorni della quarantena, nel desiderio di sfuggire alla paura e all'angoscia. L'Italia dei macchiaioli, dunque, si sovrappone a quella del "dopo pandemia"».

APPASSIONATO

Ricerca e bellezza. Partendo da questo binomio per conquistare il pubblico, Bano nel 1996 aveva creato la Fondazione Zabarella, dopo aver restaurato lo storico palazzo omonimo, trasformandolo in un centro culturale multifunzionale, oltre che in una perfetta sede espositiva e in un laboratorio di ricerche e approfondimenti storico-artistici. Ha fatto tutto da privato, in collaborazione con enti, istituzioni, musei e collezionisti e, curando scientificamente la qualità degli eventi, è riuscito fin da subito a richiamare folle di visitatori. La mostra inaugurale era stato un battesimo prestigioso, con la rassegna dedicata al pittore francese Utrillo che aveva richiamato migliaia di persone. E ogni anno, poi, ha sempre proposto almeno un evento di assoluto valore: da Balla da Hayez, da Caravaggio a Bernini, da Mengs a Picasso, dai "Macchiaioli prima dell'Impressionismo" a Boldini, e poi De Chirico, Signorini, Canova e Modigliani.

IN ESPOSIZIONE
Silvestro Lega "L'elemosina" realizzato nel 1864 alla mostra dedicata ai Macchiaioli allestita a Palazzo Zabarella

PROTAGONISTA
Federico Bano, presidente della Fondazione omonima che da anni programma e organizza mostre a Padova. A destra, sopra Banti, Ragazza che dà da mangiare a un'anatra (1871) e sempre di Banti "Gioie" (1885)

GLI OBIETTIVI

«Con progetti di qualità - aggiunge il presidente - ho perseguito l'obiettivo di contribuire a ri-collocare Padova nel suo giusto contesto, reale e percepito, di importante e attivo nodo nel circuito nazionale dedicato alla creazione e alla promozione di attività culturali di alto livello in ambito artistico. E in questo momento problematico mi è parsa chiara la necessità di non mollare. Quindi, nonostante i costi elevatissimi per trasportare a Padova i cento capolavori dei Macchiaioli e per assicurarli, e non sapendo ora se ci saranno ulteriori restrizioni anti Covid, ho deciso comunque di concretizzare il progetto. Era un atto dovuto. Certo, la mia speranza è che la situazione evolva in maniera benevola, per il bene di tutti e anche per l'arte. Mi auguro che la mostra dedicata ai Macchiaioli, i quali rappresentano in un certo senso la nostra identità, ci possa accompagnare fino ad aprile: ho investito molto, però l'ho fatta con il cuore. Da imprenditore della cultura, ma per il bene dell'intera comunità. Esporremo capolavori di pittori che rappresentano un esempio di come si lottava nel Risorgimento per cercare nuovi slanci. Esattamente quello di cui c'è bisogno pure oggi».

Nicoletta Cozza

UN PERCORSO INIZIATO NEL 1996 CON RASSEGNE DEDICATE A BALLA CARAVAGGIO, MENGS BOLDINI E MODIGLIANI

Presentato il programma trimestrale degli eventi nell'ente lirico veneziano. Tre gli allestimenti grande spazio alla sinfonica con ben 9 concerti

Il "Fidelio" fa ripartire La Fenice

IL CARTELLONE

Fortunato Ortombina, sovrintendente del Teatro La Fenice ha rispolverato le tradizioni dell'Ottocento. Di necessità, virtù anche in tempo di pandemia. «Le stagione sinfonica e lirica sono tornate ad essere trimestrali - confessa - come avveniva nel XIX secolo. Nonostante l'emergenza, vogliamo rassicurare tutti e tutto che la Fenice continua nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, garantendo sicurezza e sostenibilità». E il primo risultato si vede all'istante. Nei prossimi tre mesi ci saranno "solo" tre allestimenti per opere liriche e nove concerti sinfonici. Non mancheranno nè il Concerto di Natale il 19 e il 20 dicembre (che non sarà in Basilica a San Marco, ma in Teatro) nè quello di Capodanno (diretto da Daniel Harding) previsto in quattro appuntamenti (29, 30, 31 dicembre, 1 gennaio). Sponsor principale della stagione sarà Intesa Sanpaolo, socio sostenitore della Fondazione Teatro dal gennaio 2019.

OMAGGIO A MESSINIS

Da segnare in calendario inoltre la data dell'11 dicembre per il premio "Una vita per la musica" che sarà assegnato alla memoria di Mario Messinis,

FENICE A sinistra il sovrintendente Fortunato Ortombina. Nella foto grande il maestro Myung-whun Chung

con l'esecuzione del Requiem di Schnittke diretto da Claudio Marino Moretti. Ma al di là degli "speciali", il cartellone della Fenice si presenterà con tre opere liriche di grande impatto: l'apertura di stagione sarà con il Fidelio di Beethoven con la regia di Joan Anton Rechi e la direzione musicale di Myung-whun Chung (in scena 20, 24 e 28 novembre); subito dopo sarà la volta di "Rinaldo" di Händel con un omaggio a Pier Luigi Pizzi nella ricorrenza del suo novantesimo compleanno, direttore Federico Maria Sardelli (in programma il 22, 23 e 26 gennaio). Terzo appuntamento con "Cenerentola" di Gioachino Rossini con una nuova messinscena firmata dal regista Fabio Ceresa e le scene di Massimo Checchetto, costumi di Giuseppe Palella. Il direttore d'orchestra sarà Giancarlo Andretta (in scena dall'10 al 16 febbraio 2021).

IL 23 NOVEMBRE L'ATTESO RITORNO DI RICCARDO MUTI L'11 DICEMBRE SERATA OMAGGIO A MARIO MESSINIS

LA SINFONICA

La parte del leone sarà soprattutto quella relativa alla musica sinfonica. «È un programma molto ambizioso - sottolinea il sovrintendente Ortombina - Sposteremo l'orchestra in palcoscenico per garantire maggiormente i parametri della sicurezza. In questo modo, grazie all'ampio proscenio, finalmente, riusciremo a ricostituire per intero l'organico della nostra Orchestra composta da ottanta professori d'orchestra. È dal marzo scorso che non vi è stata più una *rèunion* tra i nostri musicisti». Per la parte concertistica si inizierà già a fine ottobre con Juraj Valcuha alla testa dell'Orchestra della Fenice (30 e 31 ottobre) in programma musiche di Debussy, Musorgskij, Ravel. Grande attesa per il 23 novembre. Ospite sarà il maestro Riccardo Muti che per celebrare i cinquant'anni dal suo debutto veneziano alla Fenice nel 1970 dirigerà l'Orchestra giovanile Cherubini con musiche di Schubert e Dvorák. «Questo concerto - sottolinea Ortombina - riveste per noi un'importanza particolare – ha commentato Fortunato Ortombina – non solo per la ricorrenza ma anche per l'affetto che dobbiamo al maestro Muti: fu proprio lui che portò l'Orchestra del Teatro La Fenice alla Scala dopo poche settimane dal disastroso incendio che distrusse il teatro veneziano, e fu sempre lui a "riportare" le nostre compagini sul palcoscenico della Fenice ricostruita, dirigendole nel grande concerto inaugurale che segnò definitivamente la riapertura della sala nel 2003».

CHUNG E BEETHOVEN

Sempre a novembre il programma prevede il maestro Chung con la Nona sinfonia di Beethoven (27 e 29). E poi a dicembre i concerti di Frederic Chaslin (5-6), Hartmut Haenchen (12, 13). Infine gennaio. In rapida successione appariranno in palcoscenico Alexander Lonquich (9 e 10); Mario Venzago (al Teatro Malibran, 15 e 17) e Markus Stenz (sempre al Malibran, 30 e 31). «Andiamo avanti - conclude il sovrintendente Ortombina - perchè è indispensabile dare un segnale di continuità con la consapevolezza di dover cambiare le cose anche in corso d'opera. È il momento che stiamo vivendo»

Paolo Navarro Dina

PER MOTIVI DI SICUREZZA L'ORCHESTRA LASCERÀ LA "BUCA" PER TROVARE SPAZIO IN PALCOSCENICO

Jarrett: «Dopo due ictus non suono più»

IL CASO

Keith Jarrett suona ancora nei sogni, ma nella vita confronta un futuro senza piano. «Non so cosa mi porterà il futuro. Quello che posso dire ora è che non sono un pianista», ha confessato al «New York Times» il leggendario artista del «Concerto di Colonia» che nel 2018 ha subito due ictus, uno di seguito all'altro, col risultato che la sua apparizione a Carnegie Hall nel 2017 è stata probabilmente l'ultima in una lunga carriera. Jarrett è uno dei pianisti jazz-new age più celebrati al mondo. Quella sera a New York, poche settimane dopo l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca, aveva aperto il concerto con un monologo indignato sullo stato della politica. Solo oggi Jarrett ha rotto il silenzio, mentre la sua etichetta discografica, ECM, sta per far uscire la registrazione del «Concerto di Budapest» del 2016. Un ictus alla fine di febbraio 2018, seguito da un altro a maggio. «Sono rimasto paralizzato. Il mio lato sinistro è ancora parzialmente paralizzato. Posso camminare con il bastone, ma c'è voluto oltre un anno».

PIANISTA Keith Jarrett

Ci sono voluti lunghi mesi di riabilitazione in una clinica.

Dopo il rientro a casa lo scorso maggio, in piena pandemia e nei giorni del suo 75esimo compleanno, Jarrett si è riaccostato al pianoforte suonando contrappunti con la mano destra: «Fingevo di essere Bach con una mano sola». Più di recente, cercando di suonare motivi bebop familiari, Jarrett ha scoperto di averli dimenticati. Ora che non può più farlo come prima, il musicista suona nei sogni, «ma non è come la vera vita». Per Jarrett, che vent'anni fa tornò a vivere e suonare dopo aver superato la sindrome da fatica cronica, è doloroso e «frustrante, in modo fisico», ascoltare musica per piano a due mani: «Anche Schubert è troppo. Perchè so che non lo potrei fare. Non potrò guarire. Il massimo che potrò fare con la mano destra è reggere una tazza. Così - scherza - non è "non sparate sul pianista. Io sono già stato sparato».

Il New York Times nota il paradosso di un Keith Jarrett che non si considera più un pianista. Leggenda di famiglia vuole che il musicista di Allentown, in Pennsylvania, cominciò a improvvisare sulla tastiera ad appena tre anni. Un cammino diventato pubblico negli anni Sessanta prima con Art Blakey e i suoi Jazz Messengers, poi con il gruppo di Charles Lloyd in cui suonava anche Jack DeJohnette, poi con Miles Davis.

IL LIBRO

Caverzan e la "Fabula Veneta" Venti intellettuali a confronto

Un libro che è un po' un'antologia, un po' un censimento e un po' un omaggio. "Fabula Veneta" del giornalista e blogger Maurizio Caverzan (Apogeo Editore, euro 18), raccoglie le interviste a venti scrittori, poeti ed editori veneti e pubblicate negli ultimi anni sul quotidiano "La Verità". E così, quello che inizialmente sembrava un progetto venuto su spontaneamente, come una "piantina sul ciglio della strada", si è rivelato l'occasione per l'autore, ma anche per i suoi interlocutori, di farsi qualche domanda. Esiste una geoletteratura veneta? Si può definire un orizzonte comune, uno sfondo su cui si inseriscono i suoi scrittori?

«Una comunità degli scrittori veneti non c'è. Tuttavia qualcosa di comune ce l'hanno e, a mio avviso, è proprio la capacità di relazionarsi con il mondo esterno, di riflettere i cambiamenti della società e di tarne spunto per scrivere» commenta Maurizio Caverzan. «In questo senso, forse azzardando, potremmo dire che sono scrittori sociali. Non sono autoreferenziali, narcisisti, ombelicali, ripiegati su loro stessi e la loro psiche e che si legittimano nella cosiddetta *autofiction*. Sono autori che guardano fuori dalla finestra, che raccontano il cambiamento del mondo in cui vivono. Scriverebbero in maniera diversa se vivessero a Catanzaro o a Pisa».

FABULA VENETA di Maurizio Caverzan

Apogeo
18 euro

PANORAMA LETTERARIO

Il tramonto della società contadina e dei suoi valori, inclusi quelli religiosi, è il grande discrimine tra le diverse generazioni. «Ferdinando Camon si definisce uno scrittore che narra la fine del mondo contadino. Anche Ferruccio Mazzariol viene da quel mondo. La generazione successiva di Gianfranco Bettin, Vitaliano Trevisan, Francesco Maino esprime un Veneto post-industriale, alla ricerca di una nuova identità, Romolo Bugaro un Veneto che, dopo aver scollinato la vetta del benessere, è entrato in una nuova crisi, forse più nichilista». Se dunque un minimo comune multiplo geoletterario si può intravvedere, permangono comunque dei forti tratti distintivi, orgogliosamente difesi. «Sì, ognuno è geloso della propria specificità e sensibilità. Ma questo è connaturato al lavoro dello scrivere» conferma l'autore. Fatto sta che questo sasso gettato nello stagno ha spinto Ferdinando Camon a lanciare l'idea di rifondare l'Associazione Scrittori Veneti, una sorta di società letteraria o di casa comune per unire le forze e sconfiggere la solitudine. Una proposta attuabile o un'istanza di stampo romantico, anacronistica? «Quella di Camon è una provocazione coraggiosa e consapevole. Qualcuno può ritenerla ingenua, pensando alla scelta di isolamento di alcuni scrittori» risponde Caverzan. «Ma credo che nessuno pensi neanche lontanamente di incasellarli. So che molti, anche al di là degli intervistati nel libro, hanno accolto con entusiasmo l'idea. Peccato che non si siano espressi anche pubblicamente. Per me Camon è un'autorità morale e letteraria, perciò mi aspettavo che qualcuno replicasse, anche magari per bocciare l'idea. O che il giornale che l'ha ospitata ci credesse e gli desse un seguito. Ma così non è stato» Comunque sia, le interviste di Caverzan ci consegnano venti ritratti, a tratti inediti e mai scontati. «Sono felice di aver fatto questi incontri, di aver conosciuto queste persone così interessanti. Il più intenso e drammatico? Sicuramente quello con Nico Naldini nella sua casa-rifugio a Treviso. Inizialmente scostante, si è poi lasciato andare ai ricordi e ai racconti: Pasolini, Comisso, Parise, l'amicizia con Fellini. Lucidissimo nella sua solitudine senza appigli. È morto pochi giorni prima dell'uscita del libro».

AUTORE Maurizio Caverzan

Laura D'Orsi

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un'altra settimana di grandi soddisfazioni per quanti hanno scommesso sul Mose e sull'osteria "a tempo"

Metti l'alligatore in vasca da bagno

DIAMO I NUMERI

Anche questa settimana sono stati azzeccati con i consigli del "barba" sei splendidi ambi su ruota secca più altrettanti su tutte le ruote. È stato centrato sabato il 18-40 proprio su Torino la ruota indicata per la fiera di San Luca di Treviso, al primo colpo invece giovedì è uscito il 18-26 su Firenze dalla curiosità della "Osteria a Tempo" dove si paga in base al tempo di sosta e non in base a quanto si consuma. Dai consigli della settimana precedente, tre bellissimi ambi con l'uscita del 27-59 martedì e del 4-76 sabato proprio su Palermo la ruota del sistema Lotto con il 21-33 uscito giovedì proprio per la ruota Nazionale ruota dell'altro sistema. Sempre su ruota secca anche il 7 (Venezia) 36 (L'acqua salsa) uscito giovedì proprio su Milano la ruota consigliata più il 20-38 martedì su Torino tutti e due dalle giocate smorfiate per il "miracolo" del funzionamento del Mose. Dalla ricetta della "Anara Selvadega" azzeccato giovedì il bellissimo 5-41 uscito per Cagliari, ruota indicata più l'ambo 23-59 uscito martedì su Palermo. Per l'amico Giorgio di Rovigo che aveva sognato di essere tornato ragazzo e si era trovato in tasca una pistola, è l'ambo 68-71 giovedì su Torino mentre, per l' amica Giuditta di PortoViro che aveva sognato il papà, è uscito giovedì il 18-39 su Firenze. Infine dai sistemi Superenalotto è uscita martedì la terzina 56-58-60 e sabato la quartina 24-28-34-87.

"Permaloso quanto basta, siamo tutti di una pasta! Lo Scorpione è autoritario, non avermi d'avversario! In amore un po' geloso, se mi rode son furioso! Non mi sento mica Dio, ma però... comando io!" Questa notte all'una il sole lascia la costellazione della Bilancia per entrare nel segno zodiacale dello Scorpione. Per tutto il periodo di questo grande segno, Mario ha smorfiato: le giocate astrologiche 5-41-29-17 e 10-28-37-73 la giocata cabalistica 28- 66-72 90 con ambo e terno Venezia Bari Napoli più i terni 11-14-36 e 20-53-75 più 22-37-70 con ambo Venezia Palermo e Tutte. Buoni numeri Mario li ha smorfiati anche da una notizia veramente particolare: Un inquilino di una bella casa presa in affitto a Kansas City in Missouri in poco tempo l'ha trasformata in uno zoo con serpenti tarantole scimmie e tanti altri animali di cui il proprietario non era a conoscenza. Alla scadenza del contratto il signor Sean Casey ha pensato bene di abbandonare tutti i suoi amici nella casa. Il proprietario disperato ha dovuto far intervenire degli specialisti. Quello che però non immaginava era che nella vasca da bagno si trovasse anche un grosso alligatore lungo due metri. L'accusato si è giustificato dicendo che era solo un cucciolone domestico molto affettuoso. Attenzione agli inquilini originali! 14-51-69 e 9- 42-86 con ambo Venezia Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e controfigura 4 da giocare sulla ruota di Bari

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e tern o. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la cadenza 3 (assente da 42 estrazioni) e la controfigura 4 (che manda da da 63 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	13	13	13	13
4	4	26	33	37	43	26	33	37	43	15	22	23	26
13	22	63	48	59	53	53	59	48	63	37	48	70	59
15	23	73	83	81	70	81	70	73	83	43	53	73	83

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
13	15	15	15	15	22	22	22	23	23	26	48	70
33	22	23	26	33	23	37	43	37	43	33	53	73
63	81	59	48	53	26	63	59	53	48	37	59	81
81	83	63	70	73	33	70	73	83	81	43	63	83

L'EGO - HUB

Superenalotto

Vincono solo i "4", il jackpot è salito a 54,7 milioni di euro

Estrazione particolarmente ostica quella di martedì al Superenalotto. Nessun 6 né "5+1" o "5" è stato indovinato dai concorrenti. Sono stati premiati però 309 scommettitori che hanno centrato almeno quattro numeri portandosi a casa una cifra popolare di 720 euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 54,7 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 21 ottobre: 24, 29, 36, 43, 50, 51. Numero Jolly: 69 Numero SuperStar: 21

I numeri

2 4 9 14
17 21 23 26
27 32 35 36
40 47 49 50
54 63 65 74
79 82 90

01
36 49 32 21 4
65 50 35 23 9
74 54 40 26 14
79 63 47 27 17
82 82 82 82 82
90 90 90 90 90

02
17 14 9 4 4
27 26 23 21 23
47 40 35 32 40
54 54 36 54 50
79 74 54 65 79
90 90 90 90 90

03
9 14 17 14 4
21 27 26 21 26
47 32 35 35 36
50 36 50 49 47
74 50 65 79 49
90 90 90 90 90

04
9 17 14 17 4
27 23 23 21 27
40 32 47 36 35
49 49 63 40 63
65 74 65 63 74
90 90 90 90 90

05
9 9 4 17 14
26 21 23 26 27
32 40 47 32 35
63 54 54 36 54
79 79 74 54 65
90 82 82 82 82

06
32 36 4 14 23
35 40 9 17 26
50 47 26 21 49
54 50 27 23 54
74 54 50 50 65
79 65 54 54 79

07
9 4 21 21 23
14 17 27 26 27
32 35 36 35 32
47 40 49 47 40
49 49 54 54 54
54 54 74 63 63

08
4 9 14 17 4
14 17 26 27 21
36 54 47 40 35
54 63 50 50 36
63 65 79 74 50
79 74 82 82 82

09
9 9 23 21 4
23 17 27 26 14
32 36 35 32 49
50 49 47 40 50
65 50 49 49 65
82 79 50 50 74

10
4 9 23 21 4
17 14 26 27 27
32 35 36 50 32
47 40 50 63 49
50 50 63 65 79
63 63 74 79 82

11
17 14 9 40 32
21 23 26 47 35
47 36 35 49 36
49 40 49 63 49
65 49 74 74 63
82 82 82 79 65

12
14 4 9 4 9
17 9 27 14 17
26 21 36 21 23
27 23 47 27 26
49 49 63 40 40
63 63 82 47 47

13
21 14 4 26 4
23 17 9 27 26
32 35 35 32 40
36 36 47 47 63
47 47 65 65 65
79 74 79 74 82

14
26 4 21 14 4
27 9 23 17 17
35 32 35 32 23
36 36 40 40 27
40 40 65 65 36
79 74 74 79 65

15
9 17 9 4 14
14 23 17 14 21
21 35 21 23 32
26 63 27 26 63
36 79 32 32 74
65 82 35 35 82

16
9 4 2 2 2
14 17 36 49 32
23 21 74 50 35
27 26 79 54 40
74 74 82 65 47
79 79 90 90 90

17
2 2 2 2 2
21 4 17 14 9
23 9 27 26 23
26 14 47 40 35
27 17 54 54 36
90 90 82 79 54

18
2 2 2 2 2
4 4 9 14 17
21 23 21 27 26
32 40 47 32 35
54 50 50 36 50
74 82 79 50 74

19
2 2 2 2 2
14 4 9 17 14
21 26 27 23 23
35 36 40 32 47
49 47 49 49 65
82 49 74 79 74

20
2 2 2 2 2
17 4 9 63 47
21 27 26 74 49
36 35 32 79 50
40 65 65 82 54
65 79 82 90 63

21
2 2 2 2
32 21 4 9
35 23 9 14
36 26 14 17
40 27 17 63
63 63 63 65

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Il Covid era finito e tutti festeggiavano

Caro Mario,
ho sognato che il Covid era finito e tutti facevano una gran festa come se fosse finita la guerra. Insomma una scena che mi ricordava quand'ero bambina, quando l'Italia è stata liberata e tutti scendevano in strada festanti. Nel sogno c'erano ancora mia madre e mio fratello e tutti eravamo contenti. Tutti buttavano al cielo le mascherine in segno di liberazione e c'era una banda musicale che sfilava per le vie del paese, del mio paese natio. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Gilda G. (Pianiga)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-26-65-76 con ambo e terno per le ruote di Bari, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Valeria P. di Este: 11-34-56-61 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte.

Lotto a tavola

"Funghi e Suca" Un'accoppiata da giocare su tante ruote

Primi freddi, prime buone zuppe calde come la "Sopa de Funghi e Suca". Si puliscono un chilogrammo di funghi porcini, si tagliano a pezzi e si cucinano a fuoco vivace con un po' di olio burro un'abbondante trito di aglio prezzemolo sale pepe. Si pulisce un chilogrammo di zucca e dopo averla tagliata a pezzetti si cucina in una casseruola con un pezzetto di burro e un trito finissimo di rosmarino cipolla sale e pepe. Quando sarà ben morbida e asciutta, si mescola con i funghi trifolati, si aggiunge del brodo vegetale quanto basta per una zuppa consistente (si può addensare con qualche cucchiaio di semolino). Si aggiungono poi abbondante parmigiano e una grattugiata di noce moscata. Si mescola e si serve con crostini croccanti al forno o fritti. 16-33-38-60 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

IL CAMPIONE

Gli 80 anni di Pelè «Grazie a tutti, ma per primo Dio»

«Grazie per i tanti messaggi e gli auguri che già mi sono arrivati in vario modo. Ma per prima cosa dico grazie a Dio che mi ha fatto arrivare a questa età, in salute e lucido. Non tanto intelligente, ma lucido». Sono le parole di Pelè, che ha voluto ringraziare con un video chi sta preparando le celebrazioni per gli 80 anni che compirà venerdì.

LUKAKU NON BASTA SOLO PARI PER L'INTER

▶L'attaccante belga si conferma trascinatore: porta in vantaggio i nerazzurri poi i due gol del Borussia, ma nel finale è ancora Romelu a fissare il risultato

INTER	2
BORUSSIA M.	2

GOL: st 4' e 45' Lukaku, 18' Bensebaini rig, 40' Hofmann.
INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6,5, de Vrij 6,5, Kolarov 5,5; Darmian 6,5, Barella 5, Vidal 4,5, Perisic 6 (34' st Bastoni sv); Eriksen 5,5 (34' st Brozovic 6); Sanchez 5 (1' st Lautaro Martinez 6), Lukaku 6,5. All. Conte 6.
BORUSSIA MOENCHENGLADBACH (4-2-3-1): Sommer 6,5; Lainer 6, Ginter 6, Elvedi 6,5, Bensebaini 6,5; Kramer 5,5, Neuhaus 6,5; Embolo 5 (30' st Herrmann), Hofmann 7, Thuram 6,5; Pléa 5,5 (45' st Stindl sv). All. Rose 6,5.
Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Note: ammoniti D'Ambrosio, de Vrij, Kramer e Handanovic. Angoli 3-2. Recupero: 1' e 6'.

DOPPIETTA Romelu Lukaku svetta in area di rigore, ma i nerazzurri non sfondano a San Siro

Luci, a San Siro. L'Inter si fa superare nel finale e poi raggiunge il Borussia Moechengladbach, resta comunque complicata la corsa agli ottavi. Un'azione collettiva, infinita, porta al vantaggio in una serata complicata, con sprazzi di buona Inter, nella ripresa, dopo il gol. Il tackle affondato da Vidal sul figlio di Lilian Thuram origina il pari, su rigore. Nel finale il vantaggio tedesco sul filo del fuorigioco e il pari ancora di Lukaku.

Va peggio al Real: perde a Madrid per 3-2 con lo Shakhtar Donetsk, era sotto 3-0 all'intervallo, con reti di Tetè e Solomon, inframezzate dall'autogol di Varane. Le marcature di Modric e Vinicius Junior (20 anni) non bastano a recuperare gli ucraini, sulla carta la quarta forza del girone e adesso all'inseguimento almeno del terzo posto, ovvero del rimando in Europa league. Un girone complicato.

ESORDIO DIFFICILE

Nel primo tempo, è l'Inter di questo avvio di stagione, sembrava si fosse fermata alla finale di Europa league, in Germania, con il Siviglia. Andava meglio quando Antonio Conte aveva i nervi tesi. Qualsiasi partita con i tedeschi è sempre complicata, i nerazzurri sono usciti dall'Europa league un anno e mezzo, con Spalletti, perdendo a San Siro con l'Eintracht Francoforte e a dicembre dalla Champions per il 3-2 subito a Dortmund dal Borussia. I bianchi si difendono bene, concedono poco, giusto un destro da fuori a Eriksen, ribattuto da Kramer. Prima dell'intervallo Sanchez finta come quando era all'Udinese di Guidolin, lancia Lukaku ma il belga incrocia troppo il diagonale. Entra Lautaro per Sanchez, continua però il palleggio laterale. Da un'azione come tante arriva il vantaggio. Perisic da sinistra crossa e fa capire perchè è vicecampione del mondo, un difensore libera, Vidal, Lautaro, D'Ambrosio per Darmian, Lukaku infila. Il belga si fa respingere l'occasione per il raddoppio, stessa cosa accade a Darmian. Considerate le sconfitta nel derby, è un miracolo che l'Inter conceda poco, con un solo difensore centrale, De Vrji, perchè D'Ambrosio e Kolarov non sono abituati ad agire centralmente, soprattutto il 35enne ex Lazio e Roma. Bastoni e Skriniar vengono dal covid, l'azzurrino è in panchina, Asley Young non si è ancora ripreso dal virus e ieri è arrivata la positività di Hakimi, il marocchino di 22 anni è asintomatico.

FUORI GIOCO Hakimi positivo

SBANDAMENTI

De Vrji sbaglia una giocata in uscita, Vidal fa ancora peggio perchè entra su un piede di Marcus Thuram, dal dischetto l'algerino Bensebaini angola tanto, al punto che il pararigori Handanovic non arriva. Il portiere ex Udinese deve uscire dall'area per evitare un contropiede. La formazione della famiglia Zhang ha pazienza, chiede gli straordinari a Lukaku, che respinge un angolo. Meritava di vincere, si è peraltro aggiudicata appena 5 delle ultime 20 sfide con squadre tedesche, la più importante fu la finale di Champions, 10 anni fa, contro il Bayern. Darmian crossa che è un piacere, da destra, insegue l'Europeo, al Parma non era stato sempre impeccabile. Aziona Lautaro, la girata è pronta, c'è una deviazione con un braccio, giudicata involontaria di Ginter, ci stava il rigore. Arriva l'1-2 dei bianchi, il lancio da centrocampo è deviato sulla trequarti da Thuram, De Vrji lo tiene in gioco, forse per centimetri, servono 3' per decrittare l'azione, al Var. L'arbitro convalida. Poi Sommer salva su Darmian, di testa. Lukaku fa doppietta al 90', tocco ravvicinato su angolo di Kolarov. Che allo scadere su punizione non trova la porta. Sipario a San Siro. Solo un punto per l'Inter, forse meritava di più, certo poteva andar peggio.

Vanni Zagnoli

Vittoria in trasferta

Colpaccio dell'Atalanta in Danimarca Poker dei nerazzurri al Midtjylland

Esordio con vittoria per l'Atalanta nella fase a gironi di Champions League, la squadra di Gian Piero Gasperini cancella la brutta prestazione di Napoli vincendo 4-0 in Danimarca contro il Midtjylland. Al 26' i nerazzurri passano in vantaggio grazie a un cross di Toloi per Romero che pesca sul secondo palo Duvan Zapata lesto a ribadire in rete.
Dieci minuti più tardi il raddoppio della Dea, ci pensa il "Papu Gomez" con un tracciante da fuori area che colpisce la traversa ed entra in rete. Al 42' bergamaschi ancora in gol, il portiere respinge ma non trattiene una conclusione da fuori area di Zapata, Muriel è pronto a ribadire in rete in scivolata. Con la gara in ghiaccio, l'Atalanta gioca la ripresa sul velluto. Dopo un grande intervento di Sportiello su Sviatchenko, a 15' dalla fine palo di Ilicic che manca la quarta marcatura. All'88' l'Atalanta cala il poker grazie a una conclusione sotto il sette di Miranchuk.

HAKIMI BLOCCATO DAL CORONAVIRUS GIRONE DIFFICILE PER LE FAVORITE: IL REAL MADRID KO CON LO SHAKHTAR

Champions: la 1ª giornata

L'Ego-Hub

MARTEDÌ

Girone	Partita	Risultato
GIRONE E	Chelsea-Siviglia	0 - 0
GIRONE E	Rennes-Krasnodar	1 - 1
GIRONE F	Zenit-Bruges	1 - 2
GIRONE F	LAZIO-Dortmund	3 - 1
GIRONE G	Dinamo Kiev-JUVENTUS	0 - 2
GIRONE G	Barcellona-Ferencvaros	5 - 1
GIRONE H	Lipsia-Basaksehir	2 - 0
GIRONE H	Paris SG-Man Utd.	1 - 2

Girone	Squadra	Punti
GIRONE E	Krasnodar	1
GIRONE E	Rennes	1
GIRONE E	Chelsea	1
GIRONE E	Siviglia	1
GIRONE F	LAZIO	3
GIRONE F	Bruges	3
GIRONE F	Zenit	0
GIRONE F	Dortmund	0
GIRONE G	JUVENTUS	3
GIRONE G	Barcellona	3
GIRONE G	Ferencvaros	0
GIRONE G	Dinamo Kiev	0
GIRONE H	Man Utd.	3
GIRONE H	Lipsia	3
GIRONE H	Paris SG	0
GIRONE H	Basaksehir	0

IERI

Girone	Partita	Risultato
GIRONE A	Salisburgo-Lokomotiv	2 - 2
GIRONE A	Bayern-Atl. Madrid	4 - 0
GIRONE B	Real Madrid-Shakhtar	2 - 3
GIRONE B	INTER-M'Gladbach	2 - 2
GIRONE C	Man City-Porto	3 - 1
GIRONE C	Olympiacos-Marsiglia	1 - 0
GIRONE D	Ajax-Liverpool	0 - 1
GIRONE D	Midtjylland-ATALANTA	0 - 4

Girone	Squadra	Punti
GIRONE A	Bayern	3
GIRONE A	Salisburgo	1
GIRONE A	Lokomotiv	1
GIRONE A	Atl. Madrid	0
GIRONE B	Shakhtar	3
GIRONE B	M'Gladbach	1
GIRONE B	INTER	1
GIRONE B	Real Madrid	0
GIRONE C	Man City	3
GIRONE C	Olympiacos	3
GIRONE C	Marsiglia	0
GIRONE C	Porto	0
GIRONE D	ATALANTA	3
GIRONE D	Liverpool	3
GIRONE D	Ajax	0
GIRONE D	Midtjylland	0

Il Milan di Ibra cerca conferme a casa del Celtic

EUROPA LEAGUE

Il Milan torna a riassaporare l'aria europea della fase a gironi, in uno stadio speciale, il Celtic Park, con la carica che solo la vittoria nel derby e in un primo posto in classifica possono dare. «Abbiamo lavorato tanto per tornare in Europa e adesso vogliamo rimanerci. L'Europa League è una competizione molto importante, abbiamo un girone equilibrato, molto competitivo e ci teniamo a cominciarlo bene. Sarò soddisfatto se vinceremo il girone. Per la Champions abbiamo due strade: o vincere l'Europa League o fare un grande campionato e arrivare nelle prime quattro», spiega Stefano Pioli alla vigilia. A Glasgow ci sarà anche Ibrahimovic, l'osservato speciale del Celtic, definito dal tecnico Lennon «un fuoriclasse, uno dei migliori di tutti i tempi».

Mancherà allo svedese, però, poter duettare con Hakan Calhanoglu ko ieri in allenamento per una distorsione alla caviglia. Il trequartista salterà probabilmente anche la Roma ma Pioli, forse con un po' di pretattica non fa drammi: «Gli infortuni sono gli imprevisti che fanno parte del nostro lavoro, dispiace per Hakan ma ho la fortuna di avere tanti altri giocatori a disposizione forse anche con caratteristiche diverse, troveremo sicuramente la soluzione per mettere in campo una squadra competitiva».

La vittoria contro il Benevento dà fiducia alla Roma in vista del match d'apertura del Girone A dell'Europa League contro gli svizzeri dello Young Boys. La trasferta in terra elvetica, però, è solo il secondo match di un "tour de force" che vedrà la squadra giallorossa giocare ogni tre giorni fino all'8 novembre. Per questo Fonseca è pronto a varare il turn-over. «Farò 5-6 cambi. Ho totale fiducia in tutti i miei giocatori», ha dichiarato il tecnico portoghese.

La pandemia da Covid 19 aleggia, invece, come uno spettro sul debutto del Napoli in Europa League. L'avversaria del primo turno del girone degli azzurri è l'Az Alkmaar, una squadra falcidiata dal contagio che negli ultimi giorni ha interessato 13 calciatoriNell'ambiente del Napoli, però, c'è ovviamente una forte preoccupazione. È ancora troppo vicina l'esperienza della gara di campionato con il Genoa e del contagio che subito dopo riguardò prima Zielinski e poi Elmas i quali dopo 21 giorni sono ancora positivi e non possono rientrare nel gruppo.

Così in campo

CELTIC 3-5-2 — Allenatore: Lennon

Barkas; Welsh, Ajer, Duffy; Frimpong, McGregor, Brown, Ntcham, Laxalt; Elyounoussi, Klimala

Ibrahimovic; Leao, Brahim Diaz, Saelemaekers; Tonali, Kessié; Theo, Romagnoli, Kjaer, Calabria; G. Donnarumma

MILAN 4-2-3-1 — Allenatore: Pioli

LA ROMA AFFRONTA GLI SVIZZERI DELLO YOUNG BOYS NAPOLI CON L'AZ ALKMAAR CON IL RISCHIO COVID

CICLISMO

MADONNA DI CAMPIGLIO L'arrivo solitario di Ben O'Connor. Nel tondo Joao Almeida con maglietta e mascherina rigorosamente rosa

ALMEIDA TIENE IL ROSA MA ORA C'È LO STELVIO

▶Oggi la classica scalata e potrebbe essere l'ultima occasione per scalzare il portoghese in testa dopo quindici giorni. Intanto incombe il rischio neve

Il Giro d'Italia si appresta a vivere quella che con buona probabilità sarà la giornata decisiva dopo il nulla di fatto di ieri all'arrivo di Madonna di Campiglio e il cambiamento di percorso della tappa di sabato prossimo. Oggi, infatti, si scala il mito Stelvio, ma in precedenza, dopo la partenza da Pinzolo, ci saranno altre due salite, senza dimenticare l'ascesa finale ai Laghi di Cancano, con traguardo posto dopo 207 km. Potrebbe essere davvero l'ultima occasione per scalzare dopo 15 giorni Joao Almeida dalla vetta della classifica, visto che sabato non ci sarà il passaggio sul Colle dell'Agnello e sull'Izoard, bensì un percorso sempre duro (4000 metri di dislivello, con triplice ascesa al Sestriere) ma decisamente meno impegnativo rispetto a quello originariamente previsto (dislivello 5300 metri). L'ufficializzazione della novità è arrivata non tanto per le previste difficili condizioni meteo, quanto perché l'emergenza Covid-19 ha indotto le autorità francesi a ritirare l'autorizzazione al passaggio della corsa sul territorio transalpino. «Faremo tre volte il Sestriere perchè in questo modo siamo sicuri di disputare la tappa anche in caso di maltempo - spiega il direttore del Giro Mauro Vegni -. L'ipotesi Colle delle Finestre è stata scartata, perché presumibilmente tra venerdì e sabato scenderà la neve. In ogni caso sullo Stelvio ci passiamo e già questo è un bel passo avanti».

PERICOLO NEVE

Il gruppo troverà a bordo strada la neve caduta nei giorni scorsi e nella discesa un avversario temibile sarà il freddo. Lo stesso Vegni si dice convinto che oggi si deciderà tutto, proprio perchè nella tappa del Sestriere sarà difficile fare la differenza. Di conseguenza se Almeida conserverà la maglia rosa anche questo pomeriggio, le sue possibilità di salire sul gradino più alto del podio a Milano cresceranno sensibilmente, ricordando che l'ultima tappa prevede una cronometro e il giovane lusitano nelle due prove precedenti contro il tempo è stato sempre il migliore fra gli uomini di classifica.

A MADONNA DI CAMPIGLIO SI IMPONE O'CONNOR SEMPRE PIÙ RIDOTTE LE SPERANZE DI RIMONTA PER NIBALI

Ieri la Bassano del Grappa-Madonna di Campiglio ha deluso le attese, nel senso che alle spalle della fuga di giornata non c'è stata lotta. Nell'ultima salita Hindley ha provato un allungo, ma a chiuderlo è andato il suo compagno di squadra Kelderman, situazione quantomeno bizzarra, tanto da far sorgere il dubbio che l'olandese, in partenza dalla Sunweb con direzione Bora-hansgrohe, preferisca assicurarsi il secondo posto piuttosto che puntare al successo. La sensazione, comunque, è che Hindley ne abbia di più del capitano, un po' come accadde qualche anno fa al Tour tra Wiggins e l'emergente Froome. La modifica della tappa di sabato non è una buona notizia per Vincenzo Nibali, che avrà quindi solo l'occasione odierna per dimostrare la sua superiorità quando si supera una determinata quota. Il siciliano non si sente ancora battuto, più volte ha detto che altri vanno più forte, ma l'esperienza gli consente di sapere bene che in una corsa a tappe di tre settimane basta una giornata positiva (o negativa) per rimescolare le carte. Intanto Ben O'Connor si gode un successo meritato 24 ore dopo il secondo posto di San Daniele, quando fu beffato all'ultimo chilometro da Tratnik. L'australiano ha preceduto di mezzo minuto Pernsteiner, risalito all'undicesimo posto nella generale, mentre il gruppo con i primi dieci della classifica generale (più Fuglsang, dodicesimo) è arrivato a poco più di 5'.

ORDINE D'ARRIVO: 1. O'Connor 5h50'59", 2. Pernsteiner a 31", 3. De Gendt a 1'10", 4. Zakarin a 1'13", 5. Frankiny a 1'55".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Almeida 71h41'18". 2. Kelderman a 172, 3. Hindley a 2'58", 4. Geoghegan Hart a 2'59", 5. Bilbao a 3'12", 6. Majka a 3'20", 7. Nibali a 3'31", 8. Pozzovivo a 3'52".

Bruno Tavosanis

IN BREVE

RUGBY 6 NAZIONI
LA FORMAZIONE DELL'IRLANDA PER IL MATCH CON L'ITALIA

L'Irlanda ha annunciato la formazione per l'incontro di sabato a Dublino contro l'Italia (ore 16.30) valido per il recupero della quarta giornata del Sei Nazioni. Si giocherà nonostante sia stato decretato il lockdown. Sono quattro gli esordienti, con l'ala Hugo Keenan e il terza linea Will Connors in campo dal primo minuto mentre Ed Byrne e Jamison Gibson Park andranno a caccia del loro primo cap partendo dalla panchina. Jonny Sexton, capitano dei verdi, divide la cabina di regia con un altro veterano, Conor Murray. La formazione: 15 Jacob Stockdale; 14 Andrew Conway; 13 Garry Ringrose; 12 Bundee Aki; 11Hugo Keenan; 10 Jonathan Sexton; 9 Conor Murray; 8 CJ Stander; 7 Will Connors; 6 Caelan Doris; 5 James Ryan; 4 Tadhg Beirne; 3 Andrew Porter; 2 Rob Herring; 1 Cian Healy.

FORMULA 1
PORTOGALLO, AUTODROMO CON CAPIENZA RIDOTTA

Il governo portoghese ha dichiarato che consentirà a 27.500 fan di partecipare al primo gran premio di Formula Uno a Portimao nel fine settimana. Il circuito dell'Autodromo Internacional do Algarve ha una capacità di 90.000 spettatori. Tuttavia, a causa della pandemia di coronavirus, un numero ridotto di posti sarà disponibile tra domani e domenica. All'ultima gara, al Nuerburgring in Germania l'11 ottobre, 13.500 fan hanno visto Lewis Hamilton eguagliare il record di 91 vittorie di Michael Schumacher. L'inglese può conquistare il possesso esclusivo del record vincendo domenica a Portimao. La Formula 1 torna in Portogallo per la prima volta dal 1996, quando il pilota canadese Jacques Villeneuve vinse con una Williams a Estoril.

CALCIO SERIE C
PALERMO, 10 POSITIVI RINVIATA LA PARTITA

La Lega Pro ha disposto, a tutela della salute, l'immediato rinvio a data da destinarsi della partita Palermo-Turris, in programma ieri e valida per il campionato di Serie C. In mattinata erano stati trovati positivi al Covid nove calciatori della squadra rosanero più l'allenatore Roberto Boscaglia.

Pellegrini: «Ho portato mamma a fare il tampone Tranquilli: ero autorizzata»

NUOTO

«Ho accompagnato mia mamma a fare il tampone, con distanziamento e mascherina, perché lei non ha mai guidato a Verona. Ora aspettiamo il risultato e quasi sicuramente sarà positiva ma rispetto a ieri sta già meglio».

Federica Pellegrini, da giorni chiusa in casa perchè positiva al Covid, ha raccontato su Instagram nel suo post quotidiano di aver accompagnato la madre e poco dopo ha postato un altro breve video per «tranquillizzare» in merito a questa iniziativa.

LA SPIEGAZIONE

«Io non sono una persona poco responsabile e poco disciplinata, anzi, sono molto responsabile e molto disciplinata - sottolinea la campionessa di nuoto -. Se sono uscita a portare mia madre a fare il tampone non è perchè l'ho deciso alzandomi la mattina, ma perchè mi ha autorizzato la dottoressa dell'Asl. Quindi tranquilli, tutto sotto controllo».

La nuotatrice veneziana spiega anche di sentirsi meglio, senza più mal di testa e quasi senza febbre ma di essere ancora priva di gusto e olfatto. «È strano poi che nei primi giorni di positività dormivo un sacco, fino a 20 ore al giorno, e non mi è mai mancato l'appetito, anche se non sentivo il gusto del cibo. Ora aspetto per lunedì i risultati del tampone. Incrociamo le dita e speriamo bene, io ce la sto mettendo tutta».

IL DIARIO-COVID DELLA CAMPIONESSA CONTAGIATA: PRIMA USCITA DI CASA A VERONA CON PLACET DELL'ULSS

METEO

Piogge a Nord-Ovest, sole al Centro-Sud, nubi a Nordest.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un cielo via via più coperto e da precipitazioni in arrivo da Ovest verso Est. Piogge fino a sera inoltrata.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo via via più coperto e da precipitazioni in arrivo da Ovest verso Est. Piogge fino a sera inoltrata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo già coperto al mattino, poi giungeranno delle precipitazioni nel corso del pomeriggio e alla sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	15	Ancona	13	20
Bolzano	13	16	Bari	9	24
Gorizia	15	18	Bologna	13	17
Padova	13	16	Cagliari	19	24
Pordenone	15	17	Firenze	15	19
Rovigo	13	17	Genova	18	18
Trento	15	17	Milano	13	15
Treviso	14	17	Napoli	12	22
Trieste	16	19	Palermo	15	25
Udine	14	17	Perugia	10	18
Venezia	15	17	Reggio Calabria	14	23
Verona	14	15	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	13	16	Torino	12	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Fiction. Di Jan Maria Michelini, Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

14.00 **18ª tappa: Pinzolo - Laghi di Cancano. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Sela Ward
22.05 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Una Pezza di Lundini** Varietà
24.00 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
0.50 **Sex List - Omicidio a tre** Film Thriller
2.30 **Rex** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tonya** Film Biografico. Di Craig Gillespie. Con Margot Robbie, Sebastian Stan
23.25 **La grande storia** Doc.

Rai 4

6.05 **Rosewood** Serie Tv
6.45 **Private Eyes** Serie Tv
8.20 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.05 **MacGyver** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Rosewood** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.25 **MacGyver** Serie Tv
18.55 **Rosewood** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Elementary** Serie Tv. Di Peter Werner. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
22.05 **Elementary** Serie Tv
23.35 **The UnXplained** Documentario
0.20 **X-Files** Serie Tv
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
3.30 **Rosewood** Serie Tv
4.10 **Worktrotter** Documentario

Rai 5

8.10 **Quando l'Impressionismo inventò la moda** Doc.
9.05 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Lo Schiaccianoci** Musicale
11.35 **Save The Date** Documentario
12.35 **The Art Show** Documentario
13.20 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.50 **Wild Italy** Documentario
14.40 **Risvegli** Documentario
15.30 **Jekyll** Serie Tv
16.30 **Omaggio a Venezia - Concerto Vivaldiano** Musicale
17.20 **Piano Pianissimo** Doc.
17.30 **Save The Date** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Hugo Pratt** Documentario
19.35 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
20.25 **Orchestra Rai: Fabio Luisi, Beatrice Rana e Ekaterina Bakanova** Musicale
22.20 **Prima Della Prima** Doc.
22.50 **B.B. King - Vita di Riley** Documentario
0.30 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **I giganti del mare** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **False verità** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
0.30 **X-Style** Attualità

Italia 1

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Info
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Miracle Workers: Dark Ages** Telefilm

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **A-Team** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Sposerò Simon Le Bon** Film Commedia
10.45 **El Dorado** Film Western
13.15 **La mossa del diavolo** Film Giallo
15.20 **Papà è un fantasma** Film Commedia
17.10 **Giù al nord** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Mr. Crocodile Dundee** Film Avventura. Di John Cornell. Con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Charles S. Dutton
23.25 **Arma letale 2** Film Azione
1.40 **La mossa del diavolo** Film Giallo
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Papà è un fantasma** Film Commedia
4.45 **L' Uomo Che Uccideva A Sangue Freddo** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'ultimo combattimento di Chen** Film Avventura. Di Robert Clouse, Bruce Lee. Con Bruce Lee, Colleen Camp, Gig Young
23.10 **Love Hotel** Film Documentario
0.35 **Sex Life** Documentario

Rai Scuola

13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **Spoon River Anthology** Teatro
18.15 **Perfect English** Rubrica
18.30 **La scuola in tv** Rubrica
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **#Maestri P.12**

DMAX

8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

15.50 **L'amore al Look Lodge** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.30 **UEFA Europa League Prepartita1a g.** Rubrica
20.55 **Celtic - Milan. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita1a g.** Rubrica
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE

9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia
23.30 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller

7 Gold Telepadova

10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.50 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Calcio
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Calcio
23.30 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **A tutto campo. Il meglio** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Anche le relazioni più tranquille avranno qualche momento di crisi causa Luna in Capricorno e ancora più faticosa la congiunzione con Giove e Plutone, una tempesta nell'ambiente professionale. Qualcosa cambierà al vertice, ma pure nella vostra posizione se avete un ruolo in vista. Marte agitato si riflette sulla **salute** che deve avere la precedenza. Domani Sole in Scorpione, ritroverete anche le vostre idee.

Toro dal 21/4 al 20/5

Fino alla prossima notte il Sole è in Bilancia, avete a disposizione tutto il giorno per sistemare le questioni di **lavoro**, prima di tutto, e farete un'ottima impressione alle persone che incontrerete per affari. Però, già sentite crescere in voi una strana agitazione, che preannuncia l'arrivo di nuove battaglie nelle collaborazioni, ma avrete a disposizione forze cosmiche positive per vincere e guadagnare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quasi in cima. Vi resta solo Venere in quadratura a Nettuno che riesce a creare noie nella salute, oggi in particolare alle prime vie respiratorie, ma sono talmente vigorosi gli altri transiti che possiamo annunciare il **successo**! Preparate un bel discorso anche in famiglia, dovete chiarire parecchie situazioni e questo ultimo raggio di Sole in Bilancia è quello giusto anche per tornare a dire parole d'amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Solita vita, solite discussioni in famiglia. Ora però ci sono avvenimenti che possono giustificare nervosismo. **Agitazione**. Più forte nei rapporti di collaborazione, associazioni di vecchia data, come confermano le 4 congiunzioni in opposizione e la quadratura di Marte inviperito, meglio lasciare le cose come stanno. Domani cambia il Sole, dallo Scorpione inizierà a darvi le energie che ora vi mancano. Pausa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio domani avrà vicino il Sole in Scorpione, mette in discussione scelte professionali, anche dei giovani verso la famiglia, riapre battaglie con parenti per cose economiche, divisioni. Problemi affrontabili con Luna congiunta a Giove in Capricorno ma vi manca tempo per sistemare tutto, aspettate il **ritorno** di Mercurio in Bilancia il 28. Consiglio di Urano: aprite la vita a rapporti diversi dal solito.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Dalla prossima notte Venere nel segno e Giove in postazione fortunata saranno più dinamici grazie all'energia del Sole in Scorpione. Momento molto positivo per lavoro, affari, viste le incognite generali, ma conoscendo i transiti del 2021 siamo molto ottimisti nei vostri confronti. Non trascurate le cure prescritte. Le persone care non vi risparmiano **osservazioni** su cosa fare e non fare, ma non le sentite.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La stagione del compleanno termina oggi. Fino all'una della prossima notte i bimbi nasceranno sotto la Bilancia e pure voi oggi siete un po' bambini. Un atteggiamento che vi risparmia parte della **pesantezza** del vostro cielo, sono quelle polveri sottili prelevate da una sonda l'altra notte nei pressi di Marte, pianeta che state conoscendo a fondo, prima degli astronauti...7 mesi di opposizione! Siete bravissimi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Giorno importante, mese importante, come tutto quel che rimane del 2020, anno che la prossima notte entra nella fase più attiva, professionale e personale. All'una e zero minuti il Sole arriva nel segno e avrà come unico aspetto negativo l'opposizione con Urano in Toro, vuol dire possibile chiusura o apertura nelle **collaborazioni**. La vigilia è illuminata dalla Luna che amiamo di più, Capricorno. Una strega!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se ne avete bisogno già oggi, ma meglio domani con Luna primo quarto in Acquario, iniziate la **revisione** radicale dei vostri rapporti. Non chiudete gli occhi davanti alle mancanze degli altri, come non li chiudono loro. La gente non vi perdona il minimo sbaglio, perché dovreste farlo voi? Amori vecchi e nuovi. Sotto l'influsso eccitante di Marte e il prossimo ingresso di Venere in Bilancia, accadrà di tutto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ultimo influsso negativo del Sole, domattina vi sveglierete in Scorpione, che per voi vuol dire piccola rinascita, forza e testardaggine ritrovate. Non proprio in tutto, resta Marte in postazione di guerra, ma la combinazione dei vostri 3 pianeti, Saturno in testa, con il Sole scorpionico, significa il ritorno della **fortuna.** Resteranno sbalorditi concorrenti e nemici nel lavoro, affascinati i vostri amanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per farvi prendere nel modo giusto gli eventi di oggi e del prossimo week end, anticipiamo che domani il Sole sarà in Scorpione e nel pomeriggio si forma nel vostro segno il primo quarto di Luna. Significa che siete in grado di **intraprendere** subito una nuova corsa al successo o se siete soli di trovare una persona per voi. Da amare senz'altro ma pure da proteggere, com'è nel vostro destino: siete più forti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giusto prestare attenzione all'ambiente, ma non preoccupatevi così tanto dell'agitazione presente, destinata a proseguire, sono momenti incerti e critici. L'importante è trovare in mezzo a confusione e incertezza "quel" momento, "quella" persona, che vi aiutino poi a **vincere**. Oggi succederà proprio questo, Luna è favorevole in tutto, il Sole gira verso il segno che amate o dovreste amare, di più, Scorpione.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	42	59	81	57	46	53	41	49
Cagliari	2	102	69	66	14	65	52	50
Firenze	21	74	16	70	90	51	42	51
Genova	18	108	61	94	50	82	37	75
Milano	55	70	28	59	67	59	44	56
Napoli	37	101	36	84	64	67	1	66
Palermo	75	74	46	50	8	44	42	44
Roma	87	93	45	57	31	53	40	51
Torino	59	49	51	48	27	45	13	44
Venezia	57	105	25	63	7	57	5	55
Nazionale	14	97	11	92	8	69	46	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON ABBIAMO FATTO TUTTO QUELLO CHE AVREMMO DOVUTO FARE. NON POSSIAMO PIÙ PERDERE TEMPO, STIAMO ENTRANDO IN UNA FASE ESTREMAMENTE CRITICA»

Agostino Miozzo, *presidente del Comitato Tecnico Scientifico Covid-19*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Francia

Urlare "Je suis Daniel" non significa essere d'accordo con la satira estrema, ma dire no a una cultura di morte

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
l'efferato omicidio a Parigi del docente Samuel Paty è legato strettamente alle ben note vignette satiriche su Maometto della rivista francese Charlie Hebdo di cui tutti ricordiamo gli atti terroristici che ne sono susseguiti. Premetto che non c'è assolutamente giustificazione alle reazioni e alle barbarie che sono nate a seguito di tali vignette compreso l'omicidio del docente, però dal mio punto di vista un argomento delicato e suscettibile come la fede religiosa non dovrebbe mai essere oggetto di satira o scherno da parte di enti di informazione e giornalismo; come un Musulmano si sente offeso per le caricature su Maometto, un Cristiano lo può essere se si deride Gesù o un Buddhista per Buddha. Con questo non voglio fare intendere che Samuel "se l'è cercata", però non trovo neanche coerente che le vignette di Charlie Hebdo siano un esempio di libertà di informazione da portare in classe. Per questo motivo, come all'epoca dei fatti non ero d'accordo nel seguire e appoggiare l'onda emotiva di "Je suis Charlie", neanche oggi mi sento di dire "Je suis Samuel"

Riccardo Battiston

Caro lettore,
ogni opinione è lecita. Almeno per la nostra cultura e per la nostra idea di tolleranza. Ma urlare "Je suis Samuel" non significa condividere il contenuto delle vignette di Charlie Hebdo e neppure essere d'accordo con la loro pubblicazione. Significa dissociarsi in modo netto, profondo e radicale da una cultura di morte. Significa ribadire la propria estraneità e alterità da una concezione così spregevole dell'uomo e della vita. Quelle tre semplici parole tracciano un confine. Di civiltà. Un disegno o un testo satirico possono piacere o meno. Possono essere detestati, disprezzati e duramente contestati. Ma non può esistere una satira a libertà limitata o condizionata. Proprio per discutere di questo il professor Samuel Paty aveva portato le vignette di Maometto in classe. Non per umiliare qualcuno, ma per far riflettere i suoi studenti e con i suoi studenti sui temi della libertà non solo religiosa, della tolleranza, del significato stesso della parola democrazia. Il brutale assassinio che ha interrotto la vita di questo professore dimostra solo che c'è un pezzo di mondo nel cui vocabolario queste parole non hanno nessun diritto di cittadinanza. Urlare "Je suis Samuel" è una risposta a questi assetati di sangue e di morte.

Economia

Meglio le riforme lasciamo stare il Mes

Tv e giornali ci danno giornalmente notizia delle accese discussioni tra alleati di governo, tra governo e opposizione e all'interno dell'opposizione stessa sulla opportunità o meno di ricorrere ai fondi del Mes pari a circa 37 miliardi di euro. Ma i nostri politici si rendono conto di cosa rappresenta questa cifra? Da fonte Bankitalia al 31/12/19 il debito pubblico italiano ammontava a 2409 miliardi e al 31/08/20 aveva raggiunto quota 2579 miliardi, crescendo di 170 miliardi in 8 mesi, cioè quasi 5 volte il Mes che a sua volta rappresenta appena l'1,43% del debito pubblico italiano. Se poi teniamo conto che la crescita media mensile, in tempo di coronavirus, è di circa 21 miliardi di euro mese, a fine anno il debito pubblico veleggerà attorno ai 2660 miliardi, pari a 70 Mes . E' di tutta evidenza che il Mes, di cui tanto i nostri politici parlano, è un falso problema e continuare a dibattere di Mes vuol dire perdere di vista la gravità della situazione, sprecare tempo prezioso, non affrontare con la dovuta capacità, competenza e fermezza i seri problemi economici e sociali che si profilano all'orizzonte. Arrivare impreparati e affardellati da provvedimenti demagogici che elargiscono a pioggia soldi facili per avere un immediato consenso alimentando il debito pubblico e senza aver il coraggio e la lungimiranza di tagliare spese inutili, significa non aver ancora capito che il 2021 sarà un anno di lacrime e sangue e attendere che tutto si risolva da solo, con l'arrivo del tanto sperato vaccino, è una pia illusione. L'emergenza si supera non tanto con raffazzonati e contradditori Dpcm, ma affrontando le riforme della giustizia affinché sia degna di un paese civile, della burocrazia affinché non sia un parassita che fa morire la pianta da cui trae linfa vitale, della scuola per dare un futuro ai giovani, del lavoro vero che crea ricchezza non di quello che la distrugge e invece si continua e si continuerà a parlare di Mes senza nulla concludere e decidere.

Camillo Ferretto
Padova

Energia

A chi convengono le auto elettriche

Visto il costo altissimo e le scarse prestazioni delle auto elettriche a chi convengono queste utilitarie se non ai costruttori a alle lobby che ci girano intorno?
Il clima c'entra poco perchè elettrico vuol dire smaltimento batterie e uso del petrolio.

Emmino Andreis
Conegliano (Tv)

Coronavirus

Lo scaricabarile governo-regioni

Dall'ammirevole Italia-popolazione di marzo a quella di oggi, cosa è cambiato? Dobbiamo fare attenzione a leggere bene i numeri senza dare i numeri (comparare i contagi senza rapportarli al numero di tamponi sarebbe da insufficienza grave in matematica). Viceversa, se ai cittadini veneti sia più vicino il Governo o la Regione, ognuno di noi oggettivamente in cuor suo lo sa bene. Tuttavia qui non si tratta di madre e padre che giocano a rimpiattino o al gioco del cerino, e a chi dei due sia più buono bravo bello oppure colpevole ogni volta che viene deliberata una nuova stretta alle attività. I cittadini versano tributi per entrambe le istituzioni per qualcosa di meglio che vedere uno dei due (e anche in questo caso non serve far nomi) giocare allo scaricabarile. E per quanto l'elettorato si sia polarizzato tra un destra-centro e un sinistra-centro, a nessun italiano interesserebbe un derby in cui governo e governatori siano in gara su chi avrebbe più responsabilità nel caso in cui il contagio diventasse ingestibile. L'importante semmai è poter avere una mobilità altrettanto sicura di scuole e negozi (senza tornare ai gravi problemi di smog delle domeniche ecologiche), e preposti che non si mettano a curare un'emorragia coi cerotti. Occorre davvero inasprire i divieti a tutti per colpa di qualcuno, o bastano le raccomandazioni e lasciare che la gente provi come meglio crede a cavarsela a contemperare salute e lavoro senza mettere in pericolo il prossimo? I dilemmi e le incertezze non mancano, ma va certamente evitato di prestare ascolto a chi si diverte squallidamente ad enfatizzare un momento delicato giocando allo psycho-covid.

Fabio Morandin

Poste

Di artificiale c'è solo il disservizio

Avete bisogno di dettare un telegramma al servizio 186 di Poste Italiane? Se non siete armati di tantissima pazienza e tanto tempo, vi conviene rinunciare. Il servizio inizia con il benvenuto, prosegue enunciandovi le modalità di trattamento dei dati forniti secondo la normativa vigente, si scusa per il disagio del servizio rallentato a causa Covid. Dopo aver premuto il tasto 1, ti viene comunicato che inizierai a dialogare con "Ciao sono un'intelligenza artificiale e ti fornisco le istruzioni per parlare con me Sto imparando come gestire al meglio il servizio"
Sarai llora, avvisato che dovrai fornire dei dati: firma, mittente, destinatario. E ti saranno proposti dei testi di telegramma dal programma predisposti in base al destinatario: amici, parenti, conoscenti.... Armati allora di pazienza perché i testi che ti vengono proposti non coincidono con quello che ti sei preparato e quindi dovrai infilare una serie di "no" ai testi proposti. La parte migliore viene in seguito quando dovrai fornire l'indirizzo del mittente e del destinatario. I nomi delle vie che tu scandirai non saranno compresi e verranno indicati nomi di vie contigue, diversi da quello da te pronunciato e questo per più volte; i numeri civici dettati diventeranno numeri del lotto (completamente diversi da quelli da te pronunciati). Dopo venti/trenta minuti di inutili tentativi o cade la linea oppure stremato decidi di rinunciare. A quel punto di viene un'idea: anziché passare attraverso il tasto 1, passi al tasto 3 ed allora, se sei fortunato, ti risponde un gentil operatore che ha capito perfettamente il tuo problema, concorda con te sull'inutilità del servizio "non" fornito dall'intelligenza artificiale ed accetta la dettatura del telegramma nel modo tradizionale. Mi chiedo: le Poste Italiane si stanno rendendo conto del disservizio? Quale mente eccelsa ha predisposto il programma di questa "intelligenza artificiale"?

Andrea Ovoli
Noventa di Piave

Ampliamento a Mestre

Pronto soccorso, non solo... triage

Ho letto con interesse l'ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale all'Angelo e mi sono chiesto se, come in Alto Adige, sarebbe opportuno affiancare alla scritta "Triage" anche la dizione in lingua italiana, che ,se non erro è "smistamento"!

Giuseppe Ceccato

Lo 0 moltiplicato

I conti di Ascopiave Energie

Grazie ad Ascopiave Energie è stata fatta una rivoluzionaria scoperta matematica. È stato scoperto che un numero x moltiplicato zero dà 5,30; la spiegazione di detta scoperta non è stata divulgata, ma finora è stata applicata a 4 fatture gas che la ditta mi ha inviato. Nelle sudette fatture sta scritto: "spesa per la materia GAS Naturale euro 5,30;
totale consumo fatturato ... Smc 0,000000.
Premetto che ho solo la licenza del liceo scientifico e non so se capirò la spiegazione nel frattempo inviterei Ascopiave ad evitare assurdità formali.

Giancarlo Pedrotta
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/10/2020 è stata di **52.302.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Crescono i contagi: 1582 in 24 ore, ma calano le "intensive"

Covid, impennata di contagi ieri con 1582 positivi in 24 ore Ci sono state anche 19 nuove vittime del virus, ma calano seppur di poco le terapie intensive, oltre 13mila gli isolati.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il diario di Federica: «Anche mia mamma positiva al Covid»

Io però non capisco: ma ai vip come Federica Pellegrini tutto è permesso, anche uscire quando è in quarantena? E' lei che lo scrive ma dovrebbe spiegare perchè la "deroga" **(mauriM)**

L'analisi

Basta politiche punitive contro l'università

Gianfranco Viesti

segue dalla prima pagina

Alle iniziative prese da moltissime università per ridurre i costi delle immatricolazioni; in particolare ampliando l'area di esenzione totale dalle tasse universitarie per le famiglie più deboli. Evitando, sembrerebbe, ciò che è invece avvenuto negli anni della più severa crisi economica, quando molte ragazze e ragazzi italiani, soprattutto dei ceti meno abbienti, diplomati agli istituti tecnici e professionali, hanno dovuto rinunciare ad iscriversi proprio per l'aumento del costo degli studi. Questo è molto importante: perché dimostra che cambiare rotta si può. Tutto ciò sta forse determinando una "finestra di opportunità": un periodo per riflettere e discutere sia su quello che è avvenuto nell'ultimo decennio, sia su quello che si può e si deve fare. A partire da una considerazione tanto banale quanto spesso dimenticata: l'Italia è la cenerentola nell'Europa dell'istruzione superiore; spende 7 miliardi contro i 31 della Germania e i 25 della Francia; solo 28 trentenni su 100 sono laureati, contro 45 in Spagna e 47 in Polonia. Con questi numeri, nell'economia di oggi e di domani, basata sulla conoscenza, l'Italia ha ben poche chance. Fra il 2008 e il 2018 l'università italiana è stata oggetto di politiche punitive: drastico taglio dei fondi, come in nessun altro comparto pubblico; chiusura delle porte degli atenei ad una intera generazione di giovani ricercatori, costringendoli ad emigrare o (come documenta anche il rapporto di pochi giorni fa dell'Associazione dei dottorandi e dottori di ricerca) ad un precariato sottopagato senza prospettive. Politiche che hanno colpito duramente il Centro-Sud del Paese, in cui i tagli, grazie a scelte estremamente discutibili, si sono concentrati. Quanto conta per le difficoltà di Roma la circostanza che il finanziamento pubblico della "Sapienza" sia sceso (2008-18) da 583 a 484 milioni, cioè di quasi un terzo tenendo conto dell'inflazione? Da qui bisognerebbe ripartire, ma cambiando rotta. Il documento preliminare del Piano di Rilancio afferma che occorre aumentare la quota dei giovani laureati, ma non dice come. Parliamone. Riflettiamo su innovazioni più strutturali: sul potenziamento di un canale di istruzione più professionalizzante, come in Germania, che si aggiunga agli attuali corsi (e certo non li sostituisca); sulle complesse opportunità, ma anche sugli evidenti rischi, collegati proprio all'utilizzo delle piattaforme digitali. Ma il grosso del Piano di Rilancio dell'università dovrebbe mirare ad un obiettivo molto semplice: farla vivere dignitosamente, avvicinarci agli altri Paesi europei. Partendo dalle aree più critiche. Dagli studenti: aumentando strutturalmente l'area di esenzione, riducendo il più possibile la tassazione per tutti (ed eliminando le assurde regole per cui gli atenei sono premiati se incassano molto dai propri "clienti"); rafforzando le iniziative per il diritto allo studio: borse, mense, studentati.

L'unica politica che può provare ad interrompere quella trasmissione intergenerazionale delle opportunità di istruzione (si laureano i figli dei laureati), che è una delle caratteristiche più buie della nostra società. Dai giovani ricercatori: provvedendo ad un sostanziale e continuo nuovo reclutamento, con regole e procedure – già largamente disponibili - che ne assicurino la trasparenza. E dal Centro-Sud: non solo rivedendo i criteri di allocazione delle risorse pubbliche, ma destinando prioritariamente nuove risorse aggiuntive ai territori nei quali c'è maggior bisogno di istruzione. Si può fare. Va dato atto con piacere che dal governo Gentiloni in poi, e nell'azione dell'attuale ministro, vi sono stati e vi sono segnali che vanno in questa direzione: borse, reclutamento, qualche primissima modifica delle regole. Potrebbe esservi oggi maggior consenso politico per allontanarsi da quel lungo periodo in cui impazzavano i sostenitori delle poche università di eccellenza (tutte rigorosamente al Nord) per pochi studenti di eccellenza. Dall'università ci viene una indicazione importante. Nel prossimo decennio l'Italia potrà uscire più forte dalle terribili congiunture che stiamo vivendo con alcune grandi operazioni di cambiamento. Ma anche facendo funzionare molto meglio, nella quotidianità, i suoi grandi servizi pubblici: gli ospedali e i servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, le scuole e le università. Riformandoli: ma restituendo finalmente a quella bellissima parola che è "riforma" il suo significato di cambiamento volto ad aumentare i diritti e le opportunità per i cittadini, a partire da quelli più deboli.

La vignetta

L'opinione

Azzardo, quando la sfida diventa una droga

Paolo Legrenzi

Stando al sondaggio dell'Osservatorio Nordest pubblicato ieri dal Gazzettino, la maggioranza delle persone dichiara di evitare le tentazioni dei giochi d'azzardo. Solo pochi ammettono di acquistare i "gratta e vinci". E anche questi, forse, lo fanno per divertimento, senza dar troppo peso alla cosa. Quasi tutti si rendono conto che con i giochi d'azzardo, per esempio con il lotto, sui tempi lunghi si perdono soldi. Eppure abbiamo una non trascurabile minoranza di persone che non solo è tentata dall'azzardo ma che non può proprio farne a meno. Viene così violata quella che nel mio libro "Frugalità" ho suggerito come buona regola di vita: domandarsi sempre se si è capaci di fare a meno di qualcosa e smettere subito di farla se si sente che per noi è diventato difficile rinunciarvi. Suggerimento purtroppo spesso ignorato.

Domandiamoci allora: perché ci sono persone che non possono fare a meno di un gioco d'azzardo? Ignorano forse che le probabilità sono a loro sfavore? No, lo sanno. Lo sanno benissimo. Il fatto è che costoro non giocano né per abitudine, né per divertirsi, né per vincere soldi. Giocano per sfidare la sorte e la sfida può diventare una droga. Una droga immateriale di cui la mente, e non il corpo, diventa dipendente. Non importano modi e mezzi: questi cambiano con le circostanze e le culture. Il minimo comun denominatore è però sempre il gusto per il rischio. Sfidare la sorte in un bar giocando con le slot machine è semplice. Più complicato è cercare di scalare la pericolosa parete nord dell'Eiger, una montagna svizzera dove la sosta, prima della vetta, si chiama "bivacco della morte". Molti alpinisti hanno perso la vita su quella montagna. Quando mio padre raccontò a me bambino la prima scalata riuscita dell'Eiger da parte di alpinisti tedeschi osannati poi da Adolf Hitler, non mi diede una versione gloriosa della sfida alla morte (forse perché scampato da un campo di concentramento nazista?). A modo suo, però, cercò di fare capire ai figli perché si può provare il gusto per il rischio, anche se in scenari meno eroici e drammatici. Quando arrivavano sulla tavola le noci, mio padre dava la possibilità ai figli di prendere tre noci senza garanzia, cioè senza rimpiazzo di quelle eventualmente guaste, oppure due noci con garanzia, con la sostituzione di quelle avariate. Io sceglievo sempre tre senza garanzia. Mio fratello Giovanni preferiva due con garanzia. Un giorno, mio padre mi disse: "Ricordi il tuo stupore incredulo al racconto della sfida rischiosa degli alpinisti alla montagna svizzera?". Mi aveva così indotto a riflettere sul fatto che anch'io sfidavo la sorte, seppure in formato ridotto e casalingo. Avevo imparato una lezione: puoi sfidare la sorte se, come nel caso delle noci, puoi calcolarla, tenerla sotto controllo, padroneggiare l'azzardo senza che questo diventi il tuo padrone.

GIOCHI Schedine del Superenalotto

MOLTI NON GIOCANO PER ABITUDINE, PER DIVERTIRSI O PER VINCERE SOLDI MA PER GUSTO DEL RISCHIO

Roma Il clan malavitoso

Blitz all'alba: abbattute otto villette dei Casamonica

A quasi due anni dalla demolizione delle otto villette al Quadraro, sono tornate in azione le ruspe per abbattere altre costruzioni abusive riconducibili al clan Casamonica. L'operazione è scattata ieri all'alba alla periferia di Roma. Sul posto circa cento uomini tra Polizia, Polizia locale e Carabinieri.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Ottobre 2020

San Giovanni Paolo II. Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, si contraddistinse per la sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati.

13°C 15°C
Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 18:08
La Luna Sorge 14:10 Cala 22:42

QUARANTASETTE GIOVANI SUL PALCO AL CONCORSO DI CLARINETTO

Clarinetti a concorso
Gara musicale
A pagina XIV

Spettacoli
Tutto il fascino del seduttore Federico Fellini a Cinemazero
Nanni a pagina XIV

Il caso
Fondazione Aquileia, Gibelli punge Zanardi

«Le dimissioni del presidente della Fondazione mi hanno sorpresa, ma la struttura ha dei pezzi mancanti sul piano amministrativo»
Batic a pagina VII

Industriali, voce unica per il confronto con la Regione

▶Anteprima di fusione: «Vogliamo un confronto su economia e sanità»

È l'unione di fatto, sancita dalla delega dei poteri di rappresentanza politico-istituzionale a Confindustria Fvg, la formula che gli industriali del Friuli Venezia Giulia hanno trovato per superare divisioni territoriali che parevano fino a non molto tempo fa difficilmente superabili e presentarsi così con una voce sola nei tavoli che contano: da quello della Regione a quelli nazionali, per rappresentare in forma unitaria un territorio da 6ª manifattura italiana. L'ufficializzazione ieri sera nella sede di Confindustria Udine al termine del Consiglio generale della territoriale, che ha votato all'unanimità le deleghe al livello regionale, presenti il presidente di Confindustria Fvg Giuseppe Bono, riconfermato per quattro anni, il presidente di Confindustria Venezia Giulia Michelangelo Agrusti, appena rieletto per un quadriennio, e Anna Mareschi Danieli, la presidente di Confindustria Udine che prolungherà di due anni il proprio mandato dal 2021 al 2023.
Lanfrit a pagina VII

PRO CIMPELLO-GEMONA Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti

L'assessore
«Non c'è caos nei trasporti degli studenti ma siamo pronti a intervenire se servirà»

Ieri confronto fra l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimento, l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, i rappresentanti delle aziende di trasporto, di Trenitalia e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame.
A pagina II

SCENE COMUNI Studenti sul bus

Contagi mai così alti, sale l'allerta

▶Ieri 219 nuovi positivi, negli ospedali aumentano i ricoveri. Fedriga: «Dobbiamo tenere insieme tutela sanitaria ed economia»

L'allerta
Sul Tarvisiano vola lo spettro della zona rossa

A Tarvisio il municipio è chiuso per sanificazione e la sessantina di dipendenti comunali sottoposta a tampone. A Pontebba e Malborghetto-Valbruna i sindaci hanno deciso di autorizzare l'ingresso al pubblico solo su prenotazione. Lo spettro della zona rossa come Sappada aleggia sulla Valcanale per stessa ammissione dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, anche se, vista la posizione e densità della popolazione, sarebbe operazione più complessa.
Gualtieri a pagina III

Nuovo picco di contagi in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 219 nuovi contagi a fonte di 4.627 tamponi eseguiti, il numero più alto, in un giorno, dall'inizio della pandemia da Coronavirus. I casi attuali di infezione sono 2.118 (+175) e salgono a 16 i pazienti in cura in terapia intensiva (+2) e a ben 76 i ricoverati in altri reparti (+11).

«Per adesso in Friuli Venezia Giulia i numeri riusciamo a gestirli, anche quelli delle ospedalizzazioni - ha commentato ieri il Governatore Fedriga - È chiaro che sono situazioni in divenire, nessuno è in grado di avere certezze. Mi auguro di non dover prendere ulteriori decisioni. Dobbiamo riuscire a tenere insieme la doverosa protezione sanitaria dei cittadini con una tenuta economica del Paese, altrimenti la mia preoccupazione, invece del coronavirus, sono le proteste e le sommosse nelle piazze».
A pagina III

Calcio L'Udinese prepara la trasferta toscana

I bianconeri contro il tabù viola

L'Udinese prepara la trasferta a Firenze: 13 sconfitte consecutive contro il "tabù" viola
A pagina X

A Udine
La Carvazerani sarà dedicata alle quarantene

I nuovi migranti rintracciati sulle strade saranno portati all'ex Cavarzerani. Soluzione decisa dalla Prefettura che non piace al Comune. Con l'ex Friuli che ha già raggiunto la capienza e la mancanza di altri posti da usare, la caserma di via Cividale è stata indicata come luogo per la quarantena (prima della collocazione) prevista dalla legge per chi entra in Italia e ha fatto allestire cinque tende a questo scopo, in una zona separata dal Centro di accoglienza dove sono ospitate 197 persone.
Pilotto a pagina II

L'Ascom: «Per il centro storico serve un manager»

Mantenere la pedonalizzazione sulle vie laterali di piazza XX Settembre (mentre il Comune vorrebbe riaprirne una alle auto, pur con precedenza ai pedoni), e darle una funzione specifica; completare il passaggio sull'asse via Stringher/Calzolai/piazza Duomo; condividere regole certe su modalità e orari di carico e scarico in area pedonale e magari trovare un "project city manager" per un progetto integrato di rigenerazione della città, capace di cucire le zone del centro storico che funzionano sul piano economico sociale e quelle che - tra edifici e spazi vuoti - necessitano di essere ripensate. Sono alcune delle proposte che Confcommercio Udine ha presentato ieri a Palazzo D'Aronco, in vista della nuova viabilità e della costituzione di una rinnovata area a traffico limitato in centro storico. Ad un mese esatto dalla riunione in cui l'amministrazione comunale ha illustrato il suo piano per il cuore cittadino, aprendo un tavolo di confronto con professionisti, attività e consumatori, l'associazione di categoria, rappresentata dal presidente Giuseppe Pavan e dai consiglieri Fabio Passon e Rodolfo Totolo, ha consegnato le sue istanze al sindaco Pietro Fontanini e al suo vice, Loris Michelini.
Pilotto a pagina V

SPAZI DA RIPENSARE Piazza XX Settembre, secondo l'Ascom di Udine va valorizzata mantenendo chiusi tre lati dell'area

Il virus e la città

L'ESERCITO DI 51MILA STUDENTI Secondo l'amministrazione regionale il servizio di trasporto scolastico non presenta criticità

«Bus per gli studenti, la situazione è regolare»

▶Il punto degli assessori Rosolen e Pizzimenti: «Non ci sono sovraffollamenti nei trasporti»

▶Nel caso ci fossero richieste da parte degli istituti c'è la disponibilità a rivedere gli orari delle linee

IL CASO

UDINE In Friuli Venezia Giulia non c'è sovraffollamento sui mezzi pubblici che portano gli studenti a scuola; gli istituti scolastici hanno chiesto di non posticipare l'inizio delle lezioni alle 9, come da possibilità data dall'ultimo Dpcm di domenica; la Regione è disponibile ad aggiungere corse se ci saranno richieste specifiche delle scuole.

Sono i punti fermi emersi ieri dal confronto fra l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimento, l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, i rappresentanti delle aziende di trasporto e di Trenitalia e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame.

IL VERTICE

È arrivato dopo le ripetute segnalazioni di criticità del trasporto studenti rispetto alle misure anti Covid giunte da diversi fronti dell'opposizione e portate, attraverso interrogazioni, anche in Consiglio regionale la scorsa settimana e, soprattutto, a seguito delle disposizioni previste dall'ultimo provvedimento governativo illustrato da Conte domenica sera. Il Governo ha previsto la possibilità di scaglionare gli ingressi a scuola, riducendo l'eventuale affollamento sui mezzi pubblici, ma lunedì il Ministero dell'Istruzione ha inviato una nota ai Dirigenti scolastici che accompagna il Dpcm, in cui si chiarisce che per le scuole dall'infanzia alle medie nulla cambia. Per le superiori c'è la possibilità di ulteriore flessibilità, tra cui l'entrata a scuola non prima delle 9. Tale possibilità è comunque connessa a «situazioni critiche o di particolare rischio comunicate dalle autorità sanitarie o dagli Enti locali e attraverso la regia dei Tavoli regionali e locali con gli Uffici scolastici».

TUTTO BENE

Il quadro tratteggiato in regione, «è ampiamente rassicurante e allontana alcune ombre che si allungano sulla scuola, troppo spessa additata come sede del contagio», hanno affermato ieri al termine della riunione gli assessori Pizzimenti e Rosolen. Due le premesse degli esponenti della Giunta regionale: «L'obiettivo politico è garantire, per quanto possibile, lo svolgimento delle lezioni in presenza. In caso di peggioramento del contesto complessivo, l'idea è di potenziare la didattica digitale a distanza».

Chiarito ciò, hanno proseguito, «conforta sapere che il sistema dei trasporti sta fornendo risposte sia sotto il profilo dell'efficienza che dal punto di vista della sicurezza sanitaria. Le scuole chiedono di non posticipare l'inizio delle lezioni e quindi si confermano gli orari attuali. I trasporti, secondo quanto riferito dai responsabili aziendali, al momento, non si avvicinano neanche alla quota dell'80% delle presenze reali: le corse vengono effettuate nel pieno rispetto delle normative vigenti».

OGNI GIORNO

Gli studenti che usufruiscono del trasporto pubblico locale per recarsi quotidianamente a scuola sono circa 51mila e Pizzimenti nell'incontro di ieri ha sottolineato che «la Regione è disponibile a valutare qualsiasi ipotesi migliorativa per l'erogazione del servizio: possiamo potenziare il trasporto, aggiungendo nuove corse in territori particolarmente bisognosi – ha specificato – e valutare modifiche sostanziali agli orari, includendo anche le lezioni pomeridiane, nel momento in cui il territorio esprimesse questa esigenza».

Insomma, la disponibilità ad affrontare cambiamenti che si rendessero necessari c'è e ad amplissimo spettro con la clausola, però «ogni modifica deve essere concertata con la Regione e con l'Ufficio scolastico regionale – ha sottolineato l'assessore all'Istruzione – In questa fase è doveroso assumere decisioni lineari e coerenti ed evitare fughe in avanti che, per quanto mosse dalle migliori intenzioni, finirebbero solo con complicare la situazione».

SCUOLABUS NEI COMUNI

Su altro fronte, sempre legato al trasporto scolastico, venerdì in Regione ci sarà un altro appuntamento chiarificatore riguardo alla situazione del trasporto scuolabus nei 9 Comuni in cui l'appalto vinto dalla ditta leccese Tundo ha generato numerose criticità. Fino a costringere alcune amministrazioni ad affidarsi ad altre ditte, con aggravio di costi, per garantire il servizio ai propri cittadini. Il 21 ottobre scadevano i termini della diffida inviata dalla Regione alla ditta per rispondere appieno a quanto stabilito nel bando, pena la revoca del servizio. «Venerdì alle 11 faremo un incontro con tutti i soggetti interessati – ha anticipato ieri l'assessore regionale di riferimento, Sebastiano Callari - Dopodichè si deciderà come procedere». All'incontro, insieme ai sindaci e all'azienda, ci sarà anche l'Avvocatura della Regione per verificare in diretta la questione. «In quella circostanza – ha specificato Callari – si valuterà se le condizioni aggiornate sono tali da procedere con l'attivazione delle penali previsti – e l'azienda si è già detta pronta al risarcimento – o se permangono tali e tanti problemi insormontabili da richiedere decisioni più radicali, come la revoca del contratto».

Antonella Lanfrit

VENERDÌ CALLARI SI CONFRONTERÀ CON LA DITTA LECCESE PER GLI SCUOLABUS COMUNALI

Al liceo classico

Stellini, per due classi test e isolamento

Due classi del liceo classico Stellini di Udine ieri sono state poste in quarantena in attesa dei risultati dei tamponi, dopo un caso di positività riscontrato nei giorni scorsi. Lo ha comunicato il dirigente scolastico Luca Gervasutti. Nella mattinata di ieri una parte degli studenti sono già stati sottoposti al test nella struttura temporanea allestita nell'area del Gervasutta.

Ex Cavarzerani centro di quarantena con il parere contrario del Comune

LA ROTTA BALCANICA

UDINE I nuovi migranti rintracciati sulle strade saranno portati all'ex caserma Cavarzerani, una soluzione decisa dalla Prefettura che non piace a Palazzo D'Aronco. Con le strutture alla ex caserma Friuli che hanno già raggiunto la capienza e la mancanza di altri posti da usare, l'Ufficio Territoriale del Governo ha infatti scelto la caserma di via Cividale come luogo per la quarantena (prima della collocazione) prevista dalla legge per chi entra in Italia e ha quindi fatto allestire cinque tende a questo scopo, in una zona isolata del compendio, separata dal Centro di accoglienza dove sono ospitate 197 persone.

SENZA ALTERNATIVE

Il sindaco Pietro Fontanini lo aveva già detto più volte «Non devono essere portati alla Cavarzerani, si cerchi un altro luogo», ma da mesi si registra una indisponibilità da parte di tutti gli amministratori ad ospitare queste persone sui loro territori.

«La Prefettura ha ritenuto di utilizzare questa soluzione – ha commentato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani - che noi non condividiamo. La competenza, però, non spetta al Comune e noi non abbiamo potuto fare altro che esprimere la nostra contrarietà e perplessità per questa scelta. Comprendiamo che la situazione è delicata e di difficilissima gestione, ma riteniamo che la città abbia già dato. Abbiamo sempre risposto affermativamente, cercando di andare incontro alle esigenze di tutti, capendo le difficoltà del momento. Ma non capisco come mai, i sindaci di sinistra che hanno criticato la Regione per la chiusura sul tema dell'immigrazione, ora non si fanno avanti: mi sarei aspettato che questi primi cittadini si offrissero di ospitarli. In realtà, così non è e questo denota la loro coerenza».

«Si tratta comunque di una situazione temporanea – ha aggiunto Ciani - anche perché dentro la Cavarzerani sarà realizzato un centro per le quarantene (*il progetto ha ottenuto il via libera dal Ministero dell'Interno, ma c'è da affrontare tutto l'iter per i lavori, ndr*) cioè un'area separata deputata all'isolamento, totalmente al sicuro, divisa dalla zona di accoglienza in modo che non ci sia commistione tra gli spazi, evitando così che la situazione si ripeta».

FINO AL 29 OTTOBRE

Già, perché la ex caserma di via Cividale è tornata zona rossa dal 5 ottobre e lo resterà fino almeno al 29, a causa delle positività riscontrate tra gli ospiti: 33 a inizio mese, cosa che ha spinto il sindaco a prorogare l'ordinanza di isolamento al 20 e, martedì, a prorogarla di altri dieci giorni, dopo che il secondo giro di tamponi ha registrato un nuovo caso mentre tre di quelli già accertati sono risultati ancora positivi. A differenza di quanto accaduto ad agosto, inoltre, quando i contagiati erano stati spostati, questa volta i migranti positivi al test nasofaringeo sono rimasti in quarantena dentro la struttura (separati dagli altri).

Alessia Pilotto

LA PREFETTURA HA FATTO ALLESTIRE IN UNA ZONA ISOLATA DEL COMPLESSO CINQUE TENDE

IN PRIMA LINEA L'ex caserma Cavarzerani a Udine

L'ASSESSORE CIANI: «NESSUN SINDACO DI SINISTRA SI È PROPOSTO PER ACCOGLIERE PARTE DEI MIGRANTI»

L'epidemia cresce

LA SITUAZIONE

UDINE Nuovo picco di contagi in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 219 nuovi contagi a fonte di 4.627 tamponi eseguiti, il numero più alto, in un giorno, dall'inizio della pandemia da Coronavirus. I casi attuali di infezione sono 2.118 (+175) e salgono a 16 i pazienti in cura in terapia intensiva (+2) e a ben 76 i ricoverati in altri reparti (+11).

I FOCOLAI

Nel dettaglio, per quel che riguarda le residenze per anziani si registrano le positività al Covid di un'infermiere della Rsa Igea (Ts), di un operatore di Villa Verde (Ts), di due operatori dell'Itis (Ts), di un operatore della residenza per anziani Arcobaleno (Ts) e di un operatore dell'Istituto San Luigi (Go). Sul fronte delle scuole sono stati trovati positivi al tampone uno studente di scienze infermieristiche di Ronchi dei Legionari, uno studente del Liceo Grigoletti di Pordenone, uno della scuola Tarabocchia (Ts), uno della scuola Bergamas (Ts), uno della materna Stuparich (Ts) e un insegnante di scuola superiore. In ambito sanitario: un operatore di oculistica e un infermiere (entrambi a Pordenone), un ausiliario di chirurgia a Monfalcone, un programmatore e un tecnico di medicina nucleare al Cro di Aviano, un infermiere di Udine, un ausiliario a San Daniele, un infermiere a Trieste, un'educatrice dell'Anfass e un operatore di cooperative. Infine, un lavoratore della grande distribuzione a Trieste.

Nella serata di ieri, invece, l'ex sindaco e consigliere regionale Sergio Bolzonello ha lasciato il reparto dell'Infettivologia di Udine (dove si trovava dal 13 ottobre) per rientrare a casa. Le sue condizioni sono migliorate. Ora dovrà attendere il tampone della guarigione.

IL GOVERNATORE FEDRIGA

«Per adesso in Friuli Venezia Giulia i numeri» dei contagi «riusciamo a gestirli, anche quelli delle ospedalizzazioni. È chiaro che sono situazioni in divenire, nessuno è in grado di avere certezze. Nel nuovo Dpcm sono previste restrizioni rispetto alla movida e altro. Mi auguro di non dover prendere ulteriori decisioni. Allo stato attuale non è in discussione nulla». Secondo il presidente Massimiliano Fedriga, in questo momento si deve «riuscire a tenere insieme la doverosa protezione sanitaria dei cittadini con una tenuta economica del Paese, altrimenti la mia preoccupazione, invece del coronavirus, sono le proteste e le sommosse nelle piazze». Parlando poi della decisione del coprifuoco deciso dal collega della Lombardia, Attilio Fontana, ha aggiunto: «Ho difeso Vincenzo De Luca quando è stato attaccato dal ministro Azzolina per la chiusura delle scuole, difendo Fontana perché penso che ognuno mette in campo le misure che ritiene più opportune per il territorio. Nessuno fa a cuor leggero quelle scelte, se le fa è perché evidentemente reputa che la situazione possa peggiorare in modo drammatico». In ogni modo, ha ricordato, è stata una scelta condivisa con i sindaci. «Criticare è facile dall'esterno, dall'interno con quelle responsabilità sulle spalle è più difficile».

Contagi, ora si corre per evitare altri divieti

▶Il Tarvisiano è sotto osservazione e si ragiona sulle mosse con i sindaci

▶Negli ospedali i ricoverati totali sono 92 Dimesso dopo 8 giorni Sergio Bolzonello

IL VICE GOVERNATORE RICCARDI

«Per la montagna stiamo valutando il da farsi anche con i sindaci - ha detto ieri pomeriggio Riccardo Riccardi a Pordenone - Ci sono delle aree che ci preoccupano, ma applicare il modello Sappada è più complicato per il maggiore numero di residenti».

«Credo - ha invece commentato le proteste per il trasferimento di personale dall'ospedale di Pordenone a Udine - che non sia il momento di fare queste polemiche. Operiamo dentro un sistema regionale che è anche quello dei posti letto. C'è una collaborazione tra le Infettivologie e credo che serva collaborare. È il momento di curare e salvare la gente. Le questioni organizzative le affronteremo dopo. A bocce ferme, quando magari non saremo di fronte a un'emergenza che non dovrebbe distoglierci dagli obiettivi di dare risposte sanitarie urgenti».

Il vicegovernatore Riccardi

«Medici di base utili per la prevenzione»

«Un appello alla medicina generale per fronteggiare insieme la pandemia, ridefinendo e affermando spazio e ruolo che spettano all'attività di assistenza primaria e mettendo a disposizione tutti gli strumenti possibili per esercitarla al meglio nell'attuale contesto epidemiologico». È la riflessione lanciata ieri dal vicegovernatore Riccardo Riccardi al convegno, in videoconferenza, sulla gestione territoriale nel Friuli Venezia Giulia dell'epidemia-endemia di Covid-19 e delle morbilità acute e croniche concomitanti. All'evento ha partecipato anche Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità che ha fatto il punto sulla situazione epidemiologica, spiegando come un rilassamento delle misure rende concreto il rischio di un rapido peggioramento epidemico: «dobbiamo gestire l'epidemia salvaguardando i servizi essenziali, rispettando le regole e avendo attenzione a ridurre le azioni che accrescono il rischio di aumentare l'infezione».

I sindaci della Valcanale al lavoro per contenere e isolare i contagi

IN MONTAGNA

TARVISIO Evitare una situazione simile a quella verificatasi a Sappada. È l'obiettivo su cui negli ultimi giorni si sta lavorando a Tarvisio e nell'intera Valcanale dove si è assistito a un aumento di casi di contagio da Covid-19. Attualmente ai sindaci è stata comunicata la positività di 18 persone (11 a Tarvisio e 7 a Malborghetto), oltre ad un paio di casi riscontrati nelle classi seconda e terza media di Pontebba, di alunni però non residenti nel paese. Così se la Valcanale era stata marginalmente toccata dalla prima ondata, ecco che si trova ora a fare i conti con una recrudescenza dei contagi che ha spinto le amministrazioni locali a scendere in campo con decisione per contenere i possibili rischi. Negli ultimi giorni, comprendendo anche Chiusaforte dove si riscontrano due positivi, sono state sottoposte a tampone circa 350 persone per effetto dei tracciamenti dei contagi. Tra le ultime risultate infette anche un dipendente del Comune di Tarvisio, cosa che - in via precauzionale - ha spinto il sindaco Renzo Zanette a chiudere la struttura così da consentire gli interventi di sanificazione. Inoltre tutti i dipendenti e i membri della Giunta comunale, circa una sessantina di persone, sono stati sottoposti al tampone per bloccare la diffusione di eventuali nuovi contagi.

A MALBORGHETTO E A PONTEBBA SI PUÒ ACCEDERE AGLI UFFICI COMUNALI SOLO SU APPUNTAMENTO

GIÀ EFFETTUATI 350 TEST TRA CHI È STATO IN CONTATTO CON I POSITIVI DA TARVISIO A CHIUSAFORTE

MUNICIPI SOTTO OSSERVAZIONE

«Obiettivo primario è spegnere l'insorgenza di focolai sul territorio» ha comunicato il primo cittadino che ha emesso un'ordinanza con cui dispone la chiusura temporanea degli uffici comunali. L'ordinanza rimarrà in vigore fino a oggi «e comunque fino all'esito degli esami epidemiologici disposti per i dipendenti comunali». Risultati che dovrebbero giungere nel pomeriggio. «Al momento - assicura Zanette - non è prevista nessuna zona rossa, solo in caso di aggravamento della situazione epidemiologica, valuteremo assieme all'assessore Riccardo Riccardi e al Dipartimento di Prevenzione se sarà necessario mettere in campo ulteriori misure restrettive a favore della salute dei nostri cittadini». Di certo c'è anche la sospensione del servizio di scuolabus e almeno un paio di concittadini, oltre a 3 di Chiusaforte, ricoverati in ospedale. La decisione di ridurre al minimo l'affluenza agli uffici comunali è stata presa anche dalle amministrazioni di Pontebba e Malborghetto-Valbruna con i sindaci Ivan Buzzi e Boris Preschern che hanno emanato un'ordinanza in cui si consente l'accesso unicamente per esigenze urgenti e indifferibili ed esclusivamente previo appuntamento. Al momento è inaccessibile anche l'ufficio turistico di Malborghetto; non svolgerà il servizio di front office fino a nuova comunicazione.

IN AUSTRIA E SLOVENIA

Intanto ieri in Austria si è registrato il giorno peggiore per i contagi con 1958 persone positive (di cui 55 in Carinzia) - nuovo record in termini assoluti da inizio pandemia - dato che porta a 15867 i casi attivi confermati di cui 385 in Carinzia. La situazione si fa sempre più difficile anche in Slovenia. Martedì è stata la giornata nera con 1503 casi confermati di Coronavirus su 5891 test effettuati (in pratica una persona su quattro è risultata positiva) con i contagi attivi che sono saliti a 8860. Il Governo è già corso ai ripari: proprio da martedì sono stati istituiti il divieto di spostamento notturno dalle 21 alle 6 del mattino, cosa che ha costretto a ridurre gli orari di apertura di negozi e pubblici esercizi, e il divieto di spostamento tra regioni. In pratica un residente a Kranjska Gora non solo non può recarsi a Lubiana se non per urgenze o motivi di lavoro, ma non può neppure varcare il confine di Stato. Una limitazione parziale della libertà di circolazione che non riguarda gli italiani che possono entrare in Slovenia, ma che li obbliga a rispettare le ore di coprifuoco.

Tiziano Gualtieri

CHIUSO Il municipio di Tarvisio è in corso di sanificazione

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi e progettazione gratuiti

Incentivi per risparmio energetico

VISITA IL NOSTRO SITO WEB: ilcaminettoe.it e la nostra pagina f

Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN)

Tel./Fax 0427 50164 - Loris Cimarosti: cell. 338 5032860 - Mail: ilcaminettoe@gmail.com

Il commercio chiede un piano organico per il centro storico

▶«Bisogna pensare a nuove destinazioni e attività per riempire i vuoti e gli edifici dismessi, a partire da piazza XX Settembre»

LA PROPOSTA

UDINE Mantenere la pedonalizzazione sulle vie laterali di piazza XX Settembre (mentre la giunta comunale Comune vorrebbe riaprirne una alle auto, pur con precedenza ai pedoni), e darle una funzione specifica; completare il passaggio sull'asse via Stringher/Calzolai/piazza Duomo; condividere regole certe su modalità e orari di carico e scarico in area pedonale e magari trovare un "project city manager" per un progetto integrato di rigenerazione della città.

Sono alcune delle proposte che Confcommercio Udine ha presentato ieri a Palazzo D'Aronco, in vista della nuova viabilità e della costituzione di una rinnovata area a traffico limitato in centro storico. A un mese esatto dalla riunione in cui l'amministrazione comunale ha illustrato il suo piano per il cuore cittadino, aprendo un tavolo di confronto con professionisti, attività e consumatori, l'associazione di categoria, rappresentata dal presidente Giuseppe Pavan e dai consiglieri Fabio Passon e Rodolfo Totolo, ha consegnato le sue istanze al sindaco Pietro Fontanini e al suo vice, Loris Michelini.

IL CONFRONTO

«È stato positivo e produttivo – ha commentato Pavan - ed è servito a prendere atto che da parte dell'amministrazione non c'è la voglia di accorciare i tempi sul fronte della Ztl, ma c'è la massima disponibilità ad ascoltare chi in centro ha attività commerciali e vuole costruire assieme il futuro anche economico del centro e della periferia».

Il piano del Comune prevede la creazione di tre aree diverse in centro storico, con differenti regimi di viabilità: una completamente pedonale (priva di passi carrai, come piazza San Giacomo, le vie limitrofe, via Cavour, via Canciani, una parte di via Sauro e la novità di via Mercatovecchio e di via Nazario Sauro); una in Ztl (con ad esempio le attuali via Manin, via Vittorio Veneto, piazza Libertà, cui si aggiungerebbe vicolo Sottomonte) e una terza a traffico pedonale privilegiato (tra cui rientrerebbe via Savognana, il tratto finale di via Poscolle e un lato di piazza XX Settembre, verso Largo Ospedale Vecchio).

NON SOLO AUTO

Confcommercio nel suo documento ha avanzato alcune idee, tra cui quella di una revisione della Ztl in un'ottica di visione globale della città, da integrare con il superamento delle barriere architettoniche e con un piano ciclabile che completi i percorsi per le due ruote, da varare dopo una quantificazione e un eventuale ampliamento degli stalli di carico-scarico, a partire da via Zanon, nel caso di spostamento della ciclabile. L'associazione di categoria chiede anche di usare sistemi di gestione e controllo dell'area pedonale sfruttando barriere mobili per consentire costantemente l'accesso ai mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine alla zona off limits per i veicoli.

Nella riunione precedente erano emerse alcune criticità per l'approvvigionamento dei negozi (in particolare alimentari e macellerie) nell'area pedonale perché l'amministrazione è propensa a prevedere aree di carico/scarico a ridosso della zona: in questo senso, Confocommercio chiede una condivisione di orari e regole per le operazioni e la garanzia della catena del freddo.

L'associazione su piazza XX Settembre chiede di mantenere la pedonalizzazione attuale e di ridare un ruolo all'area (il Comune vorrebbe farne un mercato coperto), così come di recuperare l'identità di strade quali via Manin, via Vittorio Veneto, piazza San Cristoforo e l'asse nord-sud, da via Gemona a via Aquileia. Tra le proposte, anche la realizzazione di una corsia di passaggio per completare la viabilità a traffico pedonale privilegiato tra via Savognana/Stringher/Duomo e Calzolai (ora mancherebbe il tratto su piazza Duomo).

Infine, si chiede un'analisi delle sperimentazioni sui percorsi del Tpl. «In generale – ha concluso Pavan - il nostro documento suggerisce un progetto generale di rigenerazione urbana, ridisegnando con nuove destinazioni e attività i vuoti e gli edifici dismessi, per collocare funzioni in grado di partecipare alla crescita di Udine, e il ripensamento dei sensi di marcia di alcuni assi viari, integrato con una visione complessiva e non frammentaria della città».

Utile, secondo la categoria, sarebbe la figura di un "project city manager" che sviluppi un piano coordinato con PromoTurismo Fvg, categorie e istituzioni.

Alessia Pilotto

Comparse al Villaggio del Sole

Nuove scritte contro Piero Mauro Zanin

Una nuova scritta contro il presidente del consiglio regionale, dopo quelle di inizio ottobre, è comparsa a Udine. Questa volta ignoti hanno usato per gli insulti a Piero Mauro Zanin la pensilina dell'autobus di via Val Raccolana, all'incrocio con via Martignacco, nel quartiere del Villaggio del Sole, di fronte alla chiesa parrocchiale di San Cromazio. Al presidente del consiglio regionale hanno espresso solidarietà, tra gli altri, il vicecapogruppo del Pd, Diego Moretti: «I codardi che dietro l'anonimato continuano a insultare il presidente del Consiglio regionale sono l'esempio del peggio che può esprimere la società». «L'inquietante ripetersi di questi episodi violenti e intimidatori – aggiungono i consiglieri del Movimento 5 Stelle Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella, Cristian Sergo e Andrea Ussai - devono portare la politica a tenere alta la guardia».

A SAN DANIELE Il governatore Massimiliano Fedriga in visita alla Biblioteca Guarneriana

Fedriga: «La Guarneriana è un tesoro da valorizzare»

LA VISITA

SAN DANIELE «La Guarneriana è un tesoro del Friuli Venezia Giulia da far conoscere maggiormente a livello nazionale e internazionale. Non solo il posto in sè e quello che contiene ne fa un'eccellenza, ma anche coloro che hanno saputo conservarla e custodirla: sono certo che San Daniele, già così rinomata per il suo paesaggio e i suoi prodotti, saprà trovare la migliore valorizzazione anche di questo patrimonio».

Lo ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine della visita alla biblioteca Guarneriana di San Daniele assieme all'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli. Fondata da Guarnerio d'Artegna, visitata da personaggi illustri come Ippolito Nievo e Giosuè Carducci, è la più antica biblioteca friulana e una delle prime biblioteche pubbliche d'Europa.

Sorta nel 1466 presso l'ex palazzo comunale, ospita circa 600 codici manoscritti, 84 incunaboli, più di 700 cinquecentine ed altre preziosità a stampa per un totale di 12mila libri antichi.

SEMPRE PIÙ L'ANTICA BIBLIOTECA DOVRÀ ESSERE FRUIBILE DAL VIVO E SUL DIGITALE

Fedriga e Gibelli, presenti anche l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, e il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, hanno potuto apprezzare dal vivo la rara edizione dell'Inferno di Dante del XIV secolo, la Bibbia bizantina, le cui miniature costituiscono un'interessante commistione tra elementi occidentali e levantini, il primo incunabolo delle Costituzioni della Patria del Friuli (1484). «Aprire al pubblico - ha spiegato Gibelli - e offrire la possibilità di 'sfogliare' digitalmente online i codici, risponde al duplice obiettivo di rendere disponibili preziose risorse culturali che altrimenti rimarrebbero accessibili solo agli addetti ai lavori ed al contempo proteggerle dal deterioramento provocato dalla fruizione manuale, riuscendo così a realizzare insieme valorizzazione e conservazione. È necessario trovare spazi adeguati per mettere a disposizione l'inestimabile patrimonio della Biblioteca Guarneriana: si tratta di un progetto avviato e ambizioso, sia per questione di tempi che di costi, perché quanto conservato qui è inevitabilmente materiale delicatissimo, ma in cui l'amministrazione regionale - ha assicurato Gibelli - continuerà a investire».

Da parte del sindaco Pietro Valent è stata confermata la forte sinergia tra la Regione e l'amministrazione comunale per la maggiore valorizzazione della Biblioteca. «Grazie al finanziamento regionale di 350mila euro nel 2021 - ha spiegato Valent - partiranno i lavori per la sistemazione dell'area moderna, altro tassello importante per il progetto che vede la biblioteca aprirsi sempre maggiormente alla fruizione di pubblico e visitatori».

Tari, il nuovo servizio dei bollettini è in tilt: «Non ci saranno aggravi»

TARIFFE

UDINE Tardano ad arrivare nelle case degli udinesi i bollettini per saldare la tasse dei rifiuti, ma la colpa non è della Net e nemmeno del Comune.

Riguardo al recapito degli avvisi Tari in scadenza al 30 ottobre prossimo, l'amministrazione comunale segnala che vi sono alcuni problemi nella fase di avvio del nuovo appalto per quanto riguarda la loro stampa, imbustamento e recapito.

«All'appaltatore individuato dagli Uffici tramite gara pubblica svolta a livello nazionale, a cui hanno concorso soggetti in possesso dei requisiti di capacità tecnica previsti ex lege, sono già stati puntualmente contestati i disservizi anzidetti - fanno sapere da Palazzo D'Aronco - L'Amministrazione informa che non si tratta di carenze gestionali di Net Spa, che non ha svolto o svolge alcun ruolo, nel caso specifico, e che resta invece, come sempre, a disposizione dei contribuenti per informazioni e chiarimenti sugli importi dovuti e quant'altro attiene alla "gestione amministrativa" della Tari».

LA DITTA INCARICATA DI RECAPITARE GLI AVVISI È IN RITARDO: «SI POTRÀ PAGARE A INIZIO NOVEMBRE»

SEGNALAZIONI DAI CITTADINI

L'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina ringrazia gli «udinesi che, preoccupati di non poter effettuare il pagamento entro la scadenza di fine ottobre hanno segnalato da qualche giorno al Servizio Entrate di non aver ricevuto l'avviso Tari con il relativo bollettino di versamento: ciò fa loro onore prima di tutto come cittadini e poi come contribuenti».

L'assessore inoltre comunica che il pagamento della Tardi effettuato in ritardo di qualche giorno all'inizio di novembre, non essendo imputabile a negligenza del contribuente, non determinerà l'applicazione di sanzioni e/o interessi a carico dello stesso.

Lignano, entro l'anno cantiere in via Lagunare

OPERE PUBBLICHE

LIGNANO SABBIADORO Nei giorni scorsi, l'Amministrazione comunale della Città di Lignano Sabbiadoro ha adottato il progetto definitivo per la realizzazione del primo lotto delle opere di manutenzione straordinaria e il rifacimento della viabilità di Via Lagunare.

Oltre ai lavori che saranno eseguiti in questa storica via lignanese, è stata prevista la manutenzione straordinaria e la riqualificazione delle vie adiacenti, del parcheggio di Porto Casoni, compresa la realizzazione di un corpo servizi.

Il progetto è stato predisposto dall'RTP formato dallo Studio Novarin (mandataria), da Runcio Associati (mandante), dal Geol. Davide Seravalli (mandante), e dall'Ing. Eros Allone (mandante), per un importo complessivo di € 1.300.000,00.

UN INTERVENTO CHE RIDISEGNERÀ L'INTERA AREA DELLA DARSENA DEL PORTO VECCHIO

Il Sindaco della Città di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, ha così commentato: «Questo intervento è un ulteriore passo verso la realizzazione di un essenziale punto del programma di mandato ma, soprattutto, un'importante occasione per la riqualificazione dell'intera Città di Lignano. Siamo davvero soddisfatti di poter procedere a ritmi sostenuti ora verso il progetto esecutivo, il quale sarà pronto in breve tempo per poter così appaltare i lavori entro l'anno».

IN FUTURO Via Lagunare

L'epopea della Serenissima raccontata attraverso i principali conflitti della sua storia millenaria. In una collana senza precedenti, gli antefatti, le strategie, le mappe e i protagonisti delle grandi battaglie della repubblica veneziana.

Nel 2° volume, l'avvincente racconto della "guerra mondiale" della Serenissima. Nel dicembre del 1508 l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, Luigi XII di Francia, papa Giulio II e Ferdinando re d'Aragona stringono alleanza a Cambrai per contrastare le mire espansionistiche di Venezia: toccherà al doge Loredan difendere lo 'Stato de Tera' dall'agguerrita coalizione.

2°Volume: La Serenissima contro il mondo

In edicola sabato a soli € 7,90 con **IL GAZZETTINO**

+ il quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Ryanair annuncia il collegamento Trieste-Palermo

▶Dall'1 dicembre voli con frequenza bisettimanale

TRASPORTI

RONCHI DEI LEGIONARI Ryanair, la compagnia aerea numero uno oggi in Italia, ha annunciato che aggiungerà una nuova rotta nazionale che collegherà Trieste con Palermo. Sarà attiva dall'1 dicembre con due frequenze settimanali, nell'ambito dell'operativo Ryanair per l'inverno 2020.

I clienti italiani di Ryanair possono ora prenotare una vacanza sul territorio nazionale fino a marzo 2021, volando con le tariffe più basse e con una nuova serie di misure sanitarie che Ryanair ha implementato per proteggere i propri clienti e l'equipaggio.

Per festeggiare, Ryanair ha lanciato un'offerta speciale con tariffe a partire da soli €9.99, per viaggi dall'1 dicembre fino alla fine di febbraio 2021. I voli devono essere prenotati entro la mezzanotte di giovedì 22 ottobre, solo sul sito web Ryanair.com.

L'operativo invernale da e per l'aeroporto di Trieste include: Bari, Cagliari, Catania, Napoli, Palermo e Londra Stansted.

Jason Mc Guinnes, direttore commerciale di Ryanair, ha dichiarato: «Siamo lieti di annunciare questa nuova rotta nazionale in Italia. L'Italia è uno dei maggiori mercati di Ryanair e vogliamo continuare a sostenere la ripresa economica, la connettività regionale e il turismo in tutto il Paese.

I clienti italiani di Ryanair possono ora prenotare una vacanza sul territorio nazionale fino a marzo 2021 beneficiando questa nuova rotta, con le tariffe più basse e con una nuova serie di misure sanitarie che Ryanair ha implementato per proteggere i suoi clienti e l'equipaggio. Per festeggiare, abbiamo lanciato un'offerta speciale con tariffe disponibili a partire da soli €9.99, per viaggi dal 1 dicembre fino alla fine di febbraio 2021. I voli devono essere prenotati entro la mezzanotte di giovedì 22 ottobre. Poiché queste incredibili tariffe basse andranno a ruba rapidamente, invitiamo i clienti a collegarsi al sito www.ryanair.com per non perderle».

Secondo Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport, «è strategico, in questo particolare periodo per il trasporto aereo, sviluppare il mercato domestico: questa nuova rotta amplierà ulteriormente il portafoglio di destinazioni domestiche servite da Trieste Airport: Ryanair collegherà da questa stagione invernale, oltre a Palermo, le città di Napoli, Bari, Catania e Cagliari.

Siamo fortemente convinti del potenziale di questo collegamento, che potrà progressivamente incrementare i flussi tra la nostra regione e la Sicilia».

NUOVO VOLO Ryanair collega il Friuli Vg con Palermo

Industriali in pressing sulla Cimpello Gemona

▶Unione regionale di fatto: le priorità sono l'epidemia e le infrastrutture

CONFERENZA STAMPA

UDINE È l'unione di fatto, sancita dalla delega dei poteri di rappresentanza politico-istituzionale a Confindustria Fvg, la formula che gli industriali del Friuli Venezia Giulia hanno trovato per superare divisioni territoriali che parevano fino a non molto tempo fa difficilmente superabili e presentarsi così con una voce sola nei tavoli che contano: da quello della Regione a quelli nazionali, per rappresentare in forma unitaria un territorio da sesta manifattura italiana.

IERI SERA

L'ufficializzazione nella sede di Confindustria Udine al termine del Consiglio generale della territoriale, che ha votato all'unanimità le deleghe al livello regionale, presenti il presidente di Confindustria Fvg Giuseppe Bono riconfermato per quattro anni nel ruolo, il presidente di Confindustria Venezia Giulia Michelangelo Agrusti appena rieletto per un quadriennio, e Anna Mareschi Danieli, presidente friulana che prolungherà di due anni il proprio mandato, portando la scadenza al 2023 per poter così gestire in continuità l'emergenza Covid. La delega dei poteri di rappresentanza delle territoriali è stata ripagata con una vice presidenza regionale a due teste – quelle di Agrusti e Mareschi Danieli – con potere e deleghe di Confindustria Fvg. I due vice si potranno muovere disgiuntamente, anche se d'intesa. Il processo non inficia la sussistenza delle Confindustrie territoriali, che continueranno a esistere e a detenere ciascuna i loro patrimoni. Questioni su cui in passato il processo unitario si era incagliato.

LA VOCE DI UDINE

«Siamo partiti dalla testa», ha aggiunto Mareschi Danieli, il cui programma all'atto dell'elezione aveva proprio al primo punto la regionalizzazione di Confindustria. Un termine messo da parte nella forma, ma cercato ora nella sostanza. «In questi mesi ci siamo conosciuti – ha aggiunto - e abbiamo sgombrato la tavola dalle strumentalizzazioni che troppo spesso hanno fatto parte di questo processo». Galeotti una sera di maggio 2020 e un concerto con musiche di Debussy, ha rilevato Agrusti, per arrivare a sancire «la Pax Augustea», come l'ha definita. L'obiettivo è una Confindustria «pervasiva» che pone «l'industria prima di Confindustria» e perciò anche «sanità, istruzione, cultura», affinché possa continuare a esistere un sistema industriale e la regione continui ad attrarre, dando seguito ai tre insediamenti di importanti aziende che stanno per sbarcare nelle filiere del legno-arredo, del vetro e dell'alimentazione animale. Temi cui Mareschi Danieli ha aggiunto «famiglia, natalità, immigrazione qualificata».

MODALITÀ D'AZIONE

Confindustria Fvg pensa a un rapporto «moderno, efficiente e a un confronto capace di sintesi nell'interesse della collettività», ha delineato Agrusti. Da qui un calendario già abbozzato per le prime scadenze unitarie: richiesta di incontro con il governatore Massimiliano Fedriga e gli assessori alla Salute, Lavoro e Attività Produttive «per definire la strategia dei prossimi mesi» volta a «gestire l'emergenza Covid» anche a seguito della recrudescenza della pandemia, ha anticipato Agrusti. Inoltre, è in programma a breve una riunione a Osoppo «di tutti gli industriali interessati alla realizzazione del collegamento stradale veloce Cimpello-Gemona».

Su tutto, comunque, preme l'emergenza pandemica, poiché «questa seconda fase è più pericolosa – ha sostenuto Agrusti - I contagi prima avvengono in casa e poi sono portati in azienda. Dobbiamo stabilire nuove modalità per cui non si interrompa la produzione in presenza di aree dell'azienda contaminate».

Antonella Lanfrit

DIARCHIA INDUSTRIALE Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti, vicepresidenti regionali

Gibelli: «Al sito di Aquileia non servono solo archeologi»

IN COMMISSIONE

TRIESTE Realizzazione della variante per trasferire il traffico lungo la strada regionale 352 fuori dal centro storico, dotazione dell'infrastruttura di fibra ottica a copertura di tutta la località, realizzazione dell'ufficio unico per la gestione degli appalti, trasferimento del Museo Archeologico dal Mibact alla Fondazione. Sono i quattro capisaldi della programmazione regionale a favore di Aquileia, riassunti dall'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, ieri in Quinta commissione del Consiglio regionale in merito alle dimissioni del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

ASSESSORE STUPITA

Una decisione che l'assessore ha definito come un «fulmine a ciel sereno, sono rimasta letteralmente di stucco. Ho cercato di capire le ragioni della decisione del presidente, ma non ho avuto risposte convincenti e continuo a esserne stupita. Personalmente, credo che avesse fatto la sua scelta già da molto tempo – ha commentato - forse ci sono stati momenti di tensione, non innescati da me e credo che lo stesso Zanardi Landi non abbia mai detto che il problema ero io. Altrimenti, avrebbe chiesto la mia rimozione».

CARENZE IN FONDAZIONE

«Un presidente, tuttavia, non può cogestire una Fondazione insieme al direttore generale - ha aggiunto Gibelli - Come ente vigilante, abbiamo segnalato che le mancavano alcuni pezzi fondamentali per superare verifiche e controlli da parte di terzi, creando un tavolo per sanarle. Credo che la fondazione sia ricca di archeologi, ma povera di personale amministrativo specializzato, soprattutto in materia di gare e contratti. Purtroppo, la normativa che riguarda la gestione delle fondazioni è soggetta alle stesse regole delle pubbliche amministrazioni. Se il problema sono io, comunque, Zanardi Landi può tranquillamente rivolgersi direttamente al presidente Fedriga».

L'UFFICIO UNICO

Gibelli ha poi rivendicato, in particolare, la scelta della Regione di creare l'Ufficio unico per Aquileia: «Una richiesta che ci è venuta dalla Soprintendenza e che consentirà di dare impulso alle pratiche di appalto per le opere di valorizzazione della città romana e che comunque non sono di competenza della Fondazione. L'Ufficio farà convergere le competenze del personale regionale, dell'Erpac e del Comune ed eviterà di perdere i fondi ministeriali destinati agli scavi archeologici».

VARIANTE PER IL TRAFFICO

Quanto alla variante, Gibelli ha ricordato che la stessa è prevista nel Piano di gestione del sito Unesco, mentre l'investimento sulla fibra è funzionale alla fruizione turistica della città attraverso la realtà aumentata. L'assessore ha inoltre voluto far presente che la «Fondazione vive solo di contributi pubblici, il che rende inderogabile l'applicazione del Codice degli appalti pubblici, che purtroppo, come mi capita spesso di evidenziare, ha triplicato i tempi di realizzazione delle opere».

Dunque ha sottolineato che «l'intento non è certamente quello di togliere competenze alla Fondazione, bensì di aiutare e agevolare sia la Soprintendenza che la Fondazione, affinché non vadano perduti i fondi destinati dal ministero».

LE SCELTE FUTURE

Gibelli ha concluso dichiarando che «la Regione è pienamente consapevole delle potenzialità e dell'importanza di Aquileia per la nostra regione, sia dal punto di vista culturale che turistico e la Fondazione è strategica nello sviluppo che vogliamo dare alla città. Per questo abbiamo messo in campo tutti questi provvedimenti che, auspichiamo, possano portare Aquileia ad essere ancora più attrattiva».

Per Franco Iacop (Pd) occorre «uscire da una logica localistica», mentre l'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open Fvg) ha definito le dimissioni di Zanardi Landi «un fallimento per tutti». Franco Mattiussi (Fi) replica: «Non fasciamoci la testa, non ho letto la parola irrevocabili dopo il vocabolo dimissioni: in caso contrario troviamo un personaggio di questo spessore».

Elisabetta Batic

«LE DIMISSIONI DI ZANARDI LANDI UNA SORPRESA, MA MANCA IL PERSONALE AMMINISTRATIVO»

Si accelera per la fibra ottica nelle scuole

L'ASSESSORE

TRIESTE «Di fronte alla situazione emergenziale legata alla pandemia, il Friuli Venezia Giulia ha deciso di accelerare il processo di digitalizzazione delle scuole, avviando gli interventi necessari a garantire agli istituti del territorio un'adeguata connessione in fibra ottica. Abbiamo chiesto al Ministero per lo Sviluppo economico il via libera per realizzare i lavori di progettazione sui 180 plessi da infrastrutturare, superando ogni ostacolo e rallentamenti di ordine burocratico e avviando i lavori prima che si concluda l'iter della notifica della Commissione europea attesa sul tema». Lo ha detto l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari che ieri, come presidente della Commissione speciale per l'Agenda digitale, ha preso parte alla riunione del Cobul, il Comitato per la Banda Ultra Larga convocata dal ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano. «Con altre quattro Regioni ci siamo assunti l'onere di una decisione che siamo certi non contrasti con la normativa europea, nella consapevolezza che stiamo vivendo un momento che ci impone di velocizzare gli interventi previsti nel piano Scuola, di assumere se necessario anche qualche rischio pur di raggiungere gli obiettivi».

Nel corso dei lavori, il Comitato ha preso in esame lo stato di avanzamento del piano Aree bianche, ancora in ritardo rispetto ai termini indicati da Open Fiber nelle fasi di progettazione e collaudi e compiuto una prima stima degli effetti del decreto Semplificazioni, «norme poco incisive - ha osservato Callari - che non hanno incentivato l'utilizzo di alcune metodologie, come la microtrincea, che avrebbero potuto imprimere un'accelerazione nella posa della banda larga».

«Sulle cosiddette aree grigie - ha aggiunto l'assessore - le Regioni hanno segnalato la necessità di individuare una modalità capace di vincolare le promesse di investimento degli operatori di telecomunicazione per evitare il blocco nello sviluppo di intere zone del Paese e valutato positivamente le ipotesi di primo intervento avanzate dal ministero che riguardano le strutture del servizio sanitario nazionale. I temi affrontati dal Cobul sono stati oggetto di confronto nella riunione della Commissione Agenda digitale seguita nel pomeriggio - ha detto Callari - tra i quali il fondo di 1,5 milioni stanziato per la realizzazione di tralicci nelle zone montane dove scarseggia l'offerta dei servizi di telefonia mobile da impegnare al più presto per non perdere l'opportunità».

L'UNIONE FA LA FORZA Secondo lo Spi Cgil bisogna diversificare l'offerta di servizi sanitaria per la popolazione "di vecchi" della montagna

Montagna vecchia e malata Lo Spi: «La sanità faccia rete»

▶ Lo stato di salute in provincia: nei paesi a Nord registrato un record di patologie

▶ Foresto (Cgil): «Situazione particolare che richieste risposte diversificate»

MANIAGO

Si è appena svolta una partecipata iniziativa promossa dalla Lega dello Spi-Cgil di Maniago-Spilimbergo nella quale è stato analizzato il rapporto sulla salute dell'Azienda sanitaria (pubblicato nel 2019) che ha descritto come nell'area a nord della provincia di Pordenone si viva di meno e ci si ammali di più rispetto alle altre zone del Friuli Occidentale. Su quasi 53 mila abitanti del Distretto socio-sanitario delle "Dolomiti Friulane", la situazione relativa alle varie patologie è preoccupante: soffrono di ipertensione 14.331 cittadini; di diabete 4.376: di ipotiroidismo 2.495; di tumori 2.595; di Bpco 2.342; cardiopatia ischemica 1.596; insufficienza cardiaca 1.251; pregresso ictus 541; demenze 502; artrite reumatoide 332; malattie infiammatorie cr. intestinali 294; parkinson 212; sclerosi multipla 124; dializzati 80. «La dimensione del territorio - il commento di Claudio Foresto dello Spi - con 1.266 kmq (quasi il 56% della Destra Tagliamento, ndr) e le sue caratteristiche, la peculiarità della sua popolazione, con quasi un terzo di ultra-sessantacinquenni, un incremento del tasso di crescita dell'età chiedono di collegare le caratteristiche della zona con un'offerta sanitaria e sociale capace di assicurare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza con le medesime garanzie e qualità degli altri cittadini, superando le diseguaglianze di accesso alle cure che si riflettono sugli esiti di salute».

RISPOSTE DIVERSIFICATE

Secondo lo Spi una situazione particolare richiede risposte diversificate. «È necessario adeguare le risposte sanitarie - chiarisce Foresto - alle specifiche condizioni degli anziani residenti nel territorio Maniaghese-Spilimberghese avvalendosi in maniera intelligente delle opportunità di sostegno economico previste nei provvedimenti europei. In questa direzione diviene centrale il ruolo dei servizi territoriali che agganciato e fatto viaggiare in sinergia con la necessità di potenziare e ripensare il ruolo dei Medici di Medicina Generale - mette in chiaro il segretario dello Spi - affinché siano in grado di svolgere una sorveglianza domiciliare attiva

per le persone più anziane e quelle che si sono dimostrate maggiormente a rischio Covid-19. Bisogna, inoltre, superare la carenza di servizio infermieristico domiciliare per ridurre l'ospedalizzazione, assumendo personale».

SECONDO IL SINDACATO BISOGNA POTENZIARE I SERVIZI SUL TERRITORIO CON ASSUNZIONI MA COINVOLGENDO I MEDICI DI BASE

FARE RETE

Lo Spi-Cgil traccia il raggio d'azione. «Le persone con malattie croniche hanno bisogno di sicurezza nei contatti, negli accessi alle strutture, nella continuità e qualità dell'assistenza - segnala Foresto -. Tutto ciò non si ottiene con l'attuale organizzazione. È necessario che il governo regionale produca e realizzi, attraverso il coinvolgimento di tutti i protagonisti - tra cui anziani e le loro rappresentanze, enti locali, professionisti e volontariato -, un progetto che veda una effettiva integrazione tra i Medici di Medicina Generale, nei luoghi e nelle attività, con l'assistenza domiciliare, gli specialisti, la possibilità di utilizzare laboratori e diagnostica per immagini, cercando di controllare periodicamente gli anziani e, tra questi, le persone con malattie croniche, per consentire loro una vita sempre meno disagiata. Servono una visione diversa per arrivare a un potenziamento della rete ospedaliera e di quella di assistenza territoriale».

Lorenzo Padovan

Mais, soia e orzo super produzione e di ottima qualità

▶ Gli esperti: «Complici clima mite e pioggia: l'anno d'oro dei cereali»

SAN GIORGIO

L'estate 2020, con caldo mite e piogge in quantità ottimale, ha favorito in Friuli occidentale la coltivazione, con aumenti in doppia cifra percentuale in media, di cereali (mais in primis e poi grano e orzo) e oleaginose (piante utilizzate per la produzione di olii come soia, colza e girasoli). Il settore, che si rivolge sia all'alimentazione umana che animale, a livello territoriale è trainato dalle cooperative agricole di raccolta associate a Confcooperative Pordenone: un mondo che conta oltre 1.600 soci sempre più impegnati verso un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, attenta ai consumi energetici e che coltiva prodotti di qualità.

AREA VOTATA

La zona a maggior vocazione agricola è quella centrale del Friuli Occidentale, con San Giorgio della Richinvelda che è il fulcro anche di questo tipo di attività produttiva. «Dal 2012 - spiega Tomaso Pietro Fabris, presidente dell'Essiccatoio intercomunale cereali di Torricella a San Vito al Tagliamento, ma anche referente provinciale del comparto nonché vicepresidente di Confcooperative Pordenone - ci siamo dotati di un impianto biogas che produce 999 watt/ora utilizzando sottoprodotti dalla lavorazione del mais e liquami suini e bovini: tutti materiali forniti dai soci della cooperativa, per un'economia veramente circolare, che ricicla gli scarti ed è orientata alla produzione di energia pulita con un occhio sempre più attento verso la tutela dell'ambiente».

NUMERI POSITIVI

Dalla raccolta che si sta concludendo in questi giorni nei terreni dei 250 soci ci si aspettano note liete. «Le condizioni climatiche ottimali di quest'anno - ha aggiunto Fabris - ci stanno facendo raccogliere oltre il 10 per cento in più di prodotto rispetto al 2019. La qualità del raccolto, per le stesse ragioni, è in aumento, facendoci confidare quindi che possa trovare agevole collocazione nei mercati». Considerazioni che trovano conferme a livello generale. Non a caso tali previsioni sono confermate dal Circolo agrario friulano di San Giorgio della Richinvelda, il quale vanta 790 soci conferenti. «Siamo fiduciosi - sottolinea il presidente Paolo Pittaro insieme al responsabile del settore cereali Christie Castellarin -: la situazione climatica del 2020, con un caldo mite e la pioggia giunta al momento giusto, ha senza dubbio favorito la produzione di cereali e delle oleaginose, tanto che al momento si registra in media un aumento delle rese del 12%-15% ad ettaro». «L'impegno delle nostre aderenti - ha concluso il presidente di Confcooperative Pordenone Luigi Piccoli - è costante per un'agricoltura rivolta al futuro ma con le radici salde nei valori della cooperazione. Siamo al loro fianco per questa visione rispettosa dei territori e delle comunità». (L.P.)

Contributi alle associazioni, adesso c'è il bando

MANIAGO

La Giunta di Maniago ha approvato, qualche giorno fa, una delibera che dà il via libera a un bando attraverso il quale le associazioni cittadine potranno presentare domanda per ottenere dei contributi relativamente alla loro attività ordinaria o per quello che riguarda degli eventi o manifestazioni organizzate ogni anno o per progetti a carattere straordinario. Sono state introdotte delle modalità di valutazione delle attività e delle iniziative secondo un regolamento approvato dal Consiglio comunale durante i mesi scorsi, al fine di garantire la migliore trasparenza e possibilità di accesso alle risorse disponibili.

L'importo stanziato per il bando è attualmente pari a 35 mila euro, che è certamente molto inferiore alla cifra messa a disposizione lo scorso anno (oltre centomila euro): è anche vero che le attività e gli eventi organizzati durante questo anno "particolare" sono state molto poche, oltre al fatto che eventuali esigenze legate al Covid saranno sostenute con altre tipologie di fondi.

«E comunque, se dovesse emergere una richiesta particolarmente importante, a fine anno avremo anche una maggiore conosenza della situazione generale rispetto alle necessità del bilancio comunale - assicura il sindaco Andrea Carli -: si tratta ovviamente di avviare un percorso più trasparente, sicuramente con qualche documento in più da produrre, ma che consentirà di poter fare anche delle valutazioni in prospettiva futura».

PRIMO CITTADINO
Il sindaco Andrea Carli

Il termine previsto dal bando per la presentazione delle domande è a metà novembre e l'Ufficio associazionismo è disponibile per ogni necessità. "Per questo motivo ringrazio i dipendenti comunali e l'assessore Anna Olivetto per il lavoro paziente e meticoloso con cui hanno realizzato questo progetto - le parole del primo cittadino -, in grande condivisione con il Consiglio comunale e con i sodalizi stessi. Viva le Associazioni, anima della nostra Comunità».

L.P.

Il Covid-19 non fa tremare i pattinatori sul ghiaccio

CLAUT

Nonostante l'allerta contagi Covid c'è uno sport individuale che va alla grande. Si tratta del pattinaggio che si pratica al Palaghiaccio "Alceo Della Valentina" di Claut, riferimento per la montagna, ma non solo, che funziona a pieno ritmo. «L'attività agonistica va a gonfie vele - dice il sindaco Gionata Sturam -. Si sta pensando di realizzare un programma dedicato agli adulti». Dal lunedì al venerdì, vengono svolti gli allenamenti su ghiaccio dalle 16.30 alle 19.30. Gli atleti sono seguiti da Valerij Babizkii, allenatore federale Fisg di terzo livello. «L'età dei pattinatori va dai 3 ai 20 anni - precisano dal Palaghiaccio -. L'obiettivo? Partecipare a gare. Per i principianti la pratica prevede impegni 2/3 volte la settimana. L'attività di pattinaggio su ghiaccio si potrà allargare anche agli adulti, organizzando corsi nei weekend o di sera, se ci saranno adesioni. È chiaro che, in questo momento difficile legato alla pandemia, vengono osservate tutte le linee guida dettate dalla federazione Fisg». La struttura è aperta martedì, mercoledì e giovedì, dalle 14 alle 16.30, sabato, domenica e nei festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Per accedere negli orari serali è necessaria la prenotazione chiamando lo 0427-878533. (lp)

MODELLO COPIARE

Ok bipartisan alla struttura «Realizzata la filiera che dà risposte concrete ai cittadini 24 ore al giorno»

Una nuova "casa" per la guardia medica «Un salto nel futuro»

▶ Inaugurata ieri la nuova sede presenti l'assessore regionale alla Salute Riccardi, il vertici dell'Asfo e il sindaco Di Bisceglie

SAN VITO

Rivoluzione per la guardia medica a San Vito: il servizio di continuità assistenziale da oggi è operativo nei locali ristrutturati di via Scrosoppi, al civico 1. Niente più sede nell'ospedale vecchio, in piazzale Linteris. Ad annunciarlo i vertici della sanità regionale e locale all'inaugurazione degli spazi. Presenti l'assessore alla Salute, il vicegovernatore Riccardo Riccardi, il direttore generale dell'Asfo, Joseph Polimeni, il direttore del distretto sanitario del Tagliamento Rosario Sisto, la collega del distretto del Sile, Angela Di Lorenzo e il sindaco Antonio Di Bisceglie.

LUNGA ATTESA

Un progetto atteso e rincorso per anni, che dà risposte alla sanità del territorio. I nuovi locali sono situati sotto l'hospice, nello stesso piano che oggi ospita i 6 medici di base (a farne parte Adriano Cristofoli, Gustavo Della Bianca, Cristina Sigalotti, Michiela Bruckbauer, Laura Da Ronch, Maria Agnese Caggegi). La nuova sede di guardia medica può contare su 2 ambulatori e aree di sala d'attesa adeguate. Sono stati inoltre installati dei videocitofoni per garantire al personale maggiore sicurezza: quest'ultima è una priorità tant'è che dall'Asfo hanno confermato che «La nuova sede continuerà a essere presidiata dal personale del distretto sanitario che effettuerà i necessari sopralluoghi di controllo». Per quanto concerne l'erogazione del servizio, la guardia medica sarà attiva nei turni notturni infrasettimanali dalle 20 alle 8, coperti da un medico, e dai turni diurni/notturni che vanno dalle 10 del sabato alle 8 del lunedì in cui sono presenti due medici, così come in caso di festività infrasettimanali. Il numero di telefono del servizio di continuità assistenziale è lo 0434 841295.

OBIETTIVI

«Ogni struttura di continuità assistenziale è importantissima - ha detto Riccardi -. Se poi, come quella inaugurata a San Vito, è collocata nel modo migliore, presenta spazi adeguati e si trova all'interno di un distretto con a fianco gli ambulatori di medicina generale, allora abbiamo realizzato una parte importante di quella filiera in grado di operare con minore difficoltà, dando risposte concrete ai cittadini 24 ore al giorno. L'augurio è che realtà di questo tipo si moltiplichino in tutto il Friuli Venezia Giulia». Per il direttore generale Polimeni «Il trasferimento permetterà agli operatori e agli utenti del servizio di operare e di usufruire di ambienti più adeguati, sicuri e confortevoli». Per Sisto «Il progetto della nuova sede, che parte da lontano, era particolarmente atteso perché migliorerà l'offerta di continuità assistenziale dedicata all'utenza». Così il sindaco Di Bisceglie: «Finalmente si migliora il servizio di guardia medica con locali più adeguati. Una novità attesa visto che la questione era stata posta da molto tempo. Un servizio tanto più importante quanto riferito a questi tempi che richiedono risposte di territorialità adeguate». (em)

IL DIRETTORE POLIMENI SI GODE LA STRUTTURA «ORA GLI OPERATORI POTRANNO USUFRUIRE DI AMBIENTI ADEGUATI SICURI E CONFORTEVOLI»

AMBULATORI Inaugurata ieri pomeriggio la moderna "casa" della guardia medica di San Vito

Perrone nuovo comandante della Stazione dei carabinieri

CASARSA

Si è insediato il nuovo comandante della stazione dei carabinieri di Casarsa, che fa parte della Compagnia di Pordenone. Si tratta del maresciallo maggiore Donato Perrone, già in forza alla caserma di via XI Febbraio. Il sottufficiale, arruolatosi nel 1995, ha svolto servizio alle Stazioni dei carabinieri in diverse realtà, in particolare nelle province di Agrigento, Venezia e, dal 2009, a Casarsa. Il nuovo comandante, che già ben conosce il contesto territoriale, sarà preposto allo svolgimento di un'azione di costante attenzione presidiaria e naturale prossimità istituzionale nei Comuni di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e Casarsa, in un contesto di cerniera geografica con lo strettamente contermine territorio della provincia di Udine.

Il nuovo comandante Perrone ha preso il posto di quello uscente, il luogotenente Stefano De Luca, che farà una nuova esperienza in Legione a Udine. Arrivato nella cittadina casarsese nel luglio 2008, De Luca ha lavorato per una dozzina d'anni puntando sulla prevenzione del territorio di giurisdizione della stazione di Casarsa, portando avanti un percorso che ha dato i propri frutti. «Siamo felici della nomina a nuovo comandante del maresciallo maggiore Donato Perrone, che da più di dieci anni opera nel nostro territorio - è intervenuta il sindaco Lavinia Clarotto -. Ben inserito con i colleghi da una parte e con la cittadinanza dall'altra, apprezzo la professionalità che ha saputo dimostrare negli anni, oltre all'umanità e all'equilibrio, elementi fondamentali per l'Arma in un contesto territoriale come il nostro. Al comandante Stefano De Luca vanno i più sentiti ringraziamenti per quanto di buono ha fatto in questi 13 anni, in cui ha lavorato con instancabile dedizione e tanta passione alla difesa della sicurezza del nostro territorio. A noi resta la sua eredità: una squadra di uomini preparati, sempre professionali ma anche molto umani e vicini alla gente».

E.M.

PRENDE IL POSTO DEL LUOGOTENENTE STEFANO DE LUCA CHE HA GESTITO LA REALTÀ LOCALE PER TREDICI ANNI

Stasera il ricordo di Ovidio Colussi ambasciatore della "lenga furlana"

CASARSA

Casarsa ricorda, a un anno dalla scomparsa, Ovidio Colussi, importante esponente della stagione friulana di Pier Paolo Pasolini, insieme al quale fondò l'Academiuta di lenga furlana. Al teatro intitolato proprio all'amico intellettuale e poeta, questa sera alle 20.45 si terrà la serata "In memoria di un academic", titolo che echeggia una delle opere di Colussi, "Memoris di un academic - Memorie di un accademico", autobiografia sul suo rapporto con poesia e letteratura. Protagonista del ricordo sarà anche il suo celebre romanzo "Il Pilustrat", grande affresco della vita rurale a Casarsa tra Ottocento e Novecento.

L'incontro è promosso dal Comune nell'ambito della Setemane de Culture Furlane, in collaborazione con la Società filologica friulana e il Centro studi Pasolini. In scaletta interventi di Pier Carlo Begotti e Marco Salvadori con letture di Roberto Pagura e Daniela Querin. «È trascorso oltre un anno - dichiarano il sindaco Lavinia Clarotto e l'assessore alla Cultura Fabio Cristante - da quando Ovidio Colussi ci ha lasciati. Ma sono tanti coloro che ancora testimoniano il suo impegno, la sua dedizione nel lavoro e nell'azione amministrativa, la sua passione letteraria e poetica, che affondava le radici nel profondo legame con la terra casarsese, la sua storia e le sue genti. La straordinaria esperienza giovanile nell'Academiuta pasoliniana è stato un fertile terreno per la prolifica produzione letteraria di Ovidio, sapiente narratore di storie e personaggi friulani, illustre ambasciatore della lingua friulana occidentale e autorevole esponente della Filologica friulana. Ricordare la sua figura e la sua opera, lascito significativo e duraturo, è atto doveroso nei confronti di noi stessi, delle giovani generazioni e della nostra specifica storia e identità culturale».

Ovidio Colussi era nato il 9 gennaio 1927 a Casarsa. Aveva frequentato la scuola di perito industriale al Malignani di Udine e lavorato alla Zanussi. È stato sindaco di Casarsa dal 1964 al 1974. Co-fondatore nel 1945 con Pasolini dell'Academiuta di lenga furlana, è stato anche autorevole esponente della Filologica friulana della quale ha anche diretto lo storico annuario "Strolic".

L'ingresso all'evento di questa sera è gratuito, regolamentato nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti Covid-19.

E.M.

AMICO DI PASOLINI CON IL QUALE FONDÒ L'ACADEMIUTA FU SINDACO ED ESPONENTE DELLA FILOLOGICA

LUCA GOTTI

Dopo i problemi di formazione vissuti all'avvio di stagione, ora il tecnico di Adria può scegliere chi mandare in campo

sport@gazzettino.it

IL PRIMO SUCCESSO I bianconeri celebrano la vittoria sul Parma alla Dacia Arena firmata da un acuto dell'ultimo arrivato Pussetto

I BIANCONERI IN CASA VIOLA PRONTI A SFATARE UN TABÙ

▶Nelle ultime 13 partite giocate contro la Fiorentina sono arrivate altrettante sconfitte, Coppa compresa

▶I recuperi di Bonifazi, Molina e Coulibaly inducono all'ottimismo. Anche Walace scalpita

LA BESTIA NERA

UDINE Potrebbe essere la volta buona per sfatare un tabù. Se non altro per la legge dei grandi numeri. L'Udinese a Firenze ha sempre perso, dalla stagione 2008-09 in poi. In totale 12 sconfitte, cui si aggiunge quella dell'11 febnbfraio 2014, nella gara di ritorno delle semifinali di Coppa Italia. Finì 2-0 per i viola, che dopo aver perduto all'andata a Udine per 2-1 si qualificarono alla finalissima della manifestazione. Una vera e propria maledizione per i bianconeri. In 13 gare, compresa quella di Coppa, la Fiorentina ha rifilato all'Udinese qualcosa come 35 reti, alla media di quasi due a partita, subendone 10. Non solo: nelle ultime 7 sfide l'Udinese ha trovato il gol al "Franchi" una volta soltanto, nel 2017-18, quando capitolò 1-2. In talune occasioni i bianconeri sono stati anche sfortunati, vedi la sfida di Coppa Italia cui abbiamo fatto cenno, vedi le ultime due gare in cui sono stati sconfitti per 1-0.

CRESCITA

Più che sulla legge dei grandi numeri, però, la compagine di Gotti ora fa affidamento sulla sua costante crescita, nonché sull'autostima e l'entusiasmo che ha generato nell'ambiente il successo a spese del Parma. E poi sulla certezza di avere le qualità per centrare una stagione all'insegna del divertimento, sulla presenze di elementi di spicco che farebbero comodo a numerosi altri club (sicuramente a tutti i pari grado dei bianconeri) – aggiungiamo noi – sul fatto che in casa della Fiorentina non è tutto rose e fiori. Le critiche rivolte dalla piazza a Beppe Iachini, la palese sfiducia della proprietà e di Daniele Pradè nei confronti del tecnico (anche se a parole non è messo discussione), il fatto che si veda già l'ombra del possibile sostituto dell'allenatore (Sarri), non giocano certo a favore dei viola. Se poi si tiene conto che la squadra toscana appare in difficoltà in ogni reparto e che si è salvata con un pizzico di fortuna dalla trappola tesale dallo Spezia, il quadro è completo. Ovvero: l'Udinese è nella condizione di farcela. Vincere significherebbe imboccare la strada giusta, quella della svolta, che conduce lontano nel rispetto del nuovo progetto. Deve crederci, dunque. Mai come adesso, rispetto agli ultimi 7-8 anni, l'Udinese può far saltare il banco fiorentino.

SITUAZIONE

Gotti ieri alla ripresa della preparazione (i bianconeri hanno svolto due sedute preparatorie: la prima al mattino in palestra e la seconda al "Bruseschi") ha potuto contare sulla presenza anche di Bonifazi, Molina e Coulibaly. Stanno bene e che saranno a disposizione per la trasferta di Firenze. Anche questo è un segnale positivo, che dà la possibilità al tecnico veneto di attingere da un'ampia rosa per la scelta dell'undici di partenza. Ci sono notizie confortanti anche per quanto concerne Walace, che si era procurato un malanno muscolare al quadricipite il 26 settembre, alla vigilia della trasferta di Verona. Oggi il centrocampista brasiliano spera di avere il via libera dallo staff sanitario per unirsi al gruppo. È difficile che venga inserito nei 23 per la gara di domenica. Appare più probabile invece che Walace possa essere a completa disposizione per la sfida di Coppa Italia con il Vicenza, in calendario il 28 ottobre con inizio alle 18 alla Dacia Arena. Per quanto concerne gli altri infortunati, ci vuole ancora un po' di tempo per Jajalo, oltre che per Mandragora, mentre a breve sarà a disposizione Stryger. La sua presenza potrebbe consentire a Gotti di modificare il canovaccio tattico e di passare alla difesa a quattro, anche se al momento il "vestito" più adatto sempre essere sempre il 3-5-2. La squadra si allenerà questo pomeriggio (è in programma una partitella in famiglia) e domattina. Rifinitura sabato pomeriggio, prima della partenza per Firenze.

Guido Gomirato

Anche i toscani devono fare i conti con il virus

▶Squadra nella bolla Rientra Pezzella ma Borja non ci sarà

I RIVALI

FIRENZE Dopo il Parma, anche la Fiorentina deve fare i conti con il Covid-19, anche se in maniera molto meno invasiva di quanto accaduto alla formazione di Liverani. È di ieri la notizia del riscontro di una positività all'interno del gruppo squadra della Viola, che infatti da ieri sera è andata nella cosiddetta "bolla", in isolamento fiduciario, con ulteriori tamponi ed esami che verranno sostenuti nei prossimi giorni per valutare possibili contagi anche tra i calciatori. Lo ha ufficializzato la società toscana sul sito con un comunicato ufficiale. "Acf Fiorentina comunica che nell'ambito dei test preventivi per la rilevazione del Covid-19 è stato riscontrato un caso di positività: un membro dello staff - si legge nella nota -. Il tesserato in questione, completamente asintomatico, è già in isolamento. Il gruppo squadra della Fiorentina entrerà ora in bolla e continuerà a seguire tutto l'iter previsto dai protocolli sanitari".

Torna alla mente quella spettrale gara della Dacia Arena tra Udinese e Fiorentina (0-0) che fu l'ultimo atto prima del faticoso lockdown.. Dopo quella sfida, i viola riscontrarono sei casi di positività, tra cui Vlahovic e capitan Pezzella. Proprio il difensore argentino sarà recuperato per la sfida contro i friulani. Pezzella era rientrato a Cesena contro lo Spezia e aveva subito trovato il gol, prima di fermarsi di nuovo per un infortunio che si è rivelato meno grave del previsto. L'unico assente, salvo novità, resterà quindi l'esperto centrocampista Borja Valero, ancora in fase di recupero dall'infortunio. Intanto il caso Covid nel gruppo squadra della Fiorentina bloccherà anche tutte le iniziative relative alla stampa, compresa la conferenza pre-gara di Iachini che non avrà luogo per precauzione, visti i tamponi da effettuare 48 ore prima del match. L'ex allenatore dell'Udinese ha ricevuto una conferma, seppur sofferta, sulla sua panchina, scacciando per ora le ombre ingombranti di Sarri e Mazzarri (oltre che di Allegri e Spalletti). Il via libera è uscito dall'incontro tra il mister, Pradè e Rocco Commisso, che ha parlato così al termine del summit: «Iachini non è mai stato in discussione. Leggo molte fake news, cose che non esistono. I giornalisti devono preoccuparsi di dire le cose giuste, gli ho ribadito la nostra fiducia. I risultati valgono, bisogna fare meglio. In queste ultime due giornate la squadra non ci è piaciuta, ma non ho avuto alcun incontro con Sarri. Parlerò con la squadra, siamo tutti uniti. Lavoriamo per lo stesso obiettivo. La gente vuole vedere una Fiorentina migliore». Chiara la conferma della fiducia a Iachini, con la partita contro l'Udinese che non sarà decisiva. «Non faccio ultimatum», è stata la chiusura di Commisso.

IL PATRÓN ROCCO COMMISSO CONFERMA LA FIDUCIA A IACHINI: «NESSUN INCONTRO CON SARRI, CREDIAMO NEL NOSTRO MISTER»

Stefano Giovampietro

Expected Goals L'Udinese è quinta in classifica

I NUMERI

UDINE (s.g.) L'Udinese si è sbloccata in grande stile nella partita contro il Parma, segnando in un sol colpo tre gol in 90', dopo 270' senza la gioia della rete. Tre realizzazioni arrivate senza i guizzi degli attaccanti Okaka e Lasagna, ma che hanno finalmente rotto l'incantesimo che sembrava aver colpito la formazione di Luca Gotti. Le parole spesso le porta via il vento, ma i dati numerici restano. Lo stesso allenatore bianconero aveva sottolineato la bontà della produzione offensiva di gioco della sua squadra. Un'ipotesi apparsa evidente soprattutto nelle gare contro Hellas Verona e Roma ma che, numeri alla mano, avevamo già confermato nei giorni scorsi. Ora si può addurre anche la graduatoria della serie A per quanto riguarda gli expected Goals (o semplicemente xG), vale a dire i gol che ci si aspetta una squadra possa realizzare inserendo le statistiche prodotte in un determinato algoritmo. In questa classifica, nonostante le sole tre reti messe a segno, l'Udinese è addirittura quinta, con una soglia di expected vicina a 9. Ergo, i bianconeri hanno concretizzato un terzo delle reti che potenzialmente avrebbero potuto segnare. Meglio dei friulani soltanto quattro squadre, tra quelle che stanno proponendo il miglior gioco offensivo. Al quarto posto c'è l'Atalanta (9,1). Sul gradino più basso del podio la Roma (9,7), al secondo posto il Sassuolo (10,4) e infine in vetta alla classifica l'Inter (11,8). L'Udinese risulta migliore anche del Milan (sesto) e della prossima avversaria Fiorentina (settima), nonché di Napoli, Lazio e perfino Juventus, che vanta un rating di xG molto basso, visto il potenziale offensivo della squadra di Pirlo (4,8). Nelle ultime posizioni della graduatoria i team che sulla carta saranno coinvolte nella lotta salvezza, vale a dire Crotone, Parma, Spezia. Infine le tre peggiori in assoluto (sotto al 4): Genoa, Verona e Torino. Un dato lusinghiero per l'Udinese, da incrementare e migliorare con l'innesto dei tanti nuovi arrivi in attacco, che già hanno portato in dote un gol (e soprattutto tre punti), grazie al destro di Pussetto allo scadere contro il Parma.

La serata di martedì è stata per certi versi storica per l'ex bianconero Riad Bajic. L'attaccante bosniaco ha trovato finalmente il suo acuto in Italia, e lo ha fatto comunque con una maglia bianconera, anche se non quella dell'Udinese. Bajic è stato determinante nella gara vinta dall'Ascoli 2-1 contro la Reggiana nel campionato di serie B. L'ex dei friulani ha realizzato il gol del raddoppio con un bel destro nell'angolino dalla distanza, che ha fruttato a un altro ex, Valerio Bertotto, la prima vittoria stagionale. Infine, in casa Milan c'è ansia per Calhanoglu, che rischierà di saltare anche la trasferta di Udine.

Sport Calcio

ATTILIO TESSER

«Nella prima frazione di gara avevamo fatto la nostra parte. Poi abbiamo subito il gol di Gargiulo nei minuti di recupero e la gara è totalmente cambiata»

NEROVERDI, LA DIFESA NON VA

▶Tesser non si nasconde: «Mai così male come nei primi 25' della ripresa a Cittadella». Anche bomber Diaw si è bloccato

▶Sabato a Lignano arriverà la Reggina: è l'occasione giusta per provare a svoltare. Biglietti, la prevendita è già partita

SERIE B

PORDENONE Ora è chiaro e lampante: il nuovo ramarro ha evidenti problemi e fa rimpiangere quello vecchio. Del resto è abbastanza logico: il Pordenone della scorsa stagione era stato costruito sul telaio di quello che aveva conquistato la promozione in B e la Supercoppa di C. Un complesso collaudato, sul quale erano stati inseriti elementi pronti ad assimilare in fretta la filosofia di gioco di Attilio Tesser. Quello uscito dalla finestra di mercato chiusa il 5 ottobre è un insieme di giocatori che devono ancora conoscersi fra di loro, e soprattutto trovare quegli automatismi che accrescono ulteriormente il potenziale intrinseco nei singoli. La situazione generata dal Covid-19, con tutte le sue limitazioni, non ha certo favorito il lavoro di Tesser e del suo staff in fase di preparazione precampionato. Situazione, si dirà, che hanno affrontato tutte le 20 iscritte al campionato cadetto. Vero, ma non tutti hanno vissuto una rivoluzione d'ottobre come quella neroverde: 13 arrivi e 11 partenze.

DIFESA SOTTO ACCUSA

A soffrire maggiormente la mancanza di automatismi sembra la difesa. I problemi erano già emersi nella gara d'esordio al Teghil di Lignano contro la Spal. In vantaggio per 2-0, i ramarri avevano subito la rimonta degli estensi che si erano portato sul 3-2 a loro favore proprio a causa di evidenti black-out naoniani in fase di non possesso. Lo stesso Mauro Lovisa nel dopo partita aveva tuonato: «Una squadra esperta come la nostra non può prendere gol simili». A Cittadella la situazione dietro non è migliorata e quella in fase di costruzione e finalizzazione è decisamente peggiorata. A Vicenza (1-1) e con la Spal (3-3) era stato principalmente Davide Diaw con i suoi gol (doppietta a spese degli emiliani) a tenere a galla il vascello naoniano. Al Tombolato il cividalese deve aver patito l'emozione dell'ex che torna sul rettangolo dove ha vissuto un anno e mezzo di grandi soddisfazioni. Le delusioni maggiori nel reparto arretrato sono arrivate dalle prestazioni di Berra (nel match con la Spal) e Falasco (sia con la Spal che a Cittadella).

LA NUOVA "CASA" DEI NEROVERDI Lo stadio Teghil di Lignano sta ospitando il Pordenone

MAI COSÌ MALE

Non nasconde il disagio lo stesso Attilio Tesser, che concentra il suo giudizio soprattutto sui primi 25' del secondo tempo. «Premetto – afferma – che il Cittadella ha ampiamente meritato la vittoria. In tutta la mia gestione però – il mister sottolinea quanto il Pordenone ci abbia messo del suo per "favorire" gli avversari - non avevo mai visto la squadra giocare così male. Non abbiamo mai passato la metà campo e non siamo mai stati in grado di fare due passaggi di fila. Sono veramente arrabbiato. Peccato, perché nella prima frazione avevamo fatto la nostra parte. Poi abbiamo subito il gol di Gargiulo (deviazione aerea su cross di Cassandro, ndr) nei minuti di recupero e la gara è totalmente cambiata». Le mancanze più evidenti sono state registrate in difesa, ma nemmeno l'attacco è stato esente da colpe. Diaw, come detto, ha patito l'emozione dell'ex e l'inserimento dell'ariete Musiolik non ha prodotto gli effetti sperati. «Sebastian -ha sentenziato il komandante – deve imparare la lingua per dialogare con i compagni in campo. Nel primo tempo si è mosso bene, poi si è perso anche lui».

VOLTARE PAGINA

Tre punti dopo quattro turni (per altro tre in trasferta) non sono certo un grande bottino. Il popolo neroverde ha però fiducia nel komandante ed è certo che anche quest'anno saprà ricavare il massimo dagli uomini messi a sua disposizione. «Ora – guarda già avanti l'Attilio – la cosa più importante è rialzarsi subito, migliorare decisamente sul piano tecnico e tattico e magari rovesciare tutta la nostra rabbia nel match che ci vedrà impegnati sabato a Lignano con la Reggina». Inizio alle 14, prevendita dei biglietti già avviata. I ramarri hanno ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio 15 al De Marchi. Per oggi e domani sono in programma due sedute mattutine, con inizio alle 10.30.

Dario Perosa

Il gol della settimana

Il tacco magico di Manzato regala il derby al FiumeBannia

Allo stadio Comunale di Fiume Veneto si gioca il derby tutto pordenonese del torneo d'Eccellenza tra il FiumeBannia e i rossoneri del Fontanafredda. Gli ospiti si presentano in campo ben abbottonati, nell'intento di portare a casa almeno un pari, vista la deficitaria posizione in classifica da fanalini di coda. La prima mezzora di gioco trascorre senza appunti di rilievo, poi il gran tiro da parte di Di Lazzaro suona la sveglia: Strukely si salva egregiamente. Nella ripresa i fiumani premono e Manzato sfiora il gol con una bella girata. Da parte rossonera Gurgu (ex di turno) ha la palla del vantaggio al 15', ma "spara" alto. Al 27' matura la svolta. Furlanetto vede Manzato liberarsi bene nel cuore dell'area di rigore e lo serve con un preciso rasoterra. La punta neroverde anticipa difensore e portiere avversari con uno spettacolare colpo di tacco e infila sul primo palo. Dalla panchina rossonera si alzano tutte le punte disponibili, ma nulla cambia fino al triplice fischio.

Davide Bassi

Eccellenza

Il metronomo Dulaj va al Fontanafredda

(c.t.) Dal Prata Falchi in Promozione, al professionismo e di nuovo nei dilettanti di casa nostra, in Eccellenza. Stavolta alla corte del Fontanafredda, ancora a secco di punti. È la storia di Adelajo Dulaj, centrocampista classe 1999, originario dell'Albania. Durante la passata stagione, resa monca dalla pandemia, aveva firmato un contratto con l'Orikum, club della Seconda divisione albanese. Il metronomo era cresciuto nel settore giovanile dei Falchi e aveva giocato nell'Ancona, per poi trasferirsi in Svizzera. Lì, dopo sei mesi al Chiasso, nella seconda metà dell'annata agonistica era passato allo Zurigo. Con la maglia biancazzurra era stato notato da Artan Sakay, tecnico della squadra albanese, che lo aveva messo sotto contratto. Adesso eccolo in rossonero, per una nuova avventura nel Friuli Occidentale.

Ivan il Terribile adesso para in serie A

IL PERSONAGGIO

LA SPEZIA Nelle giovanili del Pordenone era un attaccante con i controfiocchi. Per questo la società neroverde non aveva assecondato il suo grande desiderio: diventare un portiere. Così lui ha preso altre strade, che lo hanno portato in serie A da numero uno. Ivan Provedel, classe 1994, di Cecchini di Pasiano, dopo un anno d'assenza (passato in B nella Juve Stabia, segnando anche un gol di testa all'Ascoli), ora è tornato nel massimo campionato con la maglia dello Spezia. Con lui Robert Kindt, fisioterapista olandese partito dal Fontanafredda, che cura i muscoli dei liguri. Allo stadio Picco, sotto di un paio di reti contro la Fiorentina già nei minuti iniziali, la squadra di Vincenzo Italiano non si è persa d'animo: 2-2 il verdetto. «È stato un pomeriggio finito bene – dichiara l'estremo pasianese –. E se da una parte sono contentissimo per la squadra e il mister, vista la rimonta, dall'altra lo sono anche a livello personale. Sono tornato in campo dopo mesi e direi che non ho fatto male».

Provedel fino a pochi giorni fa era un tesserato dell'Empoli, club proprietario del suo cartellino dal luglio 2017, quando lo aveva acquistato dal Chievo. Con i toscani nella stagione 2017-18 in allenamento aveva subito un grave infortunio alla tibia, che lo aveva costretto a uno stop di quattro mesi. Era comunque arrivata la promozione in A. Così Ivan era tornato in campo il 21 ottobre 2018, nella sfida pareggiata 3-3 dagli empolesi con il Frosinone, debuttando nella massima serie. In febbraio come titolare era stato promosso Bartlomiej Dragowski. Nella stagione successiva, con la squadra nel frattempo retrocessa nei Cadetti, aveva dovuto lasciare il posto tra i pali ad Alberto Brignoli. Dato lo scarso impiego, nel gennaio 2020 aveva accettato il prestito alla Juve Stabia (pari categoria), firmando il 2-2 a tempo scaduto con l'Ascoli ed entrando nella ristretta cerchia dei portieri goleador. Tra gli stabiesi bisognava tornare indietro, fino alla stagione 1997-98, per trovare un altro estremo difensore andato a segno, sempre per un punto e sempre in extremis (Francesco Bifera). A luglio il rientro all'Empoli, ma le strade sono destinate a separarsi definitivamente-

In questa strana estate il mercato dava Ivan Provedel di "ritorno" al Pordenone. Una mezza voce c'era stata, ma la società del Noncello ha poi deciso diversamente. Colpo di scena: nell'ultimo giorno utile per i trasferimenti, ecco giungere la chiamata dello Spezia, neopromosso in A, per una cessione definitiva. Neanche due settimane dopo eccolo in campo da titolare: 2-2 in doppia rimonta alla Fiorentina.

Adesso si apre una nuova parentesi, in un ambiente che gli ha dato subito fiducia. Ivan sa che in ogni caso quel posto non gli è piovuto dal cielo. Deve lavorare duro per mantenerlo. Certo ne ha fatta di strada, quel bambino biondo soprannominato Ivan il Terribile. Non tanto perché figlio di mamma Elena, nativa di Mosca, quanto perché a Cecchini di Pasiano sono in tanti a ricordarlo scorrazzare su e giù nei campi alla guida dell'auto sottratta di nascosto a papà Venanzio. Un padre morto nell'estate del 2016. Per questo, sotto la maglia ufficiale da portiere, Ivan ne indossa immancabilmente un'altra: quella con stampigliato il nome "Nancio".

Cristina Turchet

IL PASIANESE PROVEDEL TRA I PALI DELLO SPEZIA «CONTENTO PER LA DOPPIA RIMONTA A SPESE DELLA FIORENTINA»

ESULTANTE Ivan Provedel dopo il gol segnato all'Ascoli

Caf Cgn contro Montebello, un esordio con il botto

▶Battistuzzi nuovo capitano. Silvani: «Ora siamo più forti»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Partirà sabato sera, salvo sorprese sempre possibili con l'aggravarsi della pandemia, il campionato nazionale di A2 per il Caf Cgn Pordenone. Al PalaMarrone (inizio alle 20.45) arriverà il Montebello, seconda squadra del Tierre Chimica, compagine che milita nella massima serie. Nel gruppo vicentino saranno schierati alcuni giocatori di alto livello che hanno già avuto esperienze in pista con la prima squadra, come il portiere Lorenzato e gli esterni Bolla e Peretto. L'unico nuovo arrivo nel team dell'esordiente coach Alessio Ceretta è Filippo Zambon (ex Thiene). Il Pordenone dal canto suo affronterà questo torneo privo dell'ex capitano Mattia Furlanis, che per motivi di lavoro si è dovuto trasferire in Piemonte. La rosa si è però rinnovata e allargata. Il tecnico Valverde potrà schierare Giovanni Bordignon, già protagonista della promozione in A2 a Pordenone nel 2015 e reduce da quattro stagioni con il Sandrigo nella massima serie; Luca Rigon, che dopo un anno di assenza andrà a riformare la coppia con il fratello Marco; Andrea Polli, ventunenne attaccante con il fiuto del gol, proveniente dallo Stema Bassano di A1. A indossare la fascia di capitano sarà ora Mattia Battistuzzi, da tempo un pilastro del gruppo gialloblù, che potrà contare pure su Alessandro Cortes, Davide Della Giustina ed Enrico Colli. In porta ci sarà Riccardo "Pane" Pozzato; dietro di lui Marco Oriopoli e Cristian Lieffort.

Ad allenare il club naoniano è arrivato nel corso dell'estate Jorge Valverde. Il campione spagnolo, in Italia fin dagli anni Ottanta, ha vestito da giocatore le maglie di Forte dei Marmi, Valdagno, Trissino e Lodi. Da tecnico ha vinto due scudetti: a Valdagno nel 2010 e a Forte dei Marmi nel 2015.

OMAGGIO SILENZIOSO AD ANTONIO ALOISI E INCASSO DA DEVOLVERE ALL'AREA GIOVANI DEL CRO DI AVIANO

EX ARBITRO Antonio Aloisi

«Attendiamo con trepidazione questo esordio - afferma emozionato il navigato presidente Gianni Silvani -. Nel mese di febbraio avevamo dovuto interrompere il campionato a causa della pandemia, ora ci presentiamo ai nastri di partenza con tanta voglia di giocare e di dimostrare il nostro valore. Sono convinto che rispetto allo scorso torneo ci siamo rinforzati».

Il Caf Cgn intanto ha affrontato tre amichevoli: a Montecchio Precalcino (persa 7-1), a Breganze (A1, vinta per 2-1 con reti di Marco Rigon e Cortes) e al PalaMarrone con il Trissino (5-5: poker di Luca Rigon e "ciliegina" di Andrea Polli). Prima della partita verrà osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa avvenuta nel corso dell'estate, di Antonio Aloisi, dirigente e arbitro della Fihp. Il Gs hockey Pordenone ha poi deciso di devolvere l'incasso della partita di sabato sera all'Area giovani del Cro di Aviano, proprio in memoria di Aloisi.

Esordio con tanta emozione, nel frattempo, per gli Under 13 gialloblù a Trissino. La prima partita ufficiale per la compagine allenata da Mattia Battistuzzi, composta in parte da undicenni, è terminata con il netto successo a favore dei padroni di casa (7-0). Un verdetto in realtà bugiardo, poiché i giovani pordenonesi sono rimasti in gara a lungo, puniti da qualche ingenuità di troppo e da un forte calo finale. In pista Emanuele Bortolus, Luigi Centrone, Andrea De Cianni, Lukas Feletto, Davide Fort, Patrick Grizzo, Alba Lodesani, Josias Pavanello e Andrea Volpi.

Nazzareno Loreti

SERIE C Il basket regionale è pronto a rimettersi in movimento, dopo la Coppa che chiama in causa i "giganti" di Udine e Cividale

IL VIRUS NON FERMA LA STAGIONE DI BASKET

▶I campionati partiranno alla fine della prossima settimana, cominciando dalla serie C Silver regionale. Sabato di Supercoppa per l'Apu e il Cividale

BASKET

PORDENONE Citando il Bardo verrebbe da dire "molto rumore per nulla". Già, perché la pallacanestro nazionale almeno per ora è sopravvissuta all'ennesimo Dpcm, nonostante i presagi fossero nefasti. Le nuove restrizioni interessano soltanto il minibasket, che rientra nella casistica delle attività di avviamento e formazione, per cui vi sarà senz'altro la possibilità di proseguire gli allenamenti, ma a livello individuale e senza contatto. Lo stesso numero uno federale Gianni Petrucci ha risposto in videoconferenza agli interrogativi dei presidenti dei comitati regionali Fip, dando un'interpretazione precisa alle norme del decreto appena entrato in vigore. Non ci sarà dunque alcuno stop, non ancora perlomeno, e i vari campionati senior e under potranno cominciare regolarmente anche in Friuli Venezia Giulia, sempre che nei prossimi giorni non arrivino ulteriori disposizioni di segno contrario.

PRESAGI

Ma che la stagione agonistica 2020-21 nasca sotto cattivi auspici e sia destinata a viaggiare nell'incertezza si sa da tempo. Tutti i campionati di basket vengono in pratica considerati d'interesse nazionale o regionale, scansando la definizione di "attività provinciale", che è invece sospesa dal Dpcm. «Giocheremo tutti i campionati fino all'Under 13, mentre nel minibasket si farà attività distanziata», ha dichiarato Petrucci. Il basket rimane dunque fermo solo in Lombardia, dov'è valida l'ordinanza numero 620 del presidente Attilio Fontana che ha bloccato tutte le attività sportive dilettantistiche fino al 6 novembre. Nel weekend potranno per esempio partire i campionati senior in Emilia Romagna e Toscana, mentre la settimana successiva toccherà alla "nostra" serie C Silver, sempre che il presidente Giovanni Adami in accordo con le società non decida diversamente. Salvo sorprese, in occasione dello stesso weekend scatterà dai blocchi pure la serie B femminile, il cui girone Nordest è di competenza del Comitato Fip veneto. A novembre dovrebbero quindi partire uno dietro l'altro gli altri tornei, senior e under. Si attende la comunicazione ufficiale dell'Ufficio gare della Fip Fvg.

L'OLD WILD WEST OSPITERÀ L'ORZINUOVI: PREVENDITA AL VIA LA CAPOLISTA GESTECO AFFRONTA I VENETI DELLA RUCKER

SERIE A

Intanto è aperta la prevendita per Old Wild West ApUdine-Agribertocchi Orzinuovi, ultimo impegno nel girone Rosso di Supercoppa del Centenario per i bianconeri che si sono già assicurati la qualificazione alle Final Eight con un turno d'anticipo. La gara è in programma sabato al palaCarnera (20.30). Grazie all'ordinanza firmata dal presidente Fedriga, i biglietti disponibili saranno nuovamente 520. Prezzi: Parterre Oro 20 euro, Argento 15, Tribuna Oro 12 e Argento 10. Prevendita attraverso il circuito Vivaticket, online e nelle rivendite autorizzate. Inoltre verranno aperte le biglietterie del PalaCarnera: venerdì dalle 15 alle 17, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 18.30 all'inizio della gara. Per accedere all'impianto serve l'autocertificazione e verrà rilevata la temperatura attraverso i termoscanner. In vendita pure i biglietti per Gesteco Cividale-Rucker San Vendemiano, terza giornata della Supercoppa Centenario di B, in programma sempre questo sabato ma alle 19.30. Si pagano 7 euro per un posto in parterre Silver e 5 euro per la tribuna numerata. In classifica la Gesteco è a punteggio pieno, 4 punti, seguita da Rucker e Falconstar Monfalcone a 2. Mestre ultima a zero.

Carlo Alberto Sindici

Tricolori a Modena Nel ricco bottino tre ori e due bronzi

▶Bruno, Molmenti e Caiani da applausi Il lavoro di Chiaradia

ATLETICA

PORDENONE Tre ori. In questa strana stagione funestata dal Covid-19, tutti i regolamenti hanno subito uno stravolgimento. Così i Campionati di società sono diventati Tricolori a squadre in due fasi, la prima senza le gare lunghe e la seconda, ribattezzata Festa dell'endurance, sulla pista di Modena. Anche i titoli individuali hanno subito la stessa sorte. Ci si ritrova così a commentare un Campionato italiano su pista, a metà ottobre, con tutte le categorie Assolute presenti. Per il Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto per la Destra Tagliamento, è andata benissimo: 3 ori, 2 bronzi, 2 quarti, 2 quinti e 2 sesti posti sono il bottino della trasferta di Emilia. Sono state le siepi a regalare alla "selezione" friulgiuliana le maggiori soddisfazioni. Le graduatorie regionali di tutti i tempi dei 3000 siepi Juniores sono state completamente rivoluzionate da Paolo Molmenti, sacilese del Brugnera Pordenone Friulintagli: non solo si è migliorato di mezzo minuto vincendo il bronzo in 9'07"54, ma è andato a posizionarsi dietro Baldan e Sponza al terzo posto di sempre. Federico Fragiacomo e Giovanni Silli, triestini del Malignani, quinti e sesti con rispettivamente 9'14"36 e 9'24"31, sono saliti di parecchi gradini nella top ten (sesti e noni).

Che dire, poi, di Cesare Caiani? Il sacilese del Brugnera ha vinto i 2000 siepi Allievi con tanto di record regionale (5'54"31). Elisa Visintin, monfalconese del Malignani, è giunta terza nei 2000 siepi Allieve con un 7'05"69 che si arrende solo al record della Tomasi (7'04"12 nel 2018). Anche Abdoullah Bamoussa, dell'Atletica Brugnera, ha fatto la sua parte con un sesto posto in 8'58"13. Sembra poco per chi come lui era arrivato alle Olimpiadi, ma è un punto forte di ripartenza. Il pupillo di Ezio Rover, in ripresa dopo un periodo alquanto travagliato tra acciacchi e infortuni vari, non è riuscito a tenere il passo del gruppetto di testa formato dai fratelli Zoghlami e dell'ex compagno di squadra Leonardo Feletto. Ha tuttavia dimostrato di essere ancora in lizza per assicurarsi palcoscenici ambiziosi.

Vittoria nei 3000 Juniores per Ilaria Bruno, cordenonese, anche lei della Friulintagli, in 9'55"88: era la favorita e non ha deluso le aspettative. Un exploit dovuto alla crescita di una fondista maturata molto rispetto agli esordi con la Libertas Porcia e alla tenacia che ha mostrato nel volersi ritagliare faticando ogni giorno in allenamento uno spazio da protagonista. In questo risultato pesano senza dubbio la competenza e la bravura del suo tecnico, Matteo Chiaradia, uno che non improvvisa nulla. Sempre sui 3000 Juniores, ma nella prova maschile, Molmenti, che sta attraversando un periodo di forma strepitoso, si è piazzato quinto con il crono di 8'41"22 (dopo il grande risultato sui 3000 siepi del giorno precedente). Ottimo il 4'33"26 sui 1500 junior di Valentina Tomasi, giuliana del Malignani, che le è valsa la quarta piazza e l'ha portata al quarto posto regionale di sempre dopo Riga, Tauceri e Toniolo. Quarto sui 1500 Matteo Spanu del Malignani, campione italiano Assoluto del 2019, con 3'50"66.

I Tricolori di Modena si sono conclusi in bellezza: Emiliano Brigante, ronchese della Trieste Atletica, ha trionfato nei 10 chilometri di marcia Allievi in 44'02", nonostante un pit stop di un minuto impostogli dai giudici. L'allievo di Sergio Tonut vanta in pista un tempo di 44'33"84 e non è nuovo a exploit di questo genere, avendo già vinto due titoli italiani. Resta il fatto che nella marcia il rischio di squalifiche è sempre una spada di Damocle. Nella classifica finale a squadre Assoluta maschile il Brugnera Friulintagli è andato a occupare il sesto posto. Stesso piazzamento per il Malignani nelle Allieve, mentre la Trieste Atletica è finita settima con Junior e Promesse.

Alberto Comisso

ORO Ilaria Bruno (a destra)

Cultura &Spettacoli

FEDERICO FELLINI

Cinemazero rende omaggio al centenario del regista riminese attraverso due diverse esposizioni fotografiche in bianco e nero

Jazz&Wine Andrzejewski rende omaggio a Robert Wyatt

JAZZ

Seconda giornata per il festival Jazz & Wine of Peace: in prima serata oggi è atteso, alle 21.30, nel teatro di Cormòns, il concerto della Max Andrzejewski's Hütte, in un appassionato omaggio a Robert Wyatt, padre del progressive rock, in esclusiva italiana per Jazz & Wine. Ma la giornata musicale comincia, alle 15, nella Cantina Jermann di Ruttars di Dolegna del Collio, con il concerto della nuova leva del jazz italiano Michelangelo Scandroglio che, insieme alla sua band, presenta l'album "In the Eyes of the Whale". Alle 14, nel Castello di Spessa di Capriva del Friuli, altro appuntamento con gli Znap, band composta da Leohard Skorupa, Gregor Aufmesser e Lukas Aichinger: un trio di assetto classico condito con l'indole ironica e ribelle di tre giovani musicisti austriaci dalla spiccata personalità. Alle 17 ci si sposta a Lucinico, a Villa Attems, con il duo composto dal violino di Theo Ceccaldi e il piano di Roberto Negro, che presentano, in esclusiva italiana, l'album "Montevago". Proseguono anche gli appuntamenti con Jazz&Taste, con le degustazioni e i concerti del pianista Alessandro Scolz, e dei musicisti Aljoša Jeric & Sandi Štor. In programma anche i "concerti aperitivo". Vitigno del giorno il localissimo "Friulano", in degustazione nei locali di Cormòns. www.controtempo.org.

Cinemazero propone al pubblico le due mostre fotografiche allestite nelle sale di Pordenone e Lignano per celebrare il centenario del regista romagnolo. Una straordinaria forza espressiva

Federico Fellini, il grande seduttore

CINEMAZERO

Anche le ricorrenze centenarie dei vari personaggi che hanno lasciato un segno nel mondo possono divenire occasione di ricerca culturale, promozione del territorio, "rete" fra organismi diversi, valorizzazione dei patrimoni custoditi in archivi pubblici e privati. È il caso del centenario della nascita di Federico Fellini: Cinemazero apre l'archivio fotografico per realizzare due mostre, a Lignano e a Pordenone. In realtà avrebbe dovuto essercene una terza a Lubiana, che però stata è rinviata per la pandemia.

PATTO

La presentazione ieri delle due mostre è stata l'occasione per ribadire il rapporto di collaborazione che si è stretto – e non da oggi – fra Pordenone e Lignano. Come ha sottolineato l'assessore alla cultura di quel Comune, Ada Iuri, dalla gestione di CineCity affidata a Cinemazero al Premio Hemingway curato da pordenonelegge, dall'ospitalità al Pordenone Calcio agli intensi rapporti fra i due Comuni – messi in evidenza pure dall'assessore al Turismo, Guglielmina Cucci – si opera «per ideare progetti che portino cultura a Lignano e turismo a Pordenone». Del resto «Cinemazero è un'istituzione che fa da volano alle strategie nel binomio cultura-turismo del Comune capoluogo», ha affermato il presidente Giovanni Lessio, concordando con l'assessore Pietro Tropeano, secondo il quale la mostra «è un evento unico che esalta la sinergia del Comune con il mondo associativo». Un saluto è stato inviato anche dall'assessore regionale Tiziana Gibelli. Nella Galleria Henry Bertoia di Pordenone, dal 30 ottobre al 10 gennaio 2021, si potrà vedere "Federico il grande seduttore – L'universo femminile nel cinema di Federico Fellini"; a Lignano, nel CineCity, sabato aprirà "100 Fellini Black & White".

CENTENARIO Cinemazero rende omaggio a Federico Fellini

CONTENUTI

La mostra pordenonese sarà un viaggio inedito nell'immaginario femminile in Fellini, attraverso fotografie vintage custodite dagli archivi di Cinemazero e accompagnate da interviste al regista riminese per sondare il rapporto che Fellini aveva con le donne, che il regista spesso equiparava a un mito: "I miei film – diceva - esistono perché esistono le donne". «La mostra – ha spiegato il curatore Andrea Crozzoli – ripercorre questo universo attraverso preziose fotografie: dalla moglie Giulietta Masina passando poi attraverso tutti gli archetipi femminili che hanno caratterizzato l'opera felliniana». «Gli archivi di Cinemazero – ha aggiunto Riccardo Costantini – abbracciano anche altri grandi registi con 20mila diapositive, 10mila stampe fotogra?che, 9mila negativi, materiali in pellicola, video, cartacei e audio, la cui conservazione richiede forti investimenti».

Nico Nanni

A causa della pandemia

Sospesa la cerimonia del Premio Cavallini Annullata la presentazione de "Il Segnalibro"

Il festival "Dialoghi" ha dovuto sospendere la presentazione de "Il segnalibro", l'ultima fatica dello storico e scrittore sanvitese Giuseppe Mariuz, in programma domani, alle 18, nell'Azienda Magnàs di Cormòns. Confermato invece sabato, alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, il Teatro Incerto con l'attesissimo "Fieste", spettacolo in lingua friulana, prodotto dal Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, con Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi e gli elementi scenici di Luigina Tusini. Sempre in tema di "sospensioni" legate alle misure contro la pandemia, sono state annullate sia la conferenza stampa di questa mattina in biblioteca a Pordenone che la cerimonia pubblica di sabato 31 al Teatro Verdi, entrambe legate all'attribuzione del Premio Cavallini 2020, istituito da Vittorio Sgarbi. Quattro i riconoscimenti da assegnare, articolati in altrettante sezioni: editoria e memorialistica, carriera, saggistica e narrativa. Possibile uno "slittamento" all'inizio dell'anno prossimo.

Appuntamento a Udine

Serate d'organo alla parrocchia di San Quirino Grande chiusura con il professor Jeremy Joseph

Ultimo appuntamento stasera, alle 20.45 a Udine, per le Serate d'organo di San Quirino. La rassegna, promossa dalla parrocchia di via Gemona con l'Accademia organistica udinese, è stata accolta, anche quest'anno, con calore e affetto dal pubblico, ormai legato a questa rassegna ormai storica, rinnovata, anche nel 2020, nonostante le difficoltà. A chiudere il programma - che ha visto esibirsi all'organo Elisabeth Zawadke e il Duo Sargas - un altro talento internazionale, quello di Jeremy Joseph. Sudafricano di nascita, il maestro Joseph ora vive e lavora a Vienna, dove è titolare della prestigiosa cattedra d'organo dell'Università di Vienna. Nel concerto, dal titolo "La musica alla corte di Vienna", proporrà un programma che attinge a pagine di Froberger, Kerll e Foglietti, intervallate dalle improvvisazioni del concertista. Le Serate d'organo sono promosse dalla parrocchia, curate da don Claudio Como e inserite nel ricco programma del Festival organistico internazionale friulano. Il concerto è a ingresso gratuito.

Clarinetto, 47 giovani in gara al concorso Città di Carlino

CONCORSO

L'emergenza sanitaria non ferma il Concorso internazionale di clarinetto "Città di Carlino", la cui 18ª edizione - organizzata dall'associazione culturale musicale "Nuova Banda di Carlino Aps" - si svolgerà da oggi a domenica, nel rigoroso rispetto delle disposizioni di sicurezza volte a frenare l'avanzata della pandemia. E, nonostante le grandi difficoltà del momento, sono ben 47 i musicisti iscritti a questa edizione. Per la maggior parte provengono dall'Italia, ma vi sono anche rappresentanze di altre 9 nazioni: Belgio, Francia, Germania, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svizzera e Ungheria.

LE CATEGORIE

I concorrenti saranno suddivisi in cinque categorie: dal Clarinetto solista Baby, per i bambini fino a 12 anni, al Clarinetto solista Junior A, per i ragazzi fino ai 16 anni, alla sezione Clarinetto solista Junior B, riservata ai ragazzi fino ai 20 anni, al Clarinetto solista Senior, per i giovani fino a 35 anni. Torna inoltre, dopo una lunga assenza, la categoria del Clarinetto basso, anch'essa per i giovani fino ai 35 anni. Il concorso sarà presentato ufficialmente oggi, alle 18.30, nel Centro civico di Carlino (in via Marano 1).

AUDIZIONI E CONCERTO FINALE

Le audizioni inizieranno domani mattina, alle 9, nell'Auditorium parrocchiale e si concluderanno domenica. Gli strumentisti saranno chiamati, a seconda della categoria di appartenenza, all'esecuzione di un brano d'obbligo o di un programma a libera scelta. Il sipario sull'edizione 2020 calerà poi domenica sera, alle 20.30, con il Concerto di gala e la cerimonia delle premiazioni, sempre in auditorium.

LA GIURIA

La giuria è composta da alcune fra le maggiori personalità del panorama clarinettistico europeo: Paolo Beltramini, primo clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera Italiana, Lorenzo Guzzoni, primo clarinetto dei Solisti Veneti, Salvatore Passalacqua, clarinetto basso dell'Orchestra della Rai di Torino, Zsolt Szatmari, clarinetto principale alla Liszt Academy e, infine, Juan Ferrer, primo clarinetto della Galician Simphony Orchestra. Il direttore artistico è, anche quest'anno, il maestro Flaviano Martinello.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.30.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45.
«#UNFIT - LA PSICOLOGIA DI DONALD TRUMP» di D.Partland : ore 20.45.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.30 - 21.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.30.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 18.15.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 18.30 - 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.10.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 19.20 - 21.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.40 - 22.10.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.50 - 22.20.
«8 Â½» di F.Fellini : ore 21.35.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.30.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 18.30 - 20.00 - 21.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.40 - 21.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.50 - 21.00.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 19.00 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.15 - 20.50 - 21.50.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 22.05.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson : ore 16.00 - 17.45 - 19.45 - 21.45.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.50 - 20.00.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 19.30.
«NOMAD - IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN» di W.Herzog : ore 18.00 - 19.45 - 21.45.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.00 - 19.45 - 21.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.30 - 19.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 21.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 16.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.15 - 19.40 - 21.30.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.40.
«PALAZZO DI GIUSTIZIA» di C.Bellosi : ore 17.45 - 19.15 - 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.00 - 19.20.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.00 - 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.10 - 20.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.20 - 20.20.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 17.30 - 20.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.40 - 20.40.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.50 - 20.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 18.30 - 19.10 - 20.00 - 21.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.45 - 20.30 - 21.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 19.00 - 21.30 - 22.15.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.00 - 21.35.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 19.10 - 20.50 - 22.10.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.15 - 20.40 - 21.20 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 17.30.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 21.15.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.40 - 20.30.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 17.45 - 20.45.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 18.00 - 21.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 21.00.

A Pordenone e Cordenons

Fadiesis Accordion con Anzovino e Pes

IL FESTIVAL

PORDENONE È in arrivo un fine settimana particolarmente ricco, con l'Accordion Fadiesis Festival, realizzato con il sostegno della Regione Fvg e del Comune di Pordenone, accompagnato anche da una mostra di fisarmoniche di Adelio Corti, omaggio all'evoluzione dello strumento nel tempo e all'artigianalità, che si può visitare oggi e domani nel Convento di San Francesco.

MUSICA E VERSI

Questa sera, alle 20.45, con lo spettacolo Animis Vivis, protagonista sarà la poesia in lingua friulana, affidata alla recitazione di Aida Talliente, accompagnata dalla fisarmonica di Gianni Fassetta e dal violoncello di Riccardo Pes. A risuonare saranno i versi di Pierluigi Cappello, Federico Tavan, Leonardo Zanier, Rosanna Paroni Bertoja, Beno Fignon, Novella Cantarutti, Ida Vallerugo. Poeti e poetesse fortemente legati ai loro luoghi di appartenenza, a quelli di amicale accoglienza e di lunga frequentazione. Alle parole faranno da contrappunto le note del violoncello e della fisarmonica, in una dimensione musicale tra il classico e il minimalismo sperimentale. A disegnarsi sarà un territorio geografico e interiore, una terra, insieme aspra e gentile, con le sue valli, i suoi pendii e i suoi borghi raccolti, dalla Valcellina alla Carnia e alle Prealpi di Chiusaforte. Domani, alle 19, il Convento ospiterà il primo Meeting Fadiesis Accordion Festival, prezioso momento di crescita e confronto con gli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine (docente Adolfo Del Cont), del Conservatorio di Tartini di Trieste (docente Corrado Rojac), della Scuola di musica di Tolmino Glasbena Šola (docente Alexander Ipavec) e dell'Accademia fisarmonicistica Fancelli di Pordenone (docente Gianni Fassetta). I concerti sono a ingresso libero, previa prenotazione allo 0434.43693.

L'OSPITE D'ONORE

È invece a pagamento, con prevendite su Vivaticket, il concerto dell'ospite d'onore del Festival 2020, Remo Anzovino. Insieme a Gianni Fassetta, domenica alle 18 al Centro Moro di Cordenons, darà vita a "L'arte dell'incontro". Una straordinaria reunion di due amici musicisti, due artisti pordenonesi che si sono affermati sui palcoscenici di tutto il mondo e hanno condiviso un periodo importante delle loro carriere. La fisarmonica di Fassetta dialogherà con il pianoforte di Anzovino, autore del repertorio proposto, in un viaggio ammaliante che spalanca le porte dell'immaginazione e trasforma le note in paesaggi dell'anima. L'arte dell'incontro celebra il piacere di ritrovarsi di due artisti che si distinguono l'uno per rara versatilità espressiva, l'altro per originale talento compositivo, entrambi per l'attitudine alla contaminazione.

Diario

OGGI

Giovedì 22 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Silverio Zappalacqua**, per il suo 34° compleanno, dalla moglie Sabrina e dai colleghi Adelio, Samuel e Adam.

Tanti auguri ad **Antonietta Sandrin** e **Mario Rossetto** che oggi festeggiano il loro 53° anniversario di matrimonio, dai figli Cristina, Gianni, Elena, dalla sorella Luisa, dalla nuora Annamaria, dal genero Marco e dai nipoti Arianna, Matilde, Elia, Amelia e Olivia.

FARMACIE

Caneva

▶ **Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

Casarsa

▶ **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Fiume Veneto

▶ **Fiore, via papa Giovanni XXIII n. 9**

Pordenone

▶ **Comunale, via Montereale 61**

Prata di Pordenone

▶ **Bisatti, via Opitergina 40**

Sacile

▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Vito d'Asio

▶ **Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

Vivaro

▶ **De Pizzol, via Roma 6/b.**

Cinemazero

Gli psicologi esaminano il presidente Trump

Stasera alle 20.45, a Cinemazero, primo speciale appuntamento de Aspettando Le Voci dell'Inchiesta con #Unfit – la psicologia di Donald Trump. È una proiezione in collaborazione con Wanted Cinema e Circolo della stampa di Pordenone. Il documentario, che inaugura il ciclo che porterà alla 13. edizione del Pordenone Docs Fest-Le Voci dell'Inchiesta (Cinemazero, 11-15 novembre), ha come protagonista Donald Trump, ma "visto" sotto una luce inedita. A condurre il film di Dan Partland sono i dietro le quinte e i pareri di diversi esperti sulla figura controversa del presidente. Unfit è così un'illuminante e dirompente analisi di comportamento, psiche, condizione e stabilità di Donald J. Trump. Dopo anni di osservazioni empiriche, per la prima volta, un gruppo di professionisti della salute mentale condivide le proprie osservazioni davanti alla telecamera.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 19 Ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Cazzagon (Luisetta)

di anni 91

Addolorati ne danno annuncio: il fratello, la cognata, i nipoti Cazzagon e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 23 Ottobre alle ore 9.20 partendo dall'obitorio dell'ospedale di Dolo per il Duomo di Dolo.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla cerimonia funebre.

Dolo, 22 ottobre 2020

I.O.F. La Riviera - Tel.041.410071

Il giorno 20 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.

Pietro De Zanche

Ne danno l'annuncio la moglie Laura, i figli Nicola con Diana e Stefania con Leonardo e gli amati nipoti Anita e Federico.
Partecipano al lutto
Cesare e Carlo De Zanche con le rispettive famiglie; Paola e Maria Luisa Drigo con la famiglia Fontanari

Le esequie si terranno venerdì 23 ottobre alle ore 15:00 presso la Parrocchia di S. Fidenzio di Sarmeola di Rubano

Padova, 22 ottobre 2020

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Il giorno 21/10/2020 è venuto mancare all'affetto dei suoi cari

Roberto Devigili

Lo annunciano la moglie Silvana, i figli Grazia con Alessandro e Christian con Eleonora, i nipoti Anna, Luca e Marco e familiari tutti e le tante persone che gli hanno voluto bene.
Nonostante il grande dolore che ci ha travolto, è grande in noi la consapevolezza di aver avuto la fortuna, l'immenso piacere e l'onore di averti avuto come marito, papà, nonno, suocero, amico ed aver percorso insieme degli anni meravigliosi.
Profondamente grati

Milano, 22 ottobre 2020

Mercoledì 21 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Zanetti

ved. Bazzan

Lo annunciano con affetto i figli, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 ottobre alle ore 16 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 22 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La mattina del 20 Ottobre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fiocco

Dipendente Universitario
di anni 89

Addolorati ne danno annuncio: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Venerdì 23 Ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa Arcipretale di Vigonovo.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Vigonovo, 22 ottobre 2020

I.O.F. Ghirardo - Tel. 049/9830144

La mamma, il papà e i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro amata

Chiara Fregonese

di anni 33

I funerali avranno luogo sabato 24 ottobre alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Venezia, 22ottobre2020

I.O.F. Busolin s.n.c.- Tel.041.5340744

Il giorno 20 Ottobre 2020 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Pelloso

vedova di Sandro Toniolo
di anni 79

Lo annunciano Massimo, Alessia, gli adorati nipoti, le sorelle Bianca, Nelli ed Elena unitamente ai famigliari tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 24 Ottobre 2020 alle ore 11,00 presso la chiesa S. Marco Evangelista di Viale S. Marco in Mestre.
Saranno raccolte fuori dalla chiesa offerte a favore di suor Emilia.
Si ringraziano fin d' ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Lasciate un messaggio di cordoglio su www.celegon.net

Mestre, 20 ottobre 2020

Onoranze funebri Celegon
Mirano - Tel. 041 430.173

Il 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Tissi

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Mariateresa insieme ai figli Francesca, Giovanna e Bruno con i nipoti Zoe e Barnaba, la nuora Claudia, il genero Jorge e la famiglia tutta.

Il rito funebre sarà celebrato presso la Chiesa di Santa Maria Formosa, sabato 24 ottobre alle ore 11.
Si ringrazia AVAPO Venezia

Venezia, 21 ottobre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

I nostri cari genitori

Maria Mistretta Bresin

e

Gilberto Bresin

si sono spenti, dopo lunga malattia, a Bergamo nel mese di agosto 2020.
Ne danno il triste annuncio Elena, Andrea e Roberto.

Conegliano, 22 ottobre 2020